

verbali del
Mutuo

C. 2 - 110-68

9th 12.

Aduta 19. 8bre 1862

Oggi di mane del mese di ottobre dell' anno mille ottocentesessantadue circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della società degli Operai di detta Città.

Si sono adunati li Signori Rastetti Luigi presidente, Gonella Vincenzo vice presidente controller, Re Felice altro vice presidente, Gulielmino Domenico esattore sociale, Visconti Felice vice esattore, ed i Signori consiglieri, Audenis Giusto, Jugaramo Stefano e Caranzano Gio Batt, per la presente domenicale Aduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie, e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene in ogni sua parte approvato ed in conferma sottoscritto.

Il presidente invita la società per un adunanza generale onde procedere alla nomina d' un presidente, in di lei sostituzione, essendo decorso il suo anno, come da articolo 12 del regolamento.

Dopo breve discussione si determina di procedere a detta nomina la prima domenica di Novembre.

Fattasi la votazione per la nomina d' un cassiere per la cassa di ritiro, e procedutosi alle squittine fece unopere essere nominato a detta carica il vice esattore Visconti Felice, avendo riportata la maggioranza di diciassette voti, su venti votanti.

Vipanti felice udita la di lei nomina si fe
a ringraziare la società della fiducia in lei
riposta, ed espone un dispiacere avuto da un
suo per verificazioni da esso effetto, tuttavia
ne amette il ven liere incarico.

Non essendosi altre cose ad emettere si ppe
scano i vaglia di soccorso ai soci annuati due
scende a lire Diciotto centesimi cinquanta, e
si è spatto dall' esattore Giulio Domenico
lire venticinque centesimi venti.

E per norma della presente adunanza viene
redatto il presente verbale sottoscritti Luigi
Gonella Vincenzo prefelice Civallo Francesco Battista
Furcaso Gio Battista 7 Ingrano Stefano
Bocchardi Giovanni

Luigi Segretario

Adatto 2. gno 1862

L'anno mille ottocento settantadue ed alli due
del mese di novembre circa le ore due pomeridiane in
Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della
Società degli Operai di detta Città

Si sono adunati li signori Proffetto Luigi
presidente, Gonella Vincenzo vice presidente, contraltore
Prefelice altro vice presidente, ed i signori consiglieri
Civallo Francesco, Ratti Gio Batt, Dutto Andrea,
Caranzano Gio Batt, Siccardi Gio Batt, Giacomo
Andrea, Ingrano Stefano, Bocchardi Gio, e
Panz Clemente, L' esattore Giulio Domenico

Ed il Vice esattore Visconti Felice, per la presente
domenica seduta a termini del regolamento, stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie, e previa
lettura del verbale precedente che per difetto di
osservazioni viene approvato in ogni sua parte e sottoscritto.

Il presidente invita a procedere alla votazione del
presidente a norma del verbale precedente.

Il consigliere Ingarano chiede la parola, e propone
all' accettazione un ex socio senza farne il nome
adducendo solo essere il medesimo uno dei primi dieci
che iniziarono la società, ed essere stato uno dei
zelanti per promuovere l' incremento della medesima.

Diversi prendono la parola ed osservano esservi l'
articolo 100. del Reg. che ammette codesti soci fondatori.

Si legge l' art. 100. e si riconosce non essere
che un semplice indulto dato all' approvazione
del medesimo regolamento, e non avere perciò più
alcuna forza.

Orsini propone che si decida in primo se si
debba o no ammettere codesti soci senza pagamento
dell' ammissione e navigata poscia si sappia il
nome del socio.

Vairferandosi il dubbio di sapere quale egli
sia si propone di nuovamente ammetterlo e
si palesa essere il socio Paolo Gio' ed essere
il medesimo veramente uno dei primi dieci
che fondarono la società, perciò lo si dichiara
accettato.

Essendosi per procedere alla spittimia il
socio Vittone osserva non esservi la maggioranza
in conformità dell' art. 14. del regolamento, ed

il socio sig. Fallo gli fa osservare che cotesta
maggioranza richiesta dall' articolo 19. concerne
solo per la validità delle adunanze e non
essere nulla che fare riguarda alla votazione del
presidente, ed essere l' adunanza del consiglio
in numero voluto dal detto art.^o

Si procede indi allo squittinio quale fece
riconoscere essere stato eletto a detta carica
il vice presidente controllore Gonella Vincenze
avendo riportato la maggioranza di 11 voti di 14
votanti.

Quale ringrazia la società della confidenza
in lei riposta, proponendo di presentare un
programma di quanto intende attenersi nella
sua carriera.

Non essendovi altre cose ad emettere si
spediscono i vaglia di soccorso ai soci amma-
lati, un ascende a lire dieci, cent cinquanta
essendosi rimandata la balla del socio Giay
Domenico essendosi riconosciute dette socio
socio abile al lavoro, essendosi fatta fare
una visita straordinaria dal Dottore sig.
Vacchino e dal medico Dr. Diarato abile
al lavoro,

Interpellato il socio Consigliere Civallo
gioco riconosce testo della dichiarazione, ed
la spesa della visita e ricovero. Delle sig.
Dottore volendo gratificare la società di
detta visita, la società lo dichiara per
i benemeriti della medicina.

E per nome della adunanza si'

è redatto il presente verbale

Si è pure esatto dall' esattore lire cinquanta
Cini Ottanta
varetti Luigi
Gonella Vincenzo De Felice Civallo Francesco
Fusconi Giobattista Siro Giuseppe Bocchiardi Giovanni
Ingarano Stefano

Nello Luigi segretario

Adunata 9. Novembre 1862

L' anno mille ottocento settantadue ed all' nove
del mese di Novembre circa le ore due pomeridiane,
nella consueta sala delle adunanze della società degli
Operai di detta Città.

Vi sono adunati li signori Nopetti Luigi
presidente, Gonella Vincenzo vice presidente, contraltore,
De Felice altro vice presidente, Giulielmino Domenico
esattore sociale, Visconti Felice vice esattore, ed i
signori consiglieri, Civallo Francesco, Caranzano
Gio' Batt, Siccardi Gio' Batt, Ingarano Stefano, e
Bocchiardi Giovanni, per la presente domenicale sedu-
ta a termino del regolamento stata aperta dal
presidente nelle forme ordinarie, e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d' osservazioni
viene il medesimo approvato ed in conferma sotto
scritto.

L' esattore Giulielmino presenta il rendiconto
del mese di ottobre che viene riconosciuto ed
approvato,

Si spica il buono di lire trenta per
onoraria al segretario, facendosi dal esattore

Dichiaro d'avere il mio posto saldato ogni
contabilità verso la società, tanto riguardo alla
medesima come verso la cassa di ritiro;

Il mio posto espone avendogli promesso
verbalmente alla società, d'offrire per quattro
mesi la sua opera in qualità di segretario, e
di fare quanto premesso alla fine del mese,
dichiarando di erogare detta offerta a suo
piacimento.

Il Presidente invita il controllore Goulet
siccome nominato alla carica di presidente
come da verbale precedente, a sedersi sulla
scaemma presidenziale, avendogli fatte con-
temporaneamente la rimessione delle carte
e chiavi spettanti alla società; indi
si ritira ringraziando la società della
fiducia conservatagli pendente la sua
carriera,

Il presidente subente prende il suo posto
ringrazia la società della confidenza in
lei riposta e legge un programma cui
intende attenersi pendente la sua presidenza,
cui viene interrotta non poche volte dagli
applausi.

Breppo prende la parola e propone la
nomina di una commissione per provvedere
allo stampa del programma col mezzo della
gazetta del popolo.

Restando vacante la carica di
controllore si manda alla seduta del
domenica o massimo per detta nomina

Non essendosi a quanto sembra ulteriori deliberazioni
ad emettere si prediscono i vaglia di soccorso
ai soci ammalati che ascendono a lire
tredici centesimi cinquanta, essendosi esatto dall'
esattore lire trentasette centesimi settanta,

E per norma della seduta viene redatto il
presente verbale

Gonella Vincenzo Re Felice Bocchiardi Giovanni Sicaud Gio:
Battista Ingarano Stefano Visconti Felice
Guliamino Domenico

S. Gallo Segretario

Seduta N. 9. G. 1862

Oggi sedici del mese di novembre dell'anno
mille ottocento sessantadue circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della
Società degli Operaj di detta Città.

Si sono congregati li signori Gonella Vincenzo
presidente, Re Felice vice presidente, Guliamino
Domenico esattore sociale, Visconti Felice vice
esattore, ed i signori consiglieri, Caranzano Gio:
Vatt, Sicaud Gio Vatt, Ingarano Stefano,
e Bocchiardi Gio, per la presente domenicale
seduta a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie, e previa
lettura del verbale precedente che per difetto
di opposizioni viene il medesimo approvato
ed in conferma fatto scritto.

Il presidente invita a procedere alla

votazione per la nomina del vice presidente
controllore reperi vacante per l'elezione del
medesimo a Presidente.

Il presidente pone in discussione la ballo
del socio Giaz Domenico stata fermata nella
seduta antecedente, e previa presentazione d'un
certificato del medico viene la medesima
approvata, e si manda a farsi il pagamento
della medesima.

Propone pure di dare un amnistia
in conformità dell'art' 100, del regolamento
anteriore e durativo a tutto marzo 1863.

Visconti approva, e propone di estenderlo
anche ai soci delle diverse consorelle.

Si offeriva d'aversi limitare il tempo del
loro allontanamento dalla società, e sistemare per
quelli che non si fossero resi dimissionari da
^{due mesi} più di sei mesi, ~~ad~~ ^{ad} ~~tre~~ ^{tre} mesi di sospensione
^{quattro mesi} e per gli altri a ~~tre~~ ^{tre} mesi, riguardo ai
soci delle altre consorelle, e per quelli di
Pinerolo tutti indistintamente ad un mese di
sospensione.

Jugaramo propone si limiti l'età per
la loro riammissione in conformità del regolamento.

Il presidente è sempre d'avviso d'aversi
estendere a qualunque età, e chiede l'approva-
zione.

Jugaramo insiste.
Però si manda a nuova discussione per
la seduta massima.

Il presidente fa voto la necessità d'

avere un bicello, e ne propone la nomina, e di
redigere i capitoli da osservarsi dal medesimo.

Si approva, e si invita chiunque voglia
prepararsi, a presentare le loro domande entro la
settimana.

Perlochè si propone pel primo di farlo per
un tempo determinato gratuito, e potersi trovare
altri del medesimo parere e così favorire la
società della spesa del loro stipendio.

Procedutosi allo scrutinio della votazione
del controllare s'è veduto essere nominato
a detta carica il consigliere Guglielmo Stefano
quale di buon grado ne accetta il non
lieve incarico, ringraziando la società di
averlo prescelto.

Non essendovi altre cose ad emettere si
spediscono i vaglia di soccorsi ai soci ammalati
che ascendono lire ventiquattro centesimi cinqua
nta, e si è esatto dall' esattore Giulio
Domenico ventinove centesimi settanta.

E per memoria dell' adunanza viene
redatto il presente verbale
Gonella Vincenzo Guglielmo Stefano Felice
Lauranzano Carlo Costa disconte Felice
Giuliamino Domenico Becciaroli Giovanni

Lo Scritto Segretario

Sevuta 23. ghr 1862

L'anno milleottocento, settantadue ed alli ventitre del mese di Novembre, circa le ore due pomeridiane in Pinareto, nella solita sala delle adunanze della Società degli Operaj di detta Città.

Si sono congregati li signori Jonella Vincenzo Presidente, Ingaramo Stefano Vice Presidente Controllore, Ue Felice altro Vice Presidente ed il Tesoriere Gulielmino Domenico, e Visconte Felice Tesoriere della Cassa di Ritiro, ed i signori Consiglieri Coranzano Gio: Battista Lorena Francesco, e Pacchiardi Giovanni, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente, che per difetto d'osservazioni viene in ogni sua parte approvato ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni, il Presidente mette di nuovo in discussione l'indulto proposto onde vedere se debasi largire a tutta età oppure fissarla, facendo in pari tempo conoscere l'estensione della parola indulto, ritruovendosi essere estensibile a tutti per qualunque sia la loro età.

Dopo breve discussione cui presero la parola Lorena Francesco, Ingaramo Stefano, e Ue Felice sulla proposta del Tesoriere Gulielmino, di limitare detto indulto sino all'età di cinquantacinque anni, viene deliberato

per votazione segreta, la proposta Guicciardini,
per cui viene così concepito,

È accordato un'amnistia a tutti quei soci
che si sono resi demissionari senza alcun loro
demerito, purché non oltrepassino gli anni
cinquantocinque, ed a ~~coloro che~~ ^{vengono} ~~generati~~ ^{dal}
Diritto d'ammissione, assoggettandoli però
ad un mese di sospensione al diritto al
suffragio per quelli della Società di Pinerolo
E per quelli delle altre emmentale purché
non siano decaduti da oltre sei mesi
a due mesi di sospensione e per gli
altri a quattro mesi, attenendosi alle con-
formità del regolamento riguardo alla
loro età, cioè che non oltrepassino gli
anni cinquanta.

Facoltativa la Società il richiederle
le sedi di salute.

Il presidente da lettura d'una lettera
della consorella di Gossano, recandosi la
la notizia della disgrazia che funestò vari
soci della medesima, lo scoppio della
polveriera, per cui invita questa Società
a promuovere una sottoscrizione in favore
delle danneggiate famiglie.

Per cui viene aperta una sottoscri-
zione e coperta di varie firme.

Il socio siciliano propone si faccia
conoscere questa sottoscrizione anche a
coloro che di rado vengono all'adunanza
come pure anche ai soci onorari.

Il che viene approvato

Si approva pure la spesa di lire tre a spese
per un bidello, e viene nominato nella persona del
socio Udenino Lorenzo

Viene pure approvato che le sottoscrizioni
fatte per la spesa d'un busto in bronzo del
Conte Camillo Cavour, vengono erigate in favore
della Cassa di ritiro in conto quote dei
propri sottoscrittori.

Si annunzia dal presidente siccome ex
consigliere della Classe Ferraria, d'aver la
medesima nominato il socio Gaspare Domenico
in di lei sorveglianza

Non essendovi ulteriori deliberazioni
a prendere, si spediscono i vaglia di porto
ai soci annuati, che ascende a lire
diciasette centesimi cinquanta, ed essersi
esatto dall'esattore Giulio Domenico
lire ventotto centesimi venti.

E per norma delle suddette deliberazioni
viene redatto il presente verbale

~~Il~~ Durativo a tutto marzo 1883.
Genetta Vincenzo De Felice Licchero Francesco
Ingarano Stefano Caranzano Giò Battista
Susconti Felice Bocchiardi Giovanni Gulamino Domenico
Sicaud' Giovanni Palite

L. Gallo Segretario

Adunata 30 Novembre 1862

L'anno milleottocentosessantadue ed alli trenta
del mese di Novembre, circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della Società degli Operai di detta Città.

Sono congregati i signori Bonella Vincenzo
Presidente, Jugaramo Stefano vice presidente Control-
lore, Re Felice altro vice presidente, Giulilmino
Domenico Esattore Sociale, Visconti Felice esattore
della cassa di Ritiro, ed i signori Consiglieri
Civallero Francesco, Caranzano Gio Batt. Siccardi
Gio Batt, Bocchiardi Giovanni, Giacosa Andrea,
Natti Gio Batt, e Andreis Giusto, per la
presente domenicale seduta a termini del
Regolamento, stata aperta dal presidente nelle
forme ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per difetto d'osservazioni viene
il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto

Passandosi alle deliberazioni, il presidente
promuove di nuovo la sottoscrizione pelledan
neggiate famiglie della società di Gossano,
indi propone la spesa di lettere generiche
facendone conoscere l'interesse d'avere dette
lettere, e viene approvata ad unanimità

Il consigliere Civallero Francesco propone
si debba fare dal dottore sociale, un biglietto
di permissione d'uscita, a quei soci ammucati
cui il medesimo concede onde possano prende-
re le loro forze primiere; che viene il
medesimo approvato, mandandosi spedire

lettera al suddetto, onde pregarlo a voler
staccare detti permessi ai soci due avvisi in
curo.

Il presidente domanda se debasi pagare
da ciascun socio. centesimi dieci per ottenere
il nuovo Regolamento, oppure munirli senza
alcun pagamento.

Per cui si delibera, per non aggravare la
cassa della spesa di stampa dei suddetti,
debasi pagare dai soci due non si munirano
del regolamento centesimi dieci, e per gli
altri centesimi venticinque come di consueto
praticatosi.

Il controllore Gugiarano Stefano presenta
avere la classe dei Minusieri nominato
a suo Consigliere Richiero Gius e confer-
mato a vice Quappolo Michele.

Non essendosi altre cose ad emettere si
spediscono i vaglia di soccorso ai soci am-
malati che ascende a lire diciassette cent
cinquante, ed esattori dall' esattore Giuliet-
tino Domenico lire trentanove centesimi
dieci.

E per norma dell' adunanza si e redatt.
il presente verbale.

Gonella Vincenzo Gugiarano Stefano Me fe felice
Ciallino faronzano gio battista
Guliamino visconti felice

Richiero giuseppe.

A. Nolfo Segretario

Adunata 7. 10bre 1862

Oggi sette del mese di Dicembre del anno milleottocentosessantadue, circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della Società degli Operai d. Detta Città.

Sonosi congregati i signori Jonella Vincenzo Presidente, Ingarano Stefano Vice presidente Controllore, Re Felice Vice presidente, Galleani Domenico Esattore sociale, Vipento Felice Tesoriere per la cassa di ritiro, ed i signori Consiglieri, Rivallero Francesco, Carandone Pio Batt, Giacosa Andrea, e Riccio Giuseppe, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento, stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene in ogni sua parte approvato ed in conferma sottoscritto

Il presidente fa di nuovo appello alla Società, onde voglia concorrere col suo voto in soccorso delle famiglie dei soci che perirono nello scoppio della Polveriera di Tossano.

Indi si proclamano a soci Perlasco Giuseppe Chiarini Stefano, Fenoglio Giuseppe, ed il socio Turina Stenico non venne riamesso, avendo l'adunanza riconosciuto il medesimo mancante dei voluti necessari

Non volendosi dimenticare i soci annuali si si spediscono ai medesimi i vaglie di soccorso, che ascendono a lire dieci centesimi

cinquanta, e spendasi e patto dall' esattore Giulidano
Domenico lire trenta centesimi dieci

E per norma dell' adunanza viene redatto
il presente verbale
Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Boccardo Giovanni ~~Richiero~~ Giuseppe

Stefano Anzi segretario

Adunata 11. Aprile 1862

Oggi quattordici del mese di Dicembre dell'
anno milleottocentotrentadue, circa le ore due pomer-
idiane in Minerola, nella consueta sala delle adunanze
della Società degli Operaj di detta Città.

Sono congregati li signori Gonella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente control-
lore, De Felice altro vice presidente, Giulidano
Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri
Caranzano Gio Batt, Boaluardi Gio, e Richiero
Giuseppe, per la presente domenicale seduta o-
termini del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per difetto d'osservazioni viene in
ogni suo parte approvato ed in conferma fatto
scritto

Passandosi alle deliberazioni, il presidente
fa invito onde si proceda ~~alla~~ alla citazione
del censore e del relatore, come da verbale
precedente

Giudi l' esattore Giulilmino presento il resoconto
del mese di novembre, che non essendosi contraddizioni
viene approvato

Il presidente fa di nuovo appello alla società
onde voglia concorrere all' opera benefica di
sostenere le famiglie dei suoi che rimasero vittime
dello scoppio della Polveriera di Galliano.

Il socio Propio si fa a proporre si domandi
al Municipio un forno da stabilirsi in Pinoreto
per quelle famiglie che desiderano di farsi
il pane economicamente.

Quale proposta si pone all' ordine del giorno
per la seduta di Domenica o prossima.

Precedutosi allo squittinio della votazione
fede conoscere essere stati nominati a dette
cariche i soci Giacosa Andrea e Civallo
Francesco, a censore il primo ed a relatore
il secondo.

Per ultimo si proclamano a soci i signori
Caminetti Francesco, Maurio Lorenzo, Gerard
Piraggio, e Paschetti Giuseppe.

Non volendosi dimenticare i soci ammolati
si spedisce loro i vaglia di soccorso da ascende
a lire ventotto centesimi cinquanta, essendosi
esatto dall' esattore Giulilmino Dom^{co} lire quaran-
tasei centesimi sessanta.

E per norma dell' adunanza viene redatto
il presente verbale. Il presidente Felice
Civallo, taronjuno Gio. Battista
Giacosa Gio. Andrea Richero Giuseppe
Bocchioni Giovanni Carlo.

L. Nolfo Segretario

Secuto 21. 10bre 1862

Oggi ventuno del mese di dicembre dell'anno milleottocentosessantadue, circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della Società degli agrari di detta Città.

Nonasi congregati i signori Re Felice Vice presidente, Giulietmino Domenico esattore sociale, Visconti Felice Esattore per la cassa di Bitto, ed i signori consiglieri Civallo Francesco cui prese le funzioni del vice presidente controllore in assenza del medesimo, Morzini Domenico, Areno Francesco, Caranzano G. B., Giacoso Andrea, Richiero Giuseppe, e Banchiardi Giovanni, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal vice presidente Re Felice in assenza del presidente Gonella Vincenzo, nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto di osservazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni il faciente funzioni di Presidente Sig. Re Felice, fa di nuovo appello ai soci onde si corra in soccorso col obolo, alle famiglie dei caduti nello scoppio della polveriera di Gossano.

Indi il medesimo propone sul idea di varii soci di fare un pranzo in commemorazione dell'istituzione della società nel giorno della Domanda quinquagesima cioè la domenica grassa.

Detta festa viene approvata, facendosi una sottoscrizione con deposito di una qualche benedetta piccola somma, e regalandosi detta pranzo alla spesa più tenue possibile.

Apertasi la sottoscrizione viene coperta da non poche firme.

Proponesi pure di prendere l'abbonamento del giornale la Gazzetta del Popolo, di seconda mano ed a metà prezzo,

Quale venne unanimamente approvato.

Per ultimo si passa alla proposta del socio proprio come da verbale antecedente quale di pergere domanda al Municipio per un forno comune.

Dopo breve discussione viene respinta non trovando la società essere cosa ad essa spettante, possedendo la medesima di già una Panateria.

Non volendosi dimenticare i soci annuati si predice loro il taglio di soccorso due ascende a lire trentadue centesimi quarantacinque, essendosi esatto dall'esattore Giulio Domenico lire ventiquattro centesimi venti.

E per norma dell'adunanza viene redatto il presente verbale.

Gonella Vincenzo De felice Cavallero

Matti proa n ni Batista visconti felice

L. Rolfo Segretario

Adunata 24. febbra 1862

Oggi ventotto del mese di dicembre dell' anno milleottocentosessantadue circa le ore due pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della società degli Operai di detta Città.

Sono congregati li signori Genella Vincenzo Presidente, Re Felice vice presidente quale prese le funzioni di controllore, in assenza del medesimo, Giulio Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori Consiglieri Civallo Francesco Battò Gio. Batt., Richiera Giuseppe e Bonchiardi Gio. per la presente domenicale sedute a termini del regolamento, stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto di osservazioni viene il medesimo approvato ed in conforma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni l'esattore della cassa di ritiro, domanda la parola che gli viene dal presidente concessa, indi si fa a proporre una proroga per tutto il mese di Gennaio 1863, per coloro che vogliono far parte della cassa di ritiro, per la prima categoria, cioè pagando lire cinque, per godere del diritto d'essere sussidiati col 1863.

Tale proposta viene accettata favorevolmente e dopo breve discussione viene approvata riservandosi la direzione di nuovamente proporre ad una definitiva approvazione non essendovi una maggioranza troppo competente.

Non volendosi dimenticare i soci annuati si
spedisce loro i vaglia di soccorso due ascende a
lire trentuno centesimi cinquanta, essendosi
esatto dall' esattore Gulielmino lire trentadue
centesimi venti.

E per norma dell' adunanza viene redatto il
presente verbale
Gonella Vincenzo Re Felice Richiero Giuseppe
Bochiardi Gio Battista Visconti Felice Guliamino
A.olfo Segretario

Adunata 4. Gennaio 1863

Oggi quattro del mese di Gennaio dell'
anno mille ottocento sessantatre circa le ore
due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta
sala delle adunanze della Società degli Operai
di detta Città.

Si sono congregati i signori Gonella
Vincenzo Presidente, Re Felice vice
presidente, Ingarano Stefano vice presidente
Controllore, Giacosa Andrea Censore e
Consigliere, Gulielmino Domenico esattore
Sociale, Visconti Felice esattore per la
Cassa di ritiro, ed i consiglieri Gerlero
Agostino, Richiero Giuseppe, e Bochiardi
Giovanni, per la presente Domenicale seduta
a termini del regolamento stata aperta dal
presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto

D'osservazioni viene il medesimo approvato
ed in conferma sottoscritti

Raffondasi alle deliberazioni prende
per primo la parola l'espattore della cassa di
ritiro il socio Visconti Felice e domanda
che si apprevi ano la sua proposta come da
verbale antecedente

Quale proposta viene unanime
approvata

Indi il medesimo presenta il rendiconto
della Cassa di Ritiro, risultando avere la
medesima il seguente fondo, cioè

il tutto settembre 1862 L.	719. 00
Avere dalla società di Mutuo „	60. 00
Esatto nel ultimo trimestre 1862 „	42. 10
Fondo totale a tutto	<u>L. 819. 10</u>

Propone invita la società ad iscrivere
si tutte nella medesima cassa, facendo
note l'interesse che tutti ne abbiamo
notando avere la cassa dato principio al
la distribuzione dei soccorsi, avendo dal
momento il socio Luminetti Pietro che
si trova cronico.

Propone pure il medesimo di rendere
censuro dell'incremento avuto la detta
Cassa, all'avv. Amelio Anastasio Piccone
fu sempre stato propugnatore della sua
istituzione, ed essendosi mai sempre ado-
perato tanto col consiglio come col
apero, ed avendo per primo depositato

alla cassa di risparmio lire venti per primi
fondi, ed avere fatto imprimere i regolamenti
dello medesimo a proprie spese lasciando
alla cassa l'introito dei medesimi

Il presidente unitamente alle direzioni
lodano tale idea, e mandano a redigere
una lettera pel medesimo, proponendosi latori
Gonella Vincenzo, Visconti Felice e Fe Felice

Non essendovi ulteriori deliberazioni
si manda spedire i vaglia di soccorso ai
soci annualati che ascende a lire trenta
quattro centesimi cinquanta, essendosi
esatto dall'esattore Gulielmino Domenico
lire cinquantasei centesimi sessanta

E per norma dell'adunanza viene
redatto il presente verbale
Gonella Vincenzo Presidente Ciavallero Borghi Domenico
Faranzani Gio Battista Bonchiardi Giovanni ✕

Ubaldo Luigi Segni

Adunata 11. Genn. 1863

Oggi undici del mese di Gennaio
dell'anno milleottocentossantatré, circa le ore
due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta
sala delle adunanze della Società degli Opuscoli
di detta Città

Senosi congregati i signori Gonella
Vincenzo Presidente, Fe Felice vice
Presidente, Gulielmino esattore sociale,

Vicente Felice esattore per la cassa di ritiro
Civallero Francesco Melatore, ed i
Consiglieri Merlo Giovanni, Batti Gio Batt
Caravano Gio Batt e Bacchiardi
Giovanni, per la presente dimenziale seduta
a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetti
d'approvazioni viene in ogni sua parte appro-
vato ed in conferma sottoscritto.

L'esattore Giulio Domenico presenta
il rendiconto del mese di Dicembre risultan-
do avere a proprie mani cinquantacinque
centesimi dieci.

Il Presidente ringrazia a nome della
società il socio esattore, per l'indossato
gelo e quora dimostrato nel disimpegno della
difficile carica affidatagli, e propone
di dargli una lettera a pegno della sua
simpatia.

Vicente Felice propone di prorogare
a tutto Marzo l'entrata nella cassa di
ritiro, senza pagamento d'ammessione
per tutti i soci indistintamente.

Tale proposta viene approvata.

Nominasi a visitatori i soci Giorgio
Domenico e Udenino Lorenzo.

Non essendovi altre cose ad emettere
si spediscono i vaglia di soccorso ai soci
ammalati due ascende a lire ventotto
essendosi dall'esattore Giulio Domenico

lire cinquantatre centesimi venti e sette

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano Re Felice Bocchiardi Giovanni
Ricchiere Giuseppe Caranzano Gio Battista
Civallero Francesco

L. Rolfo Segretario

Setta 16. Gemajo 1863

Oggi diatto del mese di Gemajo
dell'anno milleottocentosessantatre circa le ore
due pomeridiane in Pinerolo nella consueta
sala delle adunanze della società degli Operatori
di detta Città

Senza adunati li signori Gonella Vincenzo
presidente, Ingarano Stefano vice presidente contol-
lore, Re Felice altro vice presidente, Giacomo
Andrea Censore e consigliere della classe / Eligio,
Civallero Francesco Relatore e consigliere della
Classe dei conciatori, Giulio mino Gromenino
esattore sociale, Vipenti Felice esattore per la
Cassa di Ritiro, ed i consiglieri Caranzano
Gio Batt, Lorenza Francesco Pirand Gio Batt,
Ricchiere Giuseppe, e Bocchiardi Giovanni,
per la presente domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura del
verbale precedente che per difetto d'assenza
vi viene il medesimo approvato ed in conferma

Sottoscritto

Il presidente da lettura d'una lettera circa
fare dell' Altm Sig Sotto-prefetto di questo circondario
quale invita per una sottoscrizione a
favore del danneggiati dal brigantaggio e
meriti per la soppressione del medesimo; Indi
invita la società ad aprire la sottoscrizione

Apertasi la sottoscrizione venne in breve
caperta da non poche firme.

Indi deliberasi di fare un versamento
di Lire venti ⁺ accente della sottoscrizione
serbandosi di fare altro versamento a definitiva
sottoscrizione con garanzia dell'amministrazione,
⁺ sulla proposta di Giulichino

Non spendersi altre cose ad emettere si
spediscono i vaglia di soccorso ai soci ammalati
che ascende a lire ventisei cent sessanta
essendosi esatto dall' esattore Giulichino
lire quarantasei cent venti

E per norma dell' adunanza viene redatto
il presente verbale
Ganella Vincenzo Pre felice Viti Giovanni Battista
Caranzano Gio Battista Bocchiaro Giovanni
Giuliamino Domenico Visconti Felice Spagnuolo
A. Nolfo Segretario

Scudato 24. Gennajo 1863

Oggi ventiquattro gennajo dell'anno mille ottocento
settantatre, Oveste circa le ore due pomeridiane in
Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della
società degli Operaj di detta Città

Sono convenuti i signori Ganella Vincenzo
Presidente, Felice vice presidente, Cavallero
Francesco relatore e consigliere, Giulio Domenico
esattore sociale, Visconti Felice esattore per la casa
di ritiro, ed i consiglieri Natti Gio' Batt,
Gerlero Agostino, Bocchiardi Gio', Caranzano
Gio' Batt, per la presente domenicale seduta a
termini del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per difetto d'osservazioni viene il
medesimo approvato ed in conformo sottoscritto

Non essendovi cose a discutere e non
volendosi dimenticare i soci annuali si spedisce
loro il foglio di percorso che ascende a lire
trentadue, essendovi esatta dall'esattore Giulio Domenico
lire ventiquattro centesimi venti

Senza pure nominati a visitatori i
consiglieri Natti Gio' Batt, e Bocchiardi Gio'

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Ganella Vincenzo Felice Bocchiardi Gio' Battista
Cavallero Francesco Natti Gio' Battista
Visconti Giovanni Battista Gerlero Agostino
Caranzano Gio' Battista

Il solo Segretario

Adunata 8. Feb. 1863

Oggi otto del mese di febbrajo dell' anno mille ottocento sessantatre, circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della Società degli operaj di Dotta Città.

Sono adunati i signori Genella Vincenzo Presidente, De Felice vice presidente, Civallo Francesco Relatore, Giulietto Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i consiglieri Ratto Pio Ratto, e Richiero Giuseppe, per la presente domenicale seduta a terminare del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni vien il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

L'esattore Giulietto Domenico prende la parola e da il resoconto del mese di Gennaio risultando avere esatto lire centocinquantaquattro cent ventisette, nelle proprie mani a tutto Dicembre cinquantacinque cent dieci. Uscita centoottantotto, rimanendoli a proprie mani a tutto Gennaio del sessantatre lire ventuno cent trenta.

Prende pure la parola il socio Fallo onde proporre una definitiva promozione per l'elezione dei consiglieri delle classi incombenti, indi regalare i libretti delle medesime acciò che ciascun consigliere

alla fine d'ogni mese possa conoscere i suoi
meriti della propria classe onde possa render
li avvisati ed anche esigere le quote dei
meriti.

Indi prende la parola il socio Proietto
Luigi e promove un'acusa all'ammini-
strazione d'aver fatto arbitra dell'impre-
sto delle lire ventò fattosi dalla cassa di
riserva erogatosi a favore dei danneggiati
dal brigantaggio, in anticipazione della
sottoscrizione allo scopo iniziatosi

Il socio Boero stentore nota avere
egli stesso sempre veduto, che tutti gli
imprestiti fatti dall'amministrazione non
abbian mai restituitone alcuno

In seguito il socio Gerard Biaggio
accusa l'amministrazione d'aver teme
di dare un rendiconto annuale

Dopo vari dibattimenti sopra gli
oggetti sopradescritti il Presidente si riserva
di dare quegli schiarimenti in risposta
delle suddette accuse, in tempo opportuno

Non essendosi altre cose ad emettere si
spedisce il vaglia di souco ai soci annuali
che ascende a lire sedici, essendosi esatto
dall'espattore Giulio Miras lire trentadue

E per norma dell'adunanza vien redatto
il presente verbale

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De felice
Prati Gioanni Battista Lisallo Francesco

A. Galfo Segretario

Secuta 22. Febb. 1863

Oggi ventidue del mese di febbraio dell'anno
milleottocentosessantatre circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze
della società degli operai di detta città

sonosi congregati i signori Jonella Vincenzo
Presidente, Jugarano Stefano vice presidente
Controllore, Re Felice altro vice presidente,
Giulietto Domenico esattore sociale, Visconti
Felice esattore per la cassa di ritiro, Civallo
Francesco Relatore, ed i consiglieri, Nespiale
Giò Battista Lorenza Francesco, Caranzano Giò Battista
per la presente domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura del
verbale precedente che per difetto d'assenso
viene il medesimo approvato ed in conferma
fatto scritto

Il presidente da lettura del riparto della
somma ricavata dalla sottoscrizione fatta
a favore dei danneggiati per la casarella
di Sappadina, per lo scoppio della polveriera
risultando essersi divisa la somma di lire
1226, 47. tra otto famiglie di soci.

Indi presentati il socio Mada Giò e dice
di continuare a far parte della società pagando
la propria quota, al quale la ^{Giurisdizione} ~~Giurisdizione~~ gli
risponde che essendo il medesimo ^{di diritto} ~~di diritto~~
cronico ed essendo incurato in un opera
rio, ed essendovi perciò un articolo del

Joffano

regolamento della cassa di ritiro concepito
in questo termine; Quel socio che venisse
ricoverato in un'opera più non avrà più diritto
al sussidio giornaliero; qualora i fondi della
della cassa lo permettessero, la Direzione potrà
accordargli una sovvenzione mensile, e verrà
esonerato dal pagamento delle quote;
Come pure per gli articoli 44 e 45 del
vigente regolamento organico, vi si fa invito
ai visitatori di visitare i soci ammalati
in qualunque ora credano opportuno, ed
essendo vietato l'ingresso nella detta opera
nelle ore non dalla medesima permesse,
la società non può accertarsi della malattia
del socio, perciò delibera di contemplare
il socio Mada giusta alla conformità del
articolo susseguente.

Per ultimo nominanti a Deputati visitatori
i soci Andemino Lorenzo e Gerlero Giuseppe

Non essendovi a quanto sembra ulteriori
~~determinazioni~~ deliberazioni a prendere si
prende i vaglia di soccorso ai soci ammalati
che ascende a lire trentacinque cent cinquanta
e si è esatto dall'attore Giulio Domenico
lire pentotto.

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano Fe felice

Ritiro Giuseppe Mattigioni
#Caransano Gio Battista Visconti Felice

L. Polfo Segretario

Adunata 1. Marzo 1863

Oggi primo del mese di Marzo dell'anno mille ottocento sessantatré, circa le ore due pomeridiane in Pinivolo nella consueta sala delle adunanze della Società degli Opera, di detta Città.

Sono congregati i signori Fenella Vincenzo Presidente, Ingarano Stefano vice presidente controllore, Me Felice e altro vice presidente, Gulielmino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la Cassa di ritiro, ed i consiglieri Stallo Gio Batt. Caranzano Gio Batt, Siccard Gio Batt Richiere Giuseppe, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Il socio Stallo domanda la parola ed invita la Società a deliberare riguardo alla sua proposta come da verbale 8 Febb. 1863, quale proposta venne unanime approvata mandandosi ad effettuazione a principiare dalla data 8 Marzo 63.

Indi passando alla distribuzione dei sussidii ai soci annoverati venne osservato dal consigliere Caranzano Gio Batt per rapporto fattogli da un socio cui tiene ignoto essersi provocato dal socio Daniele Gio Batt. una rissa per cui si sarebbe il medesimo scovata una mano che lo rende inabile al lavoro.

Il medesimo Daniele presente all'adunanza afferma al contrario cioè esser

stato provocato e che per diffendorci sarebbe stata
la causa d' essersi fatto male.

Il presidente visto non potersi accertare dell'
accaduto s'apprende la palla di sussidio sino a
Domenica o pressimo onde raccogliere infor-
mazioni sul fatto

Proseguitesi alla distribuzione dei sussidii
apresi alla totale somma di lire trentuno
centesimi cinquante, essendosi esatto dall'
esattore Gulielmino Domenico lire quarantasei
centesimi settanta

E per norma dell' adunanza viene redatto
il presente verbale

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano
De Felice Pasquale Giovanni Battista Civallo Francesco
Pons Clemente Taransano Gio Battista

S. Nicolo Segretario

Redatto il 5. Marzo 1863

Oggi otto del mese di marzo dell' anno
mille ottocento sessantatré circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala
delle adunanze della Società degli operai di
detta Città.

Forasi congregati i signori Gonella
Vincenzo Presidente, Ingarano Stefano vice
presidente, contraltore, De Felice altro vice
presidente, Civallo Francesco Relatore,
Gulielmino Domenico esattore sociale,

Visanti Felice esattore per la cassa di ritiro,
ed i consiglieri, Pans Clemente, Caranzano
Gio Batt, e Bocchiardi Gio, per la
presente domenicale seduta a termini del
regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente du per difetto di
osservazioni viene il medesimo approvato
ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni l'esattore
Giuliermino prende per primo la parola e da
il conto del mese di febbraio ora passato
risultando avere esatto per quote 132,80 e
pagate per sussidio di 106,38, ed avendo
avuto a proprie mani al 31 Gennaio ora scorso
lire 21,30 perciò rimangono un fondo
a mandare lire 47,74 a tutto febbraio
1863.

Indi il socio Gerlero Augustino propone
per cio che riguarda la proposta fatta come
da verbale precedente per la parte riguardante
il convocamento delle classi mi manca il
proprio consigliere, quale sarebbe di
incaricare il bidello mediante una
nota dei soci per ciascuna classe, ad
invitare le medesime una per volta ad
unirsi in sala per la votazione medesima
del proprio consigliere.

Tale proposta viene approvata
unanime, e mandasi per proprio esequi-
mento.

Popolosi alla distribuzione delle bolle di
sussidio ai soci ammalati, e ritornandosi
sulla bolla saputa al socio Daniele G.P.
il medesimo presenta per sua giustificazione
il signor Mellino albergatore siccome teste
oculare del fatto accadutagli quale narra il fatto

Dopo non breve discussione sulla validità
del teste la direzione delibera di accettare
valide le predette giustificazioni, e di rela-
ziare il voglia della bolla saputa al
dottore Daniele.

Indi si prosegue la distribuzione
dei sussidi che ascende a lire trenta
e si è esatto dall' esattore Giuliermino
Domenico lire cinquantacinque

E per norma dell' adunanza viene
redatto il presente verbale
Gonella Vincenzo Sigarano Stefano Tirallero
Caristi Giacomo Calista De Felice Nicotro Giosse
Visconti Felice Giuliamino

L. Rolfo Segretario

Adunata 14 Marzo 1863

Oggi quindici Marzo del anno mille ottocentotrentatre
circa le ore due pomeridiane in Pinerolo nella consueta
sala delle adunanze della Società degli Operai
della Città.

Sanasi congregati i signori Gonella Vincenzo

Presidente, Jugaramo Stefano vice presidente
Contrattore, Re Felice altro vice presidente,
Civallero Francesco relatore, Guliermino
Domenico scattore sociale, Biscont Felice
scattore per la cassa di ritiro, ed i consiglieri
Nepiale Gio Batt, Sicaud Gio Batt, e
Ricchiere Giuseppe, per la presente domenicale
adotta a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto
d'osservazioni viene il medesimo approvato ed
in conferma sottoscritto

Il presidente fa invito ai soci de varram
essere presenti alla presentazione del conto
annuale dell'anno 1862 unitamente al
bilancio preventivo del 1863

Il socio Gerard Biaggio propone la
nomina d'una commissione per la verifica
di detto conto

Polfo nota non essere per ora il caso
di detta nomina, lasciando la società facc
tativa a nominarla alla presentazione del
medesimo che avrà luogo alli 29 del corrente.

Non spendersi altre cose ad emettere si
spediscono i vaglia di riscatto ai soci annuali
che asconde a lire dinasette, spendersi esatto
dall' scatto Guliermino lire Venticinque e
cento venti

E per norma dell'adunanza vien redatto il
presente verbale

Gonella Vincenzo Civallo

Paris Clemente

Ricchiere Giuseppe

Guliermino Domenico

visio nro felice

L. Polfo Legⁿⁱ

Setta 29. Marzo 1863

Oggi ventinove del mese di Marzo dell'anno milleottocentesessantatré circa le ore due pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della Società degli Operai di detta Città.

Senasi congregati i signori Jonella Vincenzo Presidente, Ingaramo Stefano Vice presidente, controllore, De Felice altro vice presidente, Civallero Francesco ~~altro vice presidente~~ Relatore Gulcermino Domenico esattore sociale, Vicenti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori Consiglieri Caranzano Gio' Batt, Sicaud Gio' Batt, e Bocchiardi Gio', per la presente Domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto di approvazioni viene il medesimo approvato ed in conforma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni, il segretario fa lettura del resoconto dell'annata 1862 unitamente al bilancio presuntivo per l'anno 1863. che viene approvato dai membri in seduta stante, e non essendovi la maggioranza votata per l'approvazione si delibera di rinovamento darne lettura nella seduta dell'12. Aprile del corrente per la definitiva approvazione.

Indi si passa alla distribuzione dei vaglia di sussidio ai soci annuati, e venendosi alla balla del socio Bergia Giorgio

gli si afferma essere stato moroso e fatto il
pagamento delle mappe quate dietro essere
cadute annullate, e di avere dichiarato
non volere più far parte della società, e
siccome questa non viene riconosciuta che
per una mera vaciferazione non essendovi
aluno che confermi tai detti, si passa la
suddetta bolla, facendovi la ritenzione a
tenore dell'art 24. del vigente regolamento
per la tardanza al pagamento delle quate,
per cui la somma dei sussidi sommistrati
aspende a lire diciassette cent. settantacinque
e si è esatto dall'espattore Guliermino
Domenico lire trentuna centesimi settanta
si rilascia pure il mandato di lire venti
sette centesimi cinquante a favore dell'
flli' Perrone per pigione sala e l'altre
di lire tre a favore di obudemin Soranzo
per servizio quale bidello

E per norma dell'adunanza viene
redatto il presente verbale
Gonella Vincenzo Taronano Stefano De Felice
Cavallo Pous Clemente Taronano Gio Battista
visconti Felice Andrej Giusto

A. Molfo Segretario

Adunata 12. Aprile 1863

Oggi dodici del mese di Aprile dell'anno milleottocentosessantatré circa le ore due pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della società degli Operatori di detta Città

Sono adunati li signori Genelle Vincenzo Presidente, Inzeramo Stefano Vice Presidente controllore, De Felice altro Vice Presidente, Civallo Francesco Relatore, Guliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori Consiglieri Pons Clemente, Caranzano G. B., Siccardi Gio Batt., e Andreis Giulio, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal Presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'asservazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Passandosi quindi alle deliberazioni il signor Guliermino quale esattore sociale presenta il conto delle entrate ed uscite del mese di Mayo quale venne approvato e mandato ad affiggerne copia al albo della sala.

Viene presentato nuovamente il conto dell'anno 1862 quale si rimanda per la seduta di domenica o prossima.

Il consigliere Pons Clemente propone di fare soltanto una seduta al mese

onde ottenere sempre più la maggioranza
per le deliberazioni.

Il Consigliere e Segretario Civalloro
Francesco propone a tale riguardo di
attenersi alle regole della Compagnia di
Torino.

Stolfo propone di nominare per
tale riguardo un comitato per la
distribuzione dei sussidii e così tenere
pure tutte le domeniche la sala
aperta sia per l'esazione come per
ricevere le osservazioni riguardanti
i malati, e le proposte che avessero
a discutere nelle adunanze generali.

Non volendosi dimenticare i soci
ammalati si spedisce loro i vaglia di
soccorso, venendo presentata la dichiarazione
di malattia del socio Paolo Gio' quale
venne rimandata alla seduta di
domenica or prossima per la sua
deliberazione, essendo in contraddizione
all'art. 33 del vigente regolamento
non essendosi attenute alle formalità
volute.

Il socio Segretario avendo ricevuto
il suo buono di lire sessante per
sei mesi scaduti di suo onorario
vuole fare una largizione di lire
quaranta e per tale fa dono di
lire venti alla cassa sociale, ed
altrettante alla cassa di riserva.

per cui non si trascuria di colmarlo di tanti
ringraziamenti per tale favore verso la
società e lo si prega di accettare di
annoverarla fra i benemeriti, per cui
risponde non essersi per ciò meritato
tanto onore

E per soddisfare l'intendimento di diversi
sai il segretario Paolo domanda una
nuova elezione nella sua carica

E per norma della adunanza viene
redatto il presente verbale

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Ricciardi Giuseppe Pons Clemente Guliamino
Visconti Felice

L. Paolo Segretario

Adunata 19. Aprile 1863

Oggi diciannove del mese di aprile
dell'anno mille ottocento sessantatre circa
le ore due in Pinoreto nella consueta
sala delle adunanze della società degli
Operaj di detta Città.

Sono adunati i signori Gonella
Vincenzo Presidente, Ingarano Stefano,
Vice presidente controllore, De Felice
altro vice Presidente, Guliamino Domenico
esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri
Pons Clemente e Ricciardi Giuseppe per

La presente domenicale seduta a termini
del regolamento, stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d'
osservazioni viene il medesimo approvato
ed in conforma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni il consigliere
Pomp Clemente, propone che essendosi fatto
parola di fare una seduta sola al mese
per ciò che riguarda le proposte a discutersi
si potrebbe anche ottenere una diminuzione
dello stipendio del segretario,

Per quale il segretario Fallo risponde
non essendosi per ora presa alcuna delibe-
razione inquanto alla diminuzione delle
sedute, ma che qualora gli venisse dimi-
nuito il lavoro, essere il medesimo sempre
pronto a gratificare la società volonta-
riamente alla fine dell'anno.

L'espattore Visconti Felice propone
su tale proposta potersi per questi tre
mesi principati, attenersi alla consueta
retribuzione, poscia si vedrà se si
potrà far caso di quanto propone il
consigliere Pomp Clemente,

E per tale la direzione aggiorna
la proposta Pomp sino alla scadenza
del trimestre in corso.

Il presidente da lettura della
lettera d'invito della consorella di
Buriasca per la sua festa d'inaugurazione.

Ed invita la società ad accorrersi in numero
per cui apertasi una sottoscrizione degli
intervenienti, viene coperto da non poche
firme

Il presidente si fa relatore d'una
proposta del sig Vittone Felice esponente
la panateria sociale degli Operai, quale
tende al traslocamento della suddetta
panateria e la rimessione del locale nel
suo primiero stato, e per tale proposta
il medesimo Vittone ingiurisi del disfacimento
del forno e ripristinamento del locale purchè
la società le accorda un'indenizzazione
di lire venti da pagarsi alla definizione
del contratto col medesimo stipulato per
la cessione della panateria, salvo il
caso che via sia da eseguirsi opere in
muratura al muro coerente al corpo
di guardia, Non essendovi riparazioni
al suddetto muro, il sig Vittone s'incarica
a totale carico del traslocamento della
suddetta panateria, e rimessione del
locale nello stato ricevutosi.

Per ultimo si approva definitivamente
il conto del 1862 e bilancio pel 1863
mandandosi a sottoscrivere e pubblicarsi
al albo della sala

Indi non volendosi dimenticare i soci
ammalati si spedisce loro i vaglia di
ricorso ai medesimi che ascende a
lire dieotto, essendosi esatta dall'

esattore, Guliermino Domenico vice trent
atto.

E per norma dell' adunanza viene
redatto il presente verbale
Gonella Vincenzo Gugaramo Stefano De Felice
Ricciardo Giuseppe Guliamino
visconti felice

A. Nolfo Segretario

Seduta 10. Maggio 1863

Oggi dieci del mese di Maggio dell' anno
mille ottocentaseventatre circa le ore due pomeri-
diane in Pinerolo, nella consueta sala delle
adunanze della società degli Operai di detta
Città

Forasi adunati i signori Gonella Vincenzo
Presidente, Gugaramo Stefano Vice Presidente
contrattore, De Felice altro vice presidente
Guliermino Domenico esattore sociale, Viscon-
ti felice esattore per la cassa di ritiro, ed i
signori consiglieri Ricciardo Giuseppe, e
Bocchiardi Pio, per la presente domenicale
seduta a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto
d'osservazioni viene il medesimo approvato
ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni, Il presidente
presenta e da lettura d una lettera della

Consorella di Buriasco, colla quale la consorella
rende grazie a questa società pel contegno tenuto
alla festa d'inaugurazione di detta consorella,
come pure delle altre consorelle intervenute

Legge pure altra lettera d'invito per
la festa inaugurale della consorella di Crivita
ed essendovi il suo Acquadro di la presso la
medesima, si delibera di avvisare detto socio
se vorrà rappresentare la società in detta
occasione mandandogli appoito mandato

L'Attore Giulietmino Domenico
presenta il resoconto del mese di Aprile
risultando avere a proprie mani collo
spirare di detto mese lire Pentobrentafatto
centesimi venti, che riconosciuto esatto
viene approvato, ringraziando il medesimo
del zelo indefesso che adopera tuttora nel
disimpegno nella difficile carica affidatogli

Il presidente fa invito per una generale
adunanza per domenica o prossima per
la restituzione alla cassa di ritiro delle
lire venti permutate in conto sottoscrizioni
per danneggiati dal brigantaggio e risposta
analogo del detto presidente

Per ultimo si apprende la proposta
del sig. Vittore Felice come da verbal
antecedente, mandandosi al medesimo lettore
d'avviso della deliberazione

Non essendovi a quanto sembra ulte-
riori deliberazioni a prendersi e non volendosi
dimenticare i soci annullati si predice

loro i vaglia di Soccorso che ascende a lire
quarantadue e spendasi a patto dall'istessa
lire settantotto centesimi novanta

E per norma delle suddette deliberazioni
viene redatto il seguente verbale
Gonella Vincenzo Ingegnera Stefano Civallo Francesco
Visconti Felice Caranzano Gio. Battista
Andreis Giusto De Felice

L. Stoffo Segretario

Adunata 17. Maggio 1863

Oggi diciassette del mese di Maggio dell'
anno milleottocentosessantatre circa le ore due pomeri-
diane in Pinerolo, nella consueta sala delle adun-
nanze della Società degli Operai di detta Città

Si sono adunati li signori Gonella Vincenzo
Presidente, Ingegnera Stefano vice presidente
controllore, De Felice altro vice presidente,
Guliermino esattore sociale, Visconti Felice
esattore per la cassa di ritiro, Civallo Francesco
capo relatore e consigliere, ed i signori consi-
ghieri, Caranzano Gio. Battista, Andreis Giusto
e Piccardi Gio. Battista, per la presente dom-
menicale seduta a termini del regolamento
stata aperta dal presidente nelle forme ordi-
narie e previa lettura del verbale precedente
che per difetto d'osservazioni viene il medesimo
fatto approvato ed in conferma sottoscritto.

Venutasi alle deliberazioni il presidente
ha lettura d'una lettera d'invito per l'inaugura-

ragione della consorella di Christina di Mandovi,
facendo appello di nuovo alla società se vi siano
dei socii che volessero intervenire, e trovandosi
alcuno fuori del socio dequadro Pietro, si
delibera di conferire al medesimo il mandato
di rappresentanza per la suddetta Consorella.

Legge pure una lettera della consorella di
Piella dicente le basi di nostra autorizza-
zione, alla quale si manda iscontare mandando
gli copia del decreto di approvazione della
Società.

Judi rilegge la circolare del sottosegretario
portante la data 10. Gennaio 1863, invitando
per una sottoscrizione nazionale a favore
dei danneggiati dal brigantaggio e premi
per la repressione del medesimo, ed avendo
la direzione aperta una sottoscrizione allo
scopo, ed avendone anticipato il versamento di
lire venti in acconto della medesimo, ed
avendo presa ad prestito della somma dalla
cassa di ritiro, fu causa che il socio Mastelli
Luigi mosse accusa alla direzione facendola
arbitra della deliberazione come risulta da
verbale 26 febbraio 1863, per cui anche li
socii Boero Antonio e Gerard Biaggio biasimano
la condotta della suddetta direzione, per cui
invitati dal presidente per la presente seduta i
suddetti socii, non si trova presente che il socio
Mastelli Luigi, tuttavia il presidente a seconda
della fattasi sottoscrizione eseguì il versamen-
to alla cassa ^{di ritiro} delle lire venti inavuto

Dalla medesima, per cui il socio Prospetto
Luigi visto il versamento fatto, si ritirò
dall' adunanza, benché invitato dal
presidente a restare evitando al presidente
il dare la risposta promessa.

Non spendari altre cose ad emettere
si spedisce i vaglia di soccorso di soci
ammontati due ascende a lire sette cent
cinquanta spendosi esatto dall' esattore
Guliermino Domenico lire trenta cent
trenta.

E per norma dell' adunanza viene
redatto il presente verbale.

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano Felice De
Bocchiaro Gio: Battista Richiero Giuseppe
Civallero Francesco Tavanzano Gio: Battista
Visconti Felice Guliamino

L. Rolfo segretario

Redatto 31 Maggio 1863

Oggi trentuno del mese di Maggio dell'
anno mille ottocento sessantatre circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala delle
adunanze della società degli Operai di detta
città.

Sono adunati li signori Gonella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente
controllare, De Felice altro vice presidente
Civallero Francesco relatore, Guliermino Dome

nino esattore per la cassa di mutuo soccorso e
Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro ed
i seguenti consiglieri Caranzano Giovanni Battista,
Ficciore Giuseppe Rocchiardi Giovanni; per
la presente domenicale seduta a Cornini
del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura del
verbale precedente che per difetto d'osservazioni
viene il medesimo approvato ed in conforma
sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni il presidente
presenta lettere di Sassari, Binini, e Saluzzo
e ne dà lettura e si riconoscono invitante tutte
per loro annunciarlo, per cui si fa appello alla
società se vi fosse chi s'offrisse a rappresentar
la alle consorelle gestanti, ed essendo le due
prime troppo lontane i soci dichiarano
non andarvi, inquanto alla consorella di Saluzzo
sperano vi sarà qualcuno che si dispenza d'
andarvi essendo più prossimo.

Indi reca a notizia essersi versato dall'
esattore della cassa di ritiro, alla cassa di rispar-
mio lire venti a favore della suddetta
cassa, facendo con non poche ed eloquenti
parole conoscere l'andamento di detta cassa
come pure il desiderio che tutti i soci ne facciano
parte, dimostrando quale interesse sia per
tutta la società.

Indi mette in discussione la proposta
del consigliere Paul Clemente come da
verbale 19 Aprile ultimo scorso, tendente

a ridurre le adunanze ad una al mese, per
cui apprevati non essere di troppo interesse
per la società, ed il socio esattore Giulio
propone che ne facciano almeno due, quale
emendamento viene approvato dai membri in
seduta stante, mandandosi però per la maggior
approssimazione alla seduta di domenica o
prossima, procedendosi pure alla nomina
d'un comitato per i sussidii del quale saranno
membri nato il Presidente i due vice, ed i
due esattori nominandosi altri due nel
seno della società col speciale incarico
di ciascuno nel turno di unirsi al bidello
per la visita degli ammalati.

Non essendosi altre cose ad emettere
si spedisce i paggi di soccorso ai soci
ammalati che ascende a lire ventotto
centesimi cinquanta, essendosi esatto dall'
esattore Giulio e Domenico lire qua-
ranta centesimi trenta.

E per norma dell'adunanza viene
redatto il presente verbale.

Sulla domanda del sig. ~~Poltrani~~ Gaetano per
l'ammissione alla società, Vista la fede
medica, la direzione sanitaria non potersi
accettare per ora il detto socio, proibendosi
di vedere altre fede alla fine di sei mesi
a partire dal presente verbale, per la sua
riabilitazione in salute.

Gonella Vincenzo Naparano Stefano De Felice Duossolo Niccolò
Mazzello Carlo

L. Polfo seg. in

Adunata 11. Giugno 1863

Oggi quattordici del mese di Giugno dell'anno mille ottocento sessantatré circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consuetudina sala delle adunanze della Società degli Operai di detta Città.

Sono i adunati li signori Gonella Vincenzo Presidente, Jugaramo Stefano vice presidente, contraltore, Me Felice altro vice presidente, Giuliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri Ratti Gio Batt, Richiero Giuseppe, Mappello Carlo, Quassolo Michele, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'opervazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni, l'esattore rende il conto del mese di Maggio quale risultagli a proprie mani colla fine di detto mese lire ottantotto centesimi dieci.

Si approva il pagamento della parcella del tipografo Olivatore Giuseppe, per la stampa Regalamenti buoni e lettere,

Si pone in discussione la proposta dell'ex consigliere Pans Clemente riguardante la riduzione delle sedute come pure risulta da verbale antecedente, e trovandosi

dei soci che disapprovano tale proposta, e
non potendosi addieuvare ad una regolare
definizione della proposta, si rimanda
a domenica prossima per lo scioglimen-
to della detta proposta.

Trovandosi mancante la società d'un bidello
avvero ufficiale di sala si propone alla
nomina il socio esattore Giuliermino Domi-
che viene approvato ed accettato dal suddetto.

In conformità del regolamento essendo
decaduti della qualità di consiglieri e viri
i soci, Pons Clemente che viene rarraga-
to dal socio Forlero Agostino nella sua quali-
tà, nella classe dei lanisti, Restiale Gio Batt
dal socio Gastati Felice per la classe musicisti;
Canavero Giuseppe dal socio Robert Luigi
per la classe arti diverse e Giaccone Tomaso
dal socio Fenoglio Giuseppe per la classe
Morescantò, e tali nomine vengono
approvate ed accettate dai soci presenti
mandandosi a dare avviso agli assenti.

Non essendovi altre cose ad emettere
si spedisce i vaglia di soccorso ai soci
ammalati che ascende a lire diecimila
essendosi esatto dall'esattore lire trentotto
centesimi trenta.

E per norma dell'adunanza vien
redatto il presente verbale.

Gonella Vincenzo Forlano Agostino Felice Gastati Felice
Robert Luigi Fenoglio Giuseppe Forlano Agostino
Giuliermino Domenico

J. Gallo Segretario

Adunata 21. Giugno 1863

Oggi ventuno del mese di Giugno dell'anno mille ottocento sessantatre circa le ore due in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della società degli Amici di detta Città.

Sono presenti li signori Gonella Vincenzo Presidente, Jugaramo Stefano vice presidente controllore, Re Felice altro vice presidente Guiermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i consiglieri Fossati Felice, Robert Luigi, Siccard Gio Batt, e Fenoglio Giuseppe, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Il presidente prende per primo la parola e presenta il giornale il corriere del Po e da lettura della parte riguardante la festa annivertaria della consorella di Salvo, ed il segretario Rolfo legge una poesia del sig avv. Corno letta al banchetto sociale dal suddetto.

Indi si proclama a socio il sig Confighiaco Mario, colla riserva a presentare le fed. di nascita.

Si passa alla votazione della proposta Prop Clemente e risulta non adottata ad unanimità.

Il presidente col desiderio di rinnovare in ciascun anno la commemorazione dell'istituzione della Società, e per ottenere un maggior numero di soci aderenti al banchetto da farsi in detta occasione che cade la domenica di settesepima ossia la domenica grassa, e per tale ragione si faccia un deposito settimanale o mensile a volontà dei soci sempre però facoltativi di ritirarne la somma in tutto o in parte in caso di bisogno, e così trovarsi sensibilmente la somma pagata per banchetto come pure per valersene per una festa sociale del circondario, mandando per la discussione del detto progetto a domenica or prossima, ed a pubblicarsi come particola d'ordinato la detta sua proposta.

Il consigliere Robert Luigi intento a promuovere il ben essere della Società, e procurare un vantaggio ai soci, propone si cerchi il modo di costituire un comitato di previdenza come già istituitosi da varie consorelle.

Il consigliere Gerlero Agostino appoggia detta proposta, ma osserva, per essere la Società legata a contratto col sig. Vittore Daversi dare la preferenza al medesimo in quanto al pane.

Si delibera di porgere invito alla consorella di Caselle onde ottenere il regolamento vigente a tale scopo in detta consorella.

Si addiviene alla nomina del consigliere della classe Minusieri nella persona del socio Girardi Luigi Pietro, il quale essendo presente

all' adunanza dichiaro di buon grado accettare la
confatagli cario.

Non spendere altre cose ad emettere si
spedisce i vaglia di soccorso ai soli ammalati
du ascende lire quattordici, essendosi
esatto dall' esattore Giulio Min. Domenico
lire trentatre centesimi trenta.

E per norma dell' adunanza viene
redatto il presente verbale

Gonella Vincenzo De Felice Ignazio Stoppa
Visconti Felice Agostino Gerlero

Coroniano G. C. Lattini
Roberto Maggi

Giardi Luigi Bato
Civallero Francesco
Guliarmino Foschi Felice

L. Paolo Segni

Adunata 28. Giugno 1863

Oggi ventotto del mese di Giugno dell'anno mille ottocento sessantatre circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consuetata sala delle adunanze della Società degli Operaj di tutta Città.

Sono adunati li signori Jonella Vincenzo Presidente, Ingarano Stefano vice presidente controllore Re Felice altro vice presidente, Civaltero Francesco relatore, Giuliermino Domenico attore sociale, Visconti Felice attore per la cassa direttivo, Robert Luigi, Configneri, Gerlero Agostino, Girardi Luigi Pietro, Fenoglio Giuseppe Caranzano Gio Batt, Liguani Gio Batt, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni il presidente fa lettura d'una lettera del consolato delle associazioni di Genova, ed essendo patetica la società delibera di considerarla come non avvenuta.

Predomasi definitivamente a socio il sig Configneri Marco avendo presentato la fedè conflata non oltrepassare gli anni 49, risultando averne 43.

Intervengono due soci della consorella di Caselle che volontariamente vollero portarci

in persona il regolamento del comitato di presidenza
esistente nella loro società, ed il socio Vallino
Giovanni con non brevi ed eloquenti parole ne dà
spiegazioni in proposito presentando pure uno
specimen della contabilità tenuta dal loro comitato
per cui la società unanime gli esprime la sua
soddisfazione e rendendogli infiniti ringraziamenti.

Intervengono pure i consiglieri Audrey Justo
e Fosato Felice

Non spendevsi altre cose ad emettere si
spedisce i vaglia di soccorso ai soci annuali
che spende a lire tredici cent. inquanto
spendesi esatto dall' esattore Giulio Maria Bonanni
lire quarantadue centesimi settanta.

Ed per norma dell' adunanza viene
redatto il presente verbale

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Cavallo Francesco

Corbiato Giuseppe

Garavagno Bertolomeo Giuliamino Gortero
Visconti Felice Vassetti Luigi

L. Robba Segretario

Adunata 9 Luglio 1863

Oggi cinque del mese di Luglio dell' anno
mille ottocento settantatre circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze
della società degli Operai di detta Città.

Senza adunati i signori, Gonella Vincenzo

Presidente, Ingaramo Stefano vice presidente control-
lore, Re Felice altro vice presidente, Civallo
Francesco relatore, Ferber Agostino Consigliere ed
i consiglieri, Siccardi Gio Battista, Jaravagnolo
Bartolomeo, Giulienno Domenico e paltore
Sociale, Visconti Felice esattore per la cassa
di ritiro, e Casati Giuseppe, e Mastetti Luigi
ff. di consiglieri, per la presente domenicale
seduta a termini del regolamento stato aperto
dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto
d'osservazioni viene il medesimo approvato
ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni il presidente
presenta sul tavolo della direzione varie copie
d'un discorso pronunciato alla camera dei
deputati, dal deputato Siccardi in favore degli
Operai falegnami, il quale venne distribuito
a diversi soci desiderosi di farne lettura.

Indi invita la società a prendere in consi-
derazione il regolamento proposto pel comitato
di previdenza presentato dalla consuetudine di
Caselle e ne dà lettura dei singoli articoli
quando appena letti i primi insorge il socio
Ferrand Agostino adducendo pretesto non esser
vi confidenza nella società e non potersi atti-
vare questo comitato, presentando in paragone
la panatiera.

Il Presidente visto essere il Ferrand fuori
dell'ordine della discussione, ne lo chiama
all'ordine.

Il Ferraud impetuoso ed il presidente trovansi
per un attimo a tenerargli la parola, per cui
il medesimo con parole biasimevoli risponde
alla direzione e volere la medesima cercare la
totalità insieme della società, il presidente
vedendolo volere seminare zizzania e interrom-
pere il corso delle sue deliberazioni, lo invita
ad uscire di sala, ed il Ferraud seguendo il
suo maligno impulso risponde essere capace
di tagliare dal loro seggio il presidente e
gran parte della direzione.

Vedendo il presidente farsi un disordine
di tal sorta in sala, aggiorna la lettura
del regolamento, e passa alla distribuzione
dei sussidi ai soci adunati che ascende
a lire sedici centesimi cinquanta, effan-
dosi esatte dall' esattore Giulio Minotanni
lire cinquanta centesimi venti.

E per nome dell' adunanza viene
redatto il seguente verbale

Gonella Vincenzo Agnaro Felice Re Felice
Matti Giovanni di Sta. Fossati Felice
Garaugo Bertolomeo Roberto Lucchi
Piovolo Giuseppe Richiero Giuseppe
Bassella Carlo Antei Justo Giuliano
Visconti Felice

L. Rolfo Segretario

Adunata 12 Luglio 1863

Oggi dodici del mese di Luglio dell'anno mille ottocento sessantatre circa le ore due in Pinorolo, nella salita sala delle adunanze della Società degli Operai di Della Città.

Sonati adunati li signori Jonella Vincenzo Presidente, Ingarano Stefano, Vice presidente Controllore, Pe Felice altro vice presidente, Giuliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i consiglieri Ratti Gio Ratti, Fossati Felice, Garavagno Bartolomeo, Roberto Luigi, Fenoglio Giuseppe Richieri Giuseppe, Maffello Carlo, Audrey Justo, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presente nelle forme ordinarie e preso lettura del verbale precedente che per difetto di osservazioni viene il presente approvato ed in conforma sottoscritto,

Passandosi a deliberare il presidente da lettura della lettera d'invito della nascente consorella di Perosa, quale invita questa Società ad onorarlo della sua presenza nella sua inaugurazione.

In rinviare la lettura del regolamento del comitato di previdenza, che dopo lettura vari articoli viene interrotto dal socio Ratti Luigi quale dice non potersi ciò effettuare non essendovi che qual uno della società che siansi fatto

questo in capo ed essere come tutta la società
contrario a detto scopo, come pure non potersi
approvare il regolamento senza prima esservi
la società. Di parere

Robbè prende la parola e risponde al socio
Robbè, che tutti coloro che non accorsero
alla istituzione di detto comitato sono
stati sabbornati da altri soci contrari
all'interesse materiale e morale della
società, e che per qualunque stipendio
che possa un operaio guadagnare non tralascia
di accettare il bene più oltro vantaggio che
la società possa procurargli.

Il socio Roberto Luigi e anche
esso di parere che trattandosi tanta ritardata
nell'incremento della società non derivare
da altro che dalle sedute di piazza ed essere
queste sedute altrettanto nocive all'interesse
sociale, mentre non si ferma altro
che discordie, e dovere i soci se hanno
qualche reclamo o pretese farla in
sala nelle adunanze, e considerare
detti soci come dei più cupi ignoranti
che non fanno nemmeno conoscere quali
diritti e quali utili possano avere
i soci.

Indi diversi soci e consiglieri opinano
anche essi con i sopradetti opinanti, ed
il presidente prosegue la lettura dell'
regolamento e ne continua la lettura
fino a che viene chiesta la chiusura

per essersi delegata l'adunanza, per
cui si procedè essendo circa le ore
quattro, non tralasciando però la distri-
buzione dei sussidi ai soci ammalati
che ascendono a lire venticinque centesimi
cinquante, essendosi esatto dall'esattore
Guliermino Domenico lire quarantat-
tesime settantacinque.

E per norma dell'adunanza viene
redatto il present verbale

Gonella Vincenzo De Felice Bochiardi Gio: Battista
Girardi Luigi Pietro Corsiuto Giuseppe
Foscati Felice visconti Felice Guliamino Gerlero
Roberto Luigi.

A. Rolfo segretario

Scelta 19. Luglio 1863

Oggi diciannove del mese di luglio dell'
anno milleottocento sessanta tre circa le ore
due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta
sala delle adunanze della società degli Operai
di detta Città.

Sono adunati i signori Gonella Vincenzo
Presidente, Juguramo Stefano vice presidente
controllore, De Felice altro vice presidente,
Guliermino Domenico esattore sociale, Visconti
Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i
consiglieri, Foscati Felice, Gerlero Agostino
Roberto Luigi, Girardi Luigi Pietro, e

Bacchiardi Giovanni, per la presente Domenicale
seduta a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente due per difetto d'
osservazioni viene viene il medesimo approvato
ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni il Presidente fa
appello alla società dietro aver dato nuovamente
lettura della lettera d'invito della nascente consorte
di Perosa per la sua inaugurazione, e sono
sottoscritti vari soci.

Poichè non essendovi altre cose in campo
allo discussione, e non volendosi obbliare i
soci abbonati si spedisce loro i vaglia
di soccorso che ascende a lire ventuna centesimi
cinquanta, e si è esatto dall'esattore
Guliermino Domenico lire trentatre centesimi
novanta.

E per norma dell'adunanza viene
redatto il presente verbale

Gonella Vincenzo Re Felice Girardi Luigi

Sicardi Giovanni Battista

Savaragna Bertolomeo Guliamino Gerlero
Visconti Felice

A. Rolfo Segretario

Sevuta 26 Luglio 1863

Oggi Ventisei del mese di Luglio dell'anno mille ottocento sessantatré circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala della società degli Operai di detta Città

sonati adunato i signori Gondola Vincenzo Presidente, Re Felice vice presidente, Guliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, e Girardi Luigi, Sicaud Gio Batt, Garabagno Bartolomeo, Gerlero Agostino, Consiglieri, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie, e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sotto scritto

Passandosi alle deliberazioni il presidente vista la difficoltà di ottenere chi rappresenti la società, nelle feste inaugurali delle confratelle, propone di fare un prelievo di una piccola somma dai fondi sociali, per esonerare in parte se non in tutto, coloro che si offrono quali rappresentanti.

Il consigliere Gerlero Agostino prende la parola, e opina non potersi deviare lo scopo dei fondi, principalmente essendo così bassi

Il socio Gerard Biaggio si unisce pure

al consigliere Gerlero.

Il Presidente lesse le quinzioni del poi,
ritira la proposta

Non essendovi altre cose ad emettere si
spedisce il vaglia di riscorso ai poi annuali
di due ascende a lire ventiquattro centesimi
cinquante, e si è spalto dall'esattore Giuliani
no lire ventasette.

Il presidente dà pure lettura della lettera
d'invito per l'inaugurazione della novella
consorella di Carrin, che per essere alquanto
distante, non trovandosi di vaglia rappresentare
la società in detta festa.

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Gonella Vincenzo p. Ingarono Stefano Pie felice

Ferraglia Giuseppe Girardi Luigi Sicardi Gio. Battista
Giuliamino Gerlero visconti felice

L. Nolfo Segg

Adunata 2. Agosto 1863

Oggi due del mese di Agosto dell'anno mille
ottocento sessantatré circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze
della società degli Operai di detta Città.

Sono adunati i signori, Gonella Vincenzo
presidente, Ingarono Stefano vice presidente
controllore, Pie felice altro vice presidente,
Cavallero Francesco relatore e consigliere,

Giulichino Domenico, attore sociale, Vicenti
Felicie attore per la cassa di ritiro, ed i
consiglieri, Patti Gio Batt, Caravano Gio Batt
Masselli Carlo, Siccardi Gio Batt, Girardi
Luigi, Fenoglio Giuseppe, e Gerlero Egoistino
per la presente domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente nella
forme ordinarie e previa lettura del verbale
precedente, che per difetto d'asservazioni viene
il medesimo approvato ed in conferma fatto
scritto.

Il presidente da lettura della lettera d'invito
della comparsa nascente di Carri per una festa
inaugurale, per cui nemmeno in quest'adunanza
trovasi chi voglia andarci per la non breve
distanza, per il che mandasi a rispondere
in proposito.

Il consigliere segretario Civaltero Francesco
instò a due signore sulla proposta fatta
dal presidente nella ultima adunanza riguan-
do ai rappresentanti per le inaugurazioni.
Ed i signori Protti e Gerardi instano
ancora non si tocchi i fondi sociali per
tale scopo.

Indi il presidente da lettura d'una lettera
dell'illmo sig Sindaco unita a tre statuti
da riempire sulla disposizione dei fondi e così
dell'anno 1862 inoltre espone una relazione
dal sig. Deo abate riguardo le intenzioni
del ministero in tale riguardo dando a
dividere essere intenzione del predetto

ministro degli interni di provvedere per qualche
miglioramento per la Società, per cui deliberasi
di adempire quanto ci vien chiesto dal
Municipio, nel medesimo tempo fa osservare
essere questo un lavoro non lieve ed d'anno
to pel segretario, daversi gratificarlo con
qualche benchè piccola somma.

Il segretario risponde che qualora la
Direzione votasse qualche gratificazione a
di lei riguardo, essere pronto fin d'ora
a farne dono alla casa di ritiro per intimo
mentre ringrazia la Direzione della gentile
proposta a suo favore, e domanda si faccia
una votazione onde vedere se la Società
accettante a che continui nella propria carica
non desiderando di essere segretario contro la
maggioranza della Società, che dopo un breve
diposizione si delibera di votare nella seduta
di domenica o proximamente.

Presentasi certa Priatti contornio della casorella
di Busiaco che per avere preso domicilio in
Pinerolo domanda essere aggregato a questa
Società, presentando certificato di buona condotta
dalla Società di Busiaco rilasciatogli, quale
viene aggregato stesso giorno.

Fattasi la votazione per la nomina d'un
vice presidente in sostituzione dell'attuale
per scadenza di forma, facendosi la spacio
fare conoscere essere confermato il nello persona
del signor Felice Stè, quale ringrazia la
Società della confidenza in lui riposta.

Per ultimo il sig. Vettore Felice domanda col mezzo del presidente, che la Società faccia inserire sul giornale, volere egli rimettere le paraterie per cui la Società deliberò non ingerirsi e spenda a totale carico del suddetto, ancora per lo spazio di tre anni in avvenire incaricando il presidente farne analogo rapporto.

Non volendosi dimenticare i soci annuati si prevede loro i vaglia di soccorso che ascendono a lire ventisette centesimi cinquante, e si è esatto dall' esattore sociale Giulio Minio Domenico lire quaranta centesimi trenta.

E per norma dell' adunanza viene redatto il presente verbale
Gonella Vincenzo Sigoranco Stanco De Felice
Gavagnano Bartolomeo Roberto Luigi
Corisato Giuseppe Giardi Luigi Suardi Gio. Bat.
visconti Felice Giulio Minio Gerbero Agostino

Il Vello Segretario

Seduta 9. agosto 1863

Oggi nove del mese di Agosto dell' anno mille ottocento settantatré, circa le ore due pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della Società degli operai di detta Città

Senza adunato i signori, Gonella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente
controllere, De Felice altro vice presidente,
Guliermino Domenico esattore sociale, Visconti
Felice esattore per la cassa di ritiro, ed
i consiglieri Paravagno Bartolomeo, Roberto
Luigi, Girardi Luigi, Sicani Gio. Batt.
Gerlero Agostino e Corsico Giuseppe spf.
per la classe arti diverse, per la presente
domenicale seduta a termini del regola-
mento stata aperta dal presidente nelle forme
ordinarie e previa lettura del verbale prece-
dente che per difetto d'osservazione viene
il medesimo approvato ed in conferma fatto
scritto.

Passandosi alle deliberazioni il presidente
controllere ed il capiere danno il resoconto del
mese di Luglio ora corso che risulta avere
il capiere a proprie mani lire cento nove
centesimi novanta che le presenta sul
tavolo della direzione per assicurarne l'
esistenza.

Adi si procede alla votazione onde
vedere se il segretario debba continuare nella
sua qualita, quale votazione fece vedere
colla maggioranza di sedici voti favorevoli
contro sei contrari il sentimento della
societa quello cioè di continuare nel
disingegno della propria carica.

~~Non etta~~ Il presidente da lettura
della lettera d'invito della consocia

D'Andorno-Caccinno, quale ci invita per
la festa di tua anniveraria di tua insti-
tuzione, che per essere alquanto distante
non trovassi di passo aderire.

Non essendovi altre cose ad emettere
si spedisce i vaglia di soccorso ai soci
ammalati che ascende a lire ventotto
centesimi cinquanta, essendosi esatto dall'
esattore lire quarantuno centesimi trenta

E per norma dell'adunanza viene
redatto il presente verbale
Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice

Matteo Giovanni Battista Visconti Felice

Garavagno Bartolomeo
Sicario Gio Battista

A. Rolfo Segretario

Verbale Delli 16. Agosto 1863

Oggi seduti del mese di agosto dell'anno
mille ottocento sessantatré circa le ore due pomeri-
diane in Pinerolo, e nella consueta sala della
adunanza della società degli Operaj di detta Città
Sono si adunati i signori Gonella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente
controllore, De Felice altro vice presidente,
Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro,
ed i consiglieri, Matteo Gio Battista, Garavagno

Bartolomeo, Siccardi Gio: Batt., Girardi Luigi,
per la presente domenicale seduta a termini del
regolamento stata aperta dal presidente nelle forme
ordinarie e previa lettura del verbale precedente
che per difetto d'asservazioni, viene il medesimo
approvato ed in conferma sottoscritto.

Il presidente presenta una lettera della com-
missione permanente pel X. congresso degli
Operai, tendente a provvedere pel congresso
generale degli Operai da tenersi in Parma città
scelta per sua sede in quest'anno, non
potendosi prendere alcuna deliberazione non
essendovi la maggioranza voluta, si manda
alla seduta di domenica or prossima
per la deliberazione.

Quindi si passa alla proclamazione di
nuovi soci, cioè delli signori Prato Candido,
Barberis Andrea e Mezzoni Giuseppe.

Si passa quindi a spedire le bolle di
soccorso ai soci ammalati che ascende a
lire dieci centesimi cinquanta, e si è speso
dal statore lire dueotto.

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbal.

Vincenzo Galletta Ignazio Stefano Cirillo

Pratti Giovanni Battista Re Felice

Giuliamino Gerlero visconti Felice

L. Staffo Segretario

Venerdì 23. Agosto 1863

Oggi ~~23.~~ ventitre del mese di agosto dell'anno milleottocento sessantatré circa le ore due pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della Società degli Operaj di detta Città.

Sonosi adunati li Signori Jonella Vincenzo Presidente, Jugaramo Stefano vice presidente controllore, Re Felice altro vice presidente, Civallero Francesco relatore, Giuliarmino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i consiglieri Patti Pio Patti, e Gerlero Agostino, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'assenzioni viene viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Dichiarata così aperta la seduta, il presidente legge una lettera circolare della commissione del ricovero di mendicanti di Pinerolo invitando per un dono per la lattezza a beneficio di detto ricovero, e propone siccome da informazioni prese dal sig. Obicatore di disporre lire sedici che verranno ripartite in quattro oggetti cioè quattro premi.

Giuliarmino prende la parola, e invita col documento la società a non voler esser ritenuta a tale invito tanto per essere iscritta sull'elenco degli Oblatori, come pure per non

scompare in faccia ai soci onorari che pure fanno parte della commissione, ed opere di vantaggio alla società il dar sott'occhio al paese due così sapranno due vi se sempre allenta pel bene dell'umanità, e propone si prelevi detta somma per metà a ciascuna cassa.

Gerard Piaggio si oppone mentre trova ciò ben fatto, trova male non esservi un numero competente di soci per tale deliberazione non essendosi a tal uopo invitata la società.

Gerardo Agostino propone essendo del parere del socio Gerard di convocare l'adunanza per domani Lunedì a sera, per la definitiva deliberazione.

Non essendosi altre cose ad emettere si spedisce il vaglia di soccorso ai soci annuatisti che ascende a lire quattordici centesimi cinquanta, essendosi esatto dall'esattore Giulio Minio Domenico lire ventotto centesimi novanta.

E per norma dell'adunanza viene redatto il presente verbale.

Gonella Vincenzo D'Agostino Felice
visconti Felice Faravento Gio Battista
Giulio Minio

Batti Giovanni Battista Roberto Luigi
Sanosha Giuseppe Gossati Felice

A. Gallo Segretario

Adunata straordinaria dell' 24 Agosto 1863

Oggi ventiquattro del mese di Agosto dell' anno milleottocentoseptantatre circa le ore otto e mezza pomeridiana in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della Società degli Operai di detta Città

Adunatisi i signori Genello Vincenzo, Presidente
Atto Felice vice presidente, Guglielmo Stefano
vice presidente controllore, Giulio Antonio Domenico
esattore sociale, e Visconti Felice esattore per
la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri Robert
Luigi, Gerlero Agostino Bacciaroli Gio, e Fenoglio
Giuseppe per la presente straordinaria seduta
come da invito dell' adunanza precedente

Dichiarate dal presidente aperta la seduta
e fattasi dal suddetto lettura della lettera circolare
della commissione del ricorso di mandicati di
Pinerolo.

Il socio Ferraud domanda la parola ed osserva
siccome non potersi disporre dei fondi, si potrebbe
prelevarli momentaneamente obbligando i soci ad
una sottoscrizione per recuperare la somma che
verrà stanziata.

Roberto Luigi loda il senso del socio Ferraud
ma osserva non potersi imporre alcuna obbliga-
zione ai soci per tale riguardo potersi bensì
aprire la sottoscrizione siccome che si potrà
contare in maggior somma ad essere volontaria
che non, essendo obbligatoria, indi propone
che da quanto si ricaverà dalla sottoscrizione
sion devoluta le lire dieci al mutuo in primo

proprio il rimanente alla casa di ritiro tanto da
essere in meno come in più delle lire dieci
avendo detta casa in caso non riintegrasse la
somma usita l'annuataggio di ascrivere nuovi
soci onerari

Tale proposta viene unanime approvata
unitamente alla proposta del socio Bessone
Giuseppe, quale di portare la somma a
lire venti invece di sedici proposta dal
presidente.

Il presidente si fa pure relatore d'una
proposta del sig. Peiretti intenzionato di con-
perare la panateria.

Ad tale proposta rispondono i signori
socio Robert Gerlero e Civallo, non
paterli per il motivo vendersi la panateria
ed i Peiretti non avere a che fare che col Vittoni
per lo spazio di tre anni in avvenire per
quanto riguarda la trasmissione della suddetta

Entrambi il sig. Peiretti espone pure
quanto espone il Presidente, e gli si
risponde come sopra

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

La seduta è finita alle 11 ore
Gueda Vincenzo Agosanu Stepan De Felice
Faranzano Gio Battista

RATTI Gianni Battista Robert Luigi
Ferroccio Giuseppe Gerlero
Vissanti Felice Fassati Felice
L. Rallo segretario

Adunata 6. Feb 1863

Oggi sei del mese di settembre dell'anno milleotto
cento sessantatré circa le ore due pomeridiane in Pinerolo
nella consueta sala delle adunanze della Società Degli
Opere, di detta Città.

Si sono adunati li signori Ponella Vincenzo
Presidente, Zugarone Stefano vice presidente
controllore, De Felice altro vice presidente, Gulichini
Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la cassa di ritiro, ed i consiglieri Batti Gio: Batti
Carayone Gio: Batti, Robert Luigi, Perlerò
Agostino, Genaglio Giuseppe, Siccardi Gio: Batti
e Gastaldi Felice per la presente domenicale
seduta a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto
di osservazioni viene il medesimo approvato ed
in conferma sottoscritto.

Il presidente ha letto di due lettere in
serte nella Gazzetta del Popolo cioè domanda e
risposta dei vantaggi che si ricavano dai congressi
generali, indi legge pure due lettere circolari
della commissione permanente del congresso Generale
tendenti alla convocazione di detto congresso in Parma.

Gerardo Piaggio, Alvaro Giacomo, e Chiapero
Domenico, dichiarano doversi tralasciare di mandare
i loro rappresentanti, tanto per non potersi in quest
anno fare detta spesa, come pure per non riconoscere
alcun vantaggio da essa ricavato.

Stallo fa conoscere che i vantaggi da

esso ricavati non sono evidenti per perché non si
è ancora trovato dai rappresentanti che abbiano saputo
trarli e farli conoscere ad adottare, ma che tuttavia
la società un sensibile utile hanno sempre tratto
Il presidente parla pure nel medesimo senso
Del socio Balfo

Chiaro propone potersi ricorrere ai soci
onerari ed invitarli a regalare qualche somma
per coprire detta spesa

Gli si risponde che la società non
farebbe troppo bella mostra a chiedere tale
somma

Il presidente visto le dissenzienti a tale
proposito, ed essendosi dilagata l'adunanza
di qualche consigliere per cui non parrebbero
più la maggioranza esatta, rimanda a domenica
or prossima per la definitiva deliberazione

Tudi non volendosi dimenticare i soci
annullati si spende loro i vaglier di soccorso
che ascende a lire ventiquattro centesimi cinquanta
essendosi esatto dall'espattore Giulio Maria Domenico
lire quarantotto centesimi trenta

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Gonella Vincenzo Re Felice Civallo
Manuella Antoni Favanzano Gio. Battista
Roberto Luigi Giulio Maria Gerbero

A. Balfo Segretario

Adunata delli 13. Settembre 1863

Oggi tredici del mese di settembre dell'anno mille ottocento sessantatré circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della società degli operai di detta Città.

Si sono adunati li signori Ponella Vincenzo Presidente, Re Felice Vice Presidente, ed i consiglieri Civallero Francesco, Manavella Antonio Caranzano Gio Battè, Robert Luigi, Perlerio Agostino, e Giuliermino Domenico esattore sociale, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Dichiarata così aperta la seduta dal presidente, l'esattore Giuliermino presenta il rendiconto del mese di Agosto risultandovi a proprie mani lire settantotto centesimi settanta, che viene riconosciuto dal controllore.

Judi il presidente si diparte dall'adunanza e rimette la direzione della medesima al vice presidente Re Felice, il quale essendo stato incaricato da diversi soci onde costituire il magazzino di previdenza già tante volte parlatosi in seduta per il che volendo darle un'impulso, propone di attivarlo col mezzo di azioni di lire due.

Il socio Baere Antonio osserva doversi tenere detto capitale indistintamente separato dalla società per non aver la medesima da incambrare in pagamento di debiti che potesse

invenire detto comitato.

Per lo che il Vice presidente Pre Felice gli
risponde che la società provvederà onde non abbia
ad avere tale scapito.

E per tale scopo diversi soci si sottoscrivono
nel medesimo tempo per prendere le dette azioni
Quali sono, Gerlero Agostino per due, Civaltero
Francesco per due, Pre Felice per due, Gerlero
Giuseppe per due, Gallo Luigi per due, Ro-
bert Luigi per tre, Sicaud Gio Battista per uno,
Pacchiardi Gio per due, Fenaglio Giuseppe per due
Pardo Gio Battista per due, Buffa Matteo per uno,
Canavero Giuseppe per cinque, Gallotto Antonio per
due, Prestone Giuseppe per due, che assieme
in totale numero trenta azioni sottoscritte
dimostrando tutti indistintamente gran desiderio
di vedere attivato detto comitato.

Non essendovi altre cose ad emettere
non volendosi dimenticare i soci ammalati
si spedisce loro i vaglier di pecunia che ascendono
a lire tre centesimi cinquanta, e si è esatto
dall'apotecario Guliermino Domenico lire tredici.

E per norma dell'adunanza vien redatto
il presente verbale.

La seduta è finita alle ore tre ed un quarto
Gonella Vincenzo Pre Felice Gassati Felice
Faronzano Gio Battista Guliermino
Robert Luigi Gerlero visconti Felice

Di Gallo segretario

Adunata 20. July 1863

Oggi venti del mese di settembre dell'anno mille ottocentesessantatre circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della società degli Operai di detta Città.

Si sono adunati li signori Genella Vincenzo Presidente, Re Felice vice presidente, Giulermine Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i consiglieri, Gaspari Felice, Robert Luigi, Caranzano Pio Batt, Zerlora Agostino, Fenoglio Giuseppe, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'approvazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Dichiarata così aperta la seduta il presidente prende la parola ed invita a deliberare se debbano mandare i rappresentanti al congresso di Parma, il che uditone l'opposizione incanta mette alla votazione detta proposta e risulta contraria con voti sedici contro nove favorevoli per cui viene riconosciuto non mandarsi.

Indi il presidente per dover rispondere alla commissione permanente del suddetto congresso propone di far inserire nelli giornali *l'Artista* e *la Gazzetta del Popolo*, la causa per cui la società non invia i suoi rappresentanti a detto congresso quale sarebbe, avendo la società aperte i soccorsi sin dal primo Gennaio corrente anno ed avendone

avuto a sussidiare benchè con lievi fondi, avere
però la società bisogne di raccogliere per quanto
possibile le somme per l'istesso scopo. Di suffi-
dian i poi divenuti inabili al lavoro per
vecchiezza ad infermità incurabile.

Per ultimo invita la società ad inscrivere
per le azioni onde fondare il magazzino dei
generi di prima necessità a cavare dei soci
per cui si aprirono diversi.

Non escluder altre cose in campo di dis-
sione e non volendosi dimenticare i soci am-
malati si spedisce loro i vaglia di socorso
che ascende a lire ventiquattro centesimi
cinquante, essendosi esatto dall' esattore Giulia-
mino Donnenico lire quarantadue.

La seduta è finita alle ore tre e mezza
e per verba della detta viene redatto il
presente verbale.

Gonella Vincenzo Re Felice Bocchiardi Gio: Battista
Fucogio Giuseppe Civallo Matt Giovanni Battista

Garavoglio Bertoldo Roberto Luigi
Giulialmino Visconti Felice

A. Rolfo Seggio

Adunata 29. July 1863

Oggi ventisette del mese di settembre dell' anno
milleottocentosessantatré circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della
Società degli Operai di detta Città

Si sono adunati li signori Gorella Vincenzo
Presidente, Re Felice vice presidente, Civaltero
Francesco relatore e consigliere, Giuliermino Domenico
esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa
di ritiro, ed i signori consiglieri Statti Gio Batt
Garavagno Bartolomeo, Robert Luigi, Piccaud
Gio Batt, Fenoglio Giuseppe, Bauliardi Gedami
per la presente domenicale seduta a termini del
regolamento stata aperta dal presidente nelle forme
ordinarie e previa lettura del verbale precedente
che per difetto d'osservazioni viene il medesimo
approvato ed in conforma sottoscritto.

Il presidente ha lettura di tre articoli
inseriti nella Gazzetta del Popolo, riguardanti il X.
congresso che si terrà in Parma, tutto intento a
disapprovare cadetto Congresso per tendere anche
in quest' anno a discussioni politiche, per cui
nota anche l' articolo della Deliberazione presa
da verbale precedente in proposito e ne ha lettura
di detto articolo inserito nel numero di venerdì or
passato.

Per cui tutti i soci presenti lodano una
tale deliberazione proposta dal Presidente.

Indi avendo l' esattore fatto acquisto d'
un catalogo degli oggetti esposti per la lotteria

a beneficio del ricovero di mendicanti di questo circondario, spiega questi articoli piano a nome della giunta, quali sono in numero di quattro, che i signori approvano il divisamento della direzione per tale oblazione.

Civallero domanda la parola, e propone potersi provvedere per un regalo a presentare alla tomba di Carlo Alberto, siccome padre della patria e datore della libertà di cui ne gustiamo gli effetti.

Il presidente risponde essere cosa lodevole, ma essere però fuori turno dovendosi tali regali farsi di dieci in dieci ed in cinque in cinque anni dalla data del decesso, ma che però pone all'ordine del giorno per la seduta di domenica quattro ottobre per prenderne deliberazione.

Il consigliere Banchiardi Gioè domanda la dispensazione della carica di consigliere, presentando non poter più oltre continuare stanti i suoi interessi proponendo a sua surrogazione il socio Buffa Matteo coll'approvazione della propria classe.
La direzione accetta.

In proposito delle azioni del comitato di presidenza il socio Varrone Angelo regalo a favore della società N.º Vanni azioni della paraterin sociale col valore di lire una Paduna.
Tutta la società le porge i ben meritati ringraziamenti.

Non essendovi altre cose ad emettere si spedisce il vaglia di soccorso ai soci ammalati che ascende a lire quindici centesimi.

cinquanta, e spendosi esatto dall' esattore lire
quarante centesimi trenta, e per norma
dell' adunanza viene redatto il presente verbale
Gonella Vincenzo Juguramo Stefano Re Felice Civallo
Francisco Gio Battista Manuella Antonio
Giuliamino Domenico Gerlero Agostino
Buffa Matteo

L. Rolfo Segretario

seduta 11. d' Ag. 1863

Oggi quattro del mese di ottobre dell' anno
mille ottocento sessantatre circa le ore due pomeridian
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della
Società degli Operaj di Dotta Città

sono adunati li signori Gonella Vincenzo
Presidente, Juguramo Stefano vice presidente contet
lore, Re Felice altro vice presidente, Giuliamino
Domenico esattore sociale, Vipontè Felice esattore
per la casa di ritiro, ed i consiglieri Civallo
Francisco, Caranzano Gio Battista, Manuella Antonio
Gerlero Agostino, Buffa Matteo, per la presente
domenicale seduta a termini del regolamento
stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie
e previa lettura del verbale precedente che per
difetto d' osservazioni viene il medesimo appro
vato ed in conferma sottoscritto.

Il presidente prende pel primo la parola e
invita la società a provvedere per la nomina
d' un altro presidente, per la prima domenica

Di Novembre, in sua surrogazione scadendo il suo
anno di nomina

Giuliermino esattore domanda la parola, e vota
alla società essere cosa molto più regolare per
la resa del conto annuale, che il presidente
continuasse in carica sino all'ultima Domene
nica di Dicembre per poter trasmettere alla
seconda di Gennaio i conti generali al presidente
entrante,

Il socio Chiapero approva la detta proposta
Giuliermino, indi unitamente ad detto socio
tutti i soci presenti approvano pure in
general. ed il presidente, accetta il conferimento ^{mandato}

Papio il presidente invita tutti i soci
a voler saldare colla ultima Domene
di Dicembre le loro quote dell'annata,
onde poter redigere con più esattezza il
conto generale

Invita pure la società a voler accorrere
in numero per la seduta di Domene
prossima, per fissare un termine per
l'irrevocabilità della lotteria dei cinque sudici,
come pure per provvedere al modo dell'
estrazione

Papio per ultimo in campo della discussione
la proposta Civallo come da verbale precedente
per cui il socio Chiapero approverebbe ma ad essi
certe voci contrarie per non essere ora tempo
propizio, e dipartendosi dall'adunanza gran
numero di soci, per cui non riuscendo la
maggioranza voluta per tale deliberazione

il presidente rimanda a Domenica o prossima
per la definitiva deliberazione.

Non volendosi dimenticare i soci ammalati
si spedisce loro i vaglia di soccorso due ascende
a lire ventinove centesimi cinquante, eppoi
esatto dall'attore Guliermino Domenico lire
quarantana centesimi trenta.

E per norma dell'adunanza viene
redatto il presente verbale.

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Caranzano Gio Battista Roberto Luigi
Sicario Gio Battista Andreis Giusto
Buffa Matteo Guliamino Domenico Gerlero
Agostino Visconti Felice Civallo
A. Rolfo Segretario

Adunata 11. Obre 1863

Oggi undici del mese di ottobre dell'anno
mille ottocento settantatre circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della
societa' degli Operai di detta Citta'.

Sono adunati li signori Gonella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente controller
De Felice altro vice presidente, Guliermino
Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la cassa di ritiro, ed i consiglieri Caranzano
Gio Battista, Roberto Luigi, Gerlero Agostino,
Sicario Gio Battista, Andreis Giusto, Buffa
Matteo, e Civallo Francesco, per la presente

Domenicale seduta a Termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie e
previa lettura del verbale precedente che per def-
fetto d'osservazioni viene il medesimo approvato
ed in confermo sottoscritto

Il presidente prende per primo la parola ed
afferma, dietro osservazioni del consigliere Caran-
zani G.B. riguardo al sussidio dato al socio
Lialla Antonio, per cui avrebbe ricevuto una lira
di più, per cui detto presidente nota essersi
dato fuori di malattia sino dal giovedì della
settimana, e non avere percepito che franchi
cinque per otto giorni, ed avere detto socio
ricevuto quattro salassi, per cui non poteva
a meno di otto giorni essere abile al lavoro,
e non avere la direzione fatto spreco del
denaro sociale per andar troppo guardingo
nella distribuzione

Il socio Caranzano dice esserle ciò stato
riferito ed essere convinto che la direzione
amette nel disimpegno degli interessi delle società
Judì l'espattore Giuliermino da il resoconto
del mese di settembre, risultandogli a proprie
mani lire Ottantaquattro centesimi settantacinque
che viene approvato ad unanimità.

L'espattore della cassa di ritiro Vincenzo Giulier-
da pure il conto della cassa del mese settembre
che viene pure riconosciuto ed approvato rimanda
sendogli a proprie mani lire ventuno centesimi
quindici.

Il presidente mette in discussione il

progetto Civallo quello cioè di far un dono sulla
tomba di Carlo Alberto, per cui dopo non breve
discussione, non viene accettato dietro votazione
segreta, essendosi stato quattordici voti contrari
su sei favorevoli.

E per ultimo il presidente domanda si
fissi un'epoca per il tirocinio delle Lettere
che viene fissata per il giorno dell'Epifania
del Mille ottocentesessantatré, mandando a
domenica o massima per la presentazione
dei progetti per l'estrazione.

Il presidente mette all'ordine del giorno
i diritti dei soci che contribuirono alla cassa
di ritiro, di altre cinque franchi.

Non volendo dimenticare i soci annuali,
si predice loro il viaggio di ritorno che apre
a lire trecentesimi cinquante, essendosi esatto
dall'attore Giulio Mino lire trecento e sessanta
quindici.

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale.

Gonella Vincenzo Agostino Stefano
Puffa Matteo Riccardo Greggio
Ferrario Giuseppe Bassello Carlo
Gerlero Agostino Visconti Felice

L. Rolfo Segretario

Adunata 14. d'Oct 1863

Oggi diciotto del mese di ottobre dell'anno
milleottocentesessantatré circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della Società degli Opera, di detta Città

Si sono adunati li signori Genello
Vincenzo Presidente, Jugaronno Stefano vice presi-
dente Controllore, Giuliermino Domenico esattore
sociale, Visconti Felice esattore per la cassa
di ritiro, ed i consiglieri, Zerlero Agostino,
Siccardi Gio Batta, Massello Carlo, Fenoglio
Giuseppe, Ricchiero Giuseppe, e Buffa Matteo,
per la presente Domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente nelle
forme ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per difetto d'osservazioni viene
il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Dichiarata così aperta la seduta il presi-
dente porge invito a coloro dei soci che non
si sono ancora iscritti per azioni del comitato
di previdenza da istituirsi nel seno della società
a beneficio dei propri soci.

Indi espendersi dei soci che contribuirono di
altre franchi cinque alla cassa di ritiro, ed ora
essersi impegnati a non voler più pagare le quote
mestili di detta cassa, fino a che tutti i soci
abbiano raggiunto tale somma, il presidente da
lettura degli articoli sette, otto, nove, e dieci
quali decadono oltre dal dritto che godono
essere iscritti in prima categoria li decadono

pure dalla qualità di socii, per cui propone avuto riguardo all'anzianità dei soci, e per non essere questa che una semplice opinione di codesti soci, di accordargli una latitudine sino a tutto Dicembre, onde possano soddisfare alle proprie quote sia passive che attive, in difetto poi la direzione prenderà quelle misure portate dal regolamento medesimo.

Tutta la società e direzione medesima approvò unanime.

Il presidente ad istigazione di diversi soci propone, si debba dare lettura in ciascuna seduta della seconda domenica di ciascun mese di tutti i verbali del mese antecedente, e ciò per dare cognizione di quanto si è operato nella società a coloro che non sono edotti.

Ciò viene pure approvato ad unanimità.

Viene pure approvata unanime la proposizione del presidente, quella cioè di accordare la rappresentanza nelle sedute, a qualunque dei soci delle singole classi, in assenza dei propri consiglieri o vice, e questi rappresenteranno le proprie classi sino alla chiusura dell'adunanza quantunque si presentasse il consigliere vice dopo segnato da questi il verbale.

Non essendovi altre cose ad emettere si spedisce i vaglia di soccorso ai soci annuati che ascende a lire diciassette centesimi cinquante, essendosi esatto dall'apoteca Giulianina o Domenica lire ventisei centesimi trenta.

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale
Genella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Battigoianni Batista Richiero Giuseppe
Buffa Matteo Sicard Gianni Felice Visconti

L'Uffice Segretario

Redatto 29. Ottobre 1863

Oggi ventinque del mese di Ottobre dell'anno
milleottocentosessantatre circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della società degli operai di detta Città.

Senza adunati li signori Genella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente controllore,
De Felice altro vice presidente, Visconti Felice
esattore per la cassa di ritiro, ed i consiglieri
Natti Gio Batt, Buffa Matteo, Sicard Gio Batt,
e Richiero Giuseppe, per la presente domenicale
seduta a termini del regolamento stato aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d'osservazioni
viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto

Uditari dai soi presenti l'approvazione delle
due proposte come da verbale precedente quelle cioè
di dare lettura in tutte le seconde adunanze
di ciascun mese di tutti i verbali del mese
precedenti, come pure di sostituire da soi

L'assenza dei consiglieri e vice delle proprie
classi, nelle adunanze, e questo progetto
fongorio ad unanimità nuovamente appro-
vate.

Indi tengonsi diversi discorsi su variati
argomenti, senza addivenire ad alcuna deliberazione.

Poscia non volendosi dimenticare i soci amma-
latis, si spedisce loro i vaglia di soccorso che
ascende a lire ventisette centesimi cinquante
essendosi esatto dal G. G. di esattore sociale Re
Felice ~~che~~ in assenza di Giuliermino Donnenico
lire quarantiquattro.

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale.

Gonella Vincenzo & Ingarano Stefano Re Felice
Bechis Luigi Giacosa Gjo Andrea
Gicaudo Gjo Battista Buffarotto Giuliermino

L. Rolfo segretario

Adunata 1.ª aprile 1863

Oggi primo del mese di novembre dell'anno
milleottocentesessantatré circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della società degli Operai di detta Città.

Sonori adunati li signori Gonella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente controllore,
Re Felice istesso vice presidente, Giuliermino Donnenico
esattore sociale, ed i consiglieri Bechis Luigi
rappresentante la classe Cabolari, Giacosa Andrea

rappresentante la classe dei senaglieri, siccome Gio: Batt
e Buffa Matteo, per la presente domenicale seduta
a termini del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per difetto d'approvazioni viene il medesimo
approvato ed in conferma sottoscritto.

Il presidente rende cenno la società del
sussidio spedito al socio Calisto Bernardo della Ferraria
a Cortona, di lire dodici per quindici giorni di
malattia, col mezzo della Casapella Cortonese.

Come pure del socio Nuccio Gio: a Villafra
per essere gravemente infermo si continua a spedir
gli il sussidio cui ha diritto.

Da pure lettura d'una lettera della
Guardia Nazionale sottoscritta dal sig. Maggiore
della medesima sig. Davino Caspidio Sargi
socio onorario, quale ci invita a prendere
azione per l'istituzione della Musica della
detta Guardia, e per non esservi un'adunanza
competente per deliberare mandosi a domenica
o al massimo siccome giorno d'adunanza Gene-
rale, per la deliberazione in proposito.

Per ultimo il socio Bassino Domenico
presenta una fede mortuaria del figlio dicendo
la somma voluta per gli onori funerali dei
suoi.

Vicente ^{non} Casente doverci pagare la somma
stanziale.

Giulio Marino risponde avere la società
stanziale una somma a due si facciano
questi onori funerali appreso dietro supplica.

e riconosciuto il bisogno della famiglia
dalle medesime e non essere il
fratello in diritto a riceverla

Visconti ritira quanto a detto
conviene ad Giulio Cesare

E per non esservi l'adunanza competen-
te si manda a domenica prossima
per la deliberazione

Non volendosi dimenticare i soci ann-
malati si spedisce loro il biglietto di soccorso
che ascende a lire ventiquattro centesimi
cinquanta, e si è esatto dall'esattore
Giulio Cesare lire cinquanta

E per nota dell'adunanza viene
redatto il presente verbale

Gonella Vincenza Ignazio Stefano Felice
Roberto Luigi ~~Giuseppe~~ Elio Battista
Carlo Luigi Ernesto Agostino
Giovanni Giuseppe Niccolò Giuseppe
Stefano Matteo

L. Nolfo Segretario

Adunata 8. gbre 1863

Oggi otto del mese di novembre dell'
anno milleottocentotrentatre circa le ore
due pomeridiane in Pinardo, nella consueta sala
delle adunanze della Società degli Operai di
della Città.

Sonasi adunati li' signori, Gonella

Vincenzo Presidente, Ingaramo Stefano Vice
presidente controllore, De Felice altro vice
presidente, Guliermino esattore sociale, Visconti
Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i
Signori Consiglieri, Robert Luigi, Gerlero
Agostino, Siccardi Gio Batt, Andreis Giusto,
Fenoglio Giuseppe, Richiero Giuseppe, e
Buffa Matteo, per la presente Domenicale
seduta a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie, e previa
lettura del verbale precedente che per difetto
di osservazioni viene il medesimo approvato
ed in conferma sottoscritto.

Dichiarata così aperta la seduta il
esattore Guliermino notifica alla società essere
il socio Bassino Domenico non dispette nulla
perciò che riguarda gli onori funerali di suo fratello
che la restituzione delle quote da lui pagate oltre
il dovuto.

Indi il presidente da lettura di una
lettera dell' Ill^{mo} sig Maggiore della guardia
nazionale invitando la società a prendere
azioni per l'istituzione della musica della
medesima.

Il consigliere Andreis Giusto propone di
fare una sottoscrizione obbligatoria di
Centesimi venti, cadun socio, formando così
una somma da prendere un sedici azioni.

Il socio Girard Biaggio osserva che riguardo
alle sottoscrizioni sono sempre dei retrivi
non prescrivendo il regolamento.

Alfio afferma che i suoi corrispondenti
molto più facile ad essere sottoscrizioni
volontaria che obbligatoria

Giulio propone di
invitare tutti i soci al mezzo delle lettere di
invito per una riunione generale onde
addimare ad una deliberazione più formale

Merito però Felice propone di
addimare alla nomina di un individuo
onde incaricarlo delle cartelle delle sottoscri-
zioni, che viene approvato

Il dottor Giulio da il rapporto
del mese di ottobre che viene riconosciuto
esatto ed approvato

Per ultimo dietro lettura vengono appu-
ad unanimità approvate le deliberazioni prese come da
verbali del mese di ottobre

Non spendersi altre cose ad emettere
si spende i vaglia di soccorso ai soci
ammontati due ascende a lire dieci centesimi
cinquante, e si è esatto dall'Esattore
Giulio lire cinquantaquattro

E per norma dell'adesione viene
redatto il present verbale

Genetta Vincenzo Squarone Stefano De Felice
Basso Matteo Ferrigno Giuseppe Richiemo
Maffella Carlo Uberti Eugenio Giovanni Gatti
Roberto Luigi Farnesano Pio Battista

Zaff Zaffata Zaffata Felice

A. Prof. segretario

Adula 14. glos 1863

Oggi quindici del mese di novembre dell'anno mille ottocentesessantatre circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della Società degli operai di detta Città

tenesi adunato li signori Genella Vincenzo Presidente, Ingarano Stefano vice presidente e controllore, Me Felice altro vice presidente, Giuliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri, Ratti Gio Ratti, Gastato Felice, Caranzano Gio Ratti, Robert Luigi, Gerlero Agostino, Andreis Giusto, Massello Carlo, Michiero Giuseppe, Fenoglio Giuseppe, e Buffa Matteo, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente, che per difetto d'asservazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto

Il presidente prende per primo la parola, e coll'occasione che l'adunanza e così numerosa fa invito a tutti i soci di procurare il saldo dell'annata col l'ultimo domenica di Dicembre onde addivenire ad una sistemazione dei conti più certa, come per la elezione d'un presidente in sua surrogazione per fine di tempo, come pure un punto del numero dei soci che furono sussidiati coi rispettivi sussidii che ciascun mese

Rolfo fa anch'esso invito onde prendano azione pel comitato di previdenza per poterlo quanto

prima attivare.

Indi il presidente fa lettura della lettera
dell' Ill^m Sig Maggiore della Guardia Nazionale
e fa appello ai soci onde anche essi corrispon-
dano al desiderio del nos socio onorario sig
Davide canf Luigi, detto maggiore, e propone
di prendere una decima di azioni.

Consiglieri Robert e Andreis propongono
di prenderne quindici.

Il vice presidente Mer ed il cons^o Gerlero
concordano col presidente essere sufficiente di
dieci.

Il socio Signorelli in compagnia del socio
Giraud Luigi propongono di prenderne venti.

E dopo non breve discussione sui tre
partiti il presidente mette ai voti le quindici
e le venti, che viene riconosciute ed approvate
per quindici avendo ottenute voti ventisette
sopra cinquanta votanti.

E per tale scopo viene aperta una
sottoscrizione che viene coperta da non poche
firme.

Non essendovi altre cose ad emettere si
spedisce il vaglia di soccorso ai soci annuali
che ascende a lire ventiquattro, essendosi esatto
dall' esattore Giulio Benvenuto lire cinquanta
torei centesimi trenta.

E per norma dell' adunanza viene redatto
il presente verbale
Gonella Vincenzo Ingarano Felice
Foschi Felice Favansano Gio Battista
Gerlero Agostino Siccardi Gio Batta
Bussa Matteo L. Rolfo Segr

Adunata 13. 10^{bre} 1863

Oggi tredici del mese di Dicembre dell' anno
mille ottocento sessantatre circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala
delle adunanze della società degli operai di
detta Città.

Senesi adunati li signori Gonella Vincenzo Preside
te, Gugaramo Stefano vice presidente, controllore,
Me Felice altro vice presidente, Giuliermino
Domenico esattore sociale, Visconti Felice
esattore per la cassa di ritiro, ed i signori
consiglieri Fossato Felice, Caranzano Gio Batt.
Gerlerio Agostino, Sinaud Gio Batt. Buffo Matteo,
per la presente domenicale seduta a termini del
regolamento, stata aperta dal presidente nelle forme
ordinarie e previa lettura del verbale precedente
che per effetto d' osservazioni viene il medesimo
approvato ed in conferma sottoscritto

Dichiarata così aperta l' adunanza il presidente
prende per primo la parola, e invita la società per l'
elezione del nuovo presidente, ed i soci a pagare le quote
del 1863. come pure ad iscriversi alla cassa di ritiro
per coloro che ancora non fanno parte, ed anche a
prendere agenzia del comitato di previdenza.

Il socio Spasetti dietro all' invito del presidente dell'
iscrizione alla cassa di ritiro, dichiara di non voler
pagare le quote del 1863. per non aver tutte le soci
contribuito sino alla somma da esso pagata.

Per cui la direzione gli risponde che in tal
caso rimane decisa dalla qualita di prima classe

Veduta 29. 11bre 1863

Oggi ventisei del mese di dicembre dell'anno milleottocentosestantatre, circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella solita sala delle adunanze della Società degli Opusaj di detta Città.

Siensi adunati li signori, Ponella Vincenzo President, Ingaromo Stefano vice presidente contraltare, Giulio Domenico attore sociale, Visconti Felice attore per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri, Caranzano Gio' Batt, Robert Luigi, Gerlero Sebastiano, Puffe Matteo, Siccard Gio' Batt, Bocchiardi Gio', e Girardi Luigi, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e menue lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni, il presidente prende per primo la parola ed invita nuovamente per l'elezione del nuovo presidente invitando i soci a badare bene sulle qualita che deve avere il medesimo ausichè la società possa essere ben diretta e così progredire di bene in meglio, onde possa avere quel incremento che si addice pel suo progresso, indi presenta un resumé di conto sussidi pagati entro l'anno 1863 coi nomi dei soci che furono sussidiati e della somma che a ciascuno è stata pagata, indi da lettura d'una lettera della consorella di San Damiano d'Alto quale ci ringrazia del benevolo accoglimento fattagli al di lei presidente, inviandoci il suo regolamento in cambio di quello di questa

Società.

Si approva la spesa dei giornali per l'annata
1864, come per la passata.

Si legge pure una lettera di ringraziamento
per essere stato nuovamente ammesso alla Società
come membro onorario

del Rev^{do} Sig. Canonico Pallavicini Giacomo

Non essendosi altre cose ad emettere si spedì
i vaglia di denaro ai soci annuati che ascendono
a lire dodici, essendosi esatto dall'espattore Giulio
Somonico lire trentaquattro.

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Gonella Vincenzo De Felice Buffa Matteo

Richiòno Giuseppe Maffei Carlo

Gerardo Agostino Civallo Francesco

Caranzano Gio. Battista Caridi Giovanni

Roberto Luigi Andrej Giust Foscati Felice

Ingarano Stefano Giulialmino Visconti Felice

L. Rolfo segretario

Adunata 3. Gennaio 1864

Oggi tre del mese di Gennaio dell'anno mille
ottocento settantaquattro circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della
Società degli Operai di detta Città.

Sonosi adunati li signori Gonella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente

contollare, Felice altro vice presidente, Giulio
Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per
la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri Cavallero
Francesco, Ratti Gio Batt, Caranzano Gio Batt, Candi,
Giovanni rappresentante, Gerlero Agostino, Mappello Carlo,
Ricciero Giuseppe, Buffa Matteo, Robert Luigi,
Andrèis Giusto e Gastati Felice, per la presente dome-
niale seduta a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d'osservazioni
viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Passandosi alle deliberazioni il presidente invita
ad attivare la ^{del medesimo} votazione e fa ~~fare~~ ^{distendere} le apposite schede
e questa mozione.

Il socio Gerard Biaggio prega la società a
voter confermare l'attuale presidente, per essersi il
medesimo disimpegnato ed occupato con tanto zelo
nell'interesse della società tanto dal lato materiale
che dal morale, avendo così ben meritato della
società.

Il socio Ferrand Agostino offerse se tanta
opera non fu tutto suo zelo ma bensì per non
esserivale sepolture ne molti ammalati.

I soci Gerlero Agostino e Andrèis Giusto rispondono
che le sepolture anche per l'anno antecedente furono
pagate dai soci, ed inquantò ai malati essersi
ben preso lire millesecentosessantocinque, e perciò doverli
attribuire l'avvantaggio avuto, al buon andamento
provocato dal presidente.

Il presidente invita se debbasi o no fare
la festa della focaccia siccome fu uso negli anni

scorsi essendosi inoltre in quest'anno il termine
della lottaria.

È questo viene accordato in generale dai soci
presenti.

Indi fattosi lo spoglio delle schede succedendo
essere conferita la presidenza all'ottocento avendo otte-
nuto quarantadue voti sopra sessantatré
votanti, dichiarandosi ad unanimità confermati
nella propria carica il controllore e l'esattore.

Non essendosi altre cose ad ammettere si spedisce
i vaglia di soccorso ai soci ammalati che ammonta a lire
trentuna, essendosi esatto dall'esattore Giulio
Domenico, lire sessantadue e sessantatré.

È per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale.

Gonella Vincenzo, Gugaramo Stefano, De Felice
Roberto, Luigi, Buffa Matteo, Sicaud Gio. Batt.
Cicallo

L. Rolfo Segretario

Reduta 10. Gennaio 1864

Oggi dieci del mese di Gennaio dell'anno mille
ottocento sessantatré circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della Società degli operai di detta Città.

Sono adunati li signori Gonella Vincenzo
Presidente, Gugaramo Stefano vice presidente
controllore, De Felice altro vice presidente, Robert
Luigi Sicaud G. B., Buffa Matteo, Perlerio Agostino,
Consiglieri, e Giulio Domenico esattore sociale,

e Vicente Felice esattore per la cassa di ritiro, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento, stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'assenzioni viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Dichiarata così aperta la seduta, il presidente fa lettura di un elaborato discorso in ringraziamento della fiducia dimostrata dalle molte soci, col averlo confermato nella difficile carica di presidente, prevenendo nel medesimo tempo la società, di voler proporre nella seduta di domenica prossima, una formula d'un annuncio e che spera che la società sarà per accordargli, invitando pure i soci ad iscriversi per azioni del comitato di previdenza essendo questo comitato di grande utilità tanto per i soci come per la società medesima.

Indi l'esattore dà il conto del mese di dicembre che viene riconosciuto dal controllore e dalla direzione, mandandosi a compilare il conto annuale del 1863.

Poscia il consigliere Gerlero Agostino rimette sul tavolo della direzione le fedeli di malattia che ancora ritira e domanda la sua dimissione della carica di consigliere della classe dei lanisti dichiarando non volere essere condotto perché poco esperto ed intelligente nella contabilità, adducendo pure non potendo il segretario avere la parola nelle adunanze, accusando il medesimo d'irregolarità fatte in tempi trascorsi.

Per cui il socio Chiapere risponde, non sapendo
come supporre apparsi dal medesimo commesso le
tante irregolarità commesse dal detto segretario
mentre conosce essere stato il medesimo premiato
dalla Direzione.

Gli si risponde pure dal presidente inquanto
alla parola spetta il presente segretario in diritto
possedendo la qualità di socio, diritto che gli
altri segretarii non potevano avere non avendo
mai fatto parte della società, ed essere in
errore il consigliere Gerlero se opinava non poter
avere il segretario presente la parola come socio.

Luttavia il Consigliere Gerlero insiste per
la dietta sua dimissione, quale venne accettata.

Non essendovi altre cose ad emettere e non
volendosi dimenticare i soci annuali si spedisce
loro i vaglia di soccorso ~~in~~ per ~~l'anno~~ die
ascende a lire trentaquattro, essendosi fatto dall'
esattore lire cinquantatre centesimi ~~in quanto~~
~~trenta~~

Ed per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Gonella Vincenzo De Felice Buffa Matteo
Giacosa gio Andrea, Siccardi giov Battista
Priotti Francesco Roberto Luigi
Poggi Giuseppe
Manacolla Antonio
Resiale Giaminile

A. Gallo Segretario

Seduta 17. Gennaio 1864

Oggi diciassettesimo del mese di Gennaio dell'anno mille ottocentesessantiquattro circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della Società degli Operai di detta Città.

Sono presenti li signori, Gonella Vincenzo Presidente, Re Felice vice presidente, Guliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri Butta Matteo, Sicaud Gio' Batt, Robert Luigi, ed i rappresentanti le classi, Giacosa Andrea, Priotti Francesco, Pons Giuseppe, Manavolla Antonio e Respiace Gio' Batt, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stato aperto dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo in ogni sua parte approvato ed in conforma sottoscritto.

Aperta così la seduta il socio esattore Guliermino domanda la parola e dichiara essere il segretario in pieno diritto di prendere la parola essendo il medesimo socio, cosa che non potevano gli altri segretari antecedenti non avendo avuto il medesimo la qualità di socii.

Dopo brevi discorsi tutti tendenti al medesimo scopo ed opinione viene approvato unanime.

Indi in conformità del verbale antecedente il presidente spiega la sua formula di amnistia che intende a proporre come propone

in questi modi concepito.

E' accordata un' amnistia per tutti quei soci che si sono resi demissionarii senza alcuna loro demerita, e che non oltrepassino gli anni cinquanta cinque, e ponendoli dal diritto d' ammissione, e sottoponendoli alla sospensione d' un mese inquanto al diritto ai sussidii.

Estendendo anche detta amnistia ai soci che fecero parte alle altre Conspirelle, e che non oltrepassino gli anni cinquanta, colla sospensione di due mesi, per quelli che furono decaduti da non più di sei mesi e per gli altri a quattro mesi in quanto al diritto ai sussidii; e saranno pure esonerati dal diritto d' ammissione.

Accordando pure il diritto d' essere sempre soci, a tutti i primi dieci che iniziarono la società e per tali riconosciuti, escludendoli solo dal diritto ai sussidii in caso tratassero di pagare le loro quote, e ad un mese di sospensione a tale diritto, per coloro che cominciassero a pagare le proprie quote.

Tale amnistia venne dai soci presentemente accordata, ed approvata colla riserva di presentarla all' adunanza di Domenico o prossimamente per la definitiva approvazione.

Non essendosi altre cose ad emettere si spedisce i vaglia di soccorso ai soci ammalati che ascende a lire quarantuno, e spendesi esatto dall' editore Guliermino Domenico lire ventotto centesimi quaranta.

E per norma dell'adunanza viene redatto il presente
verbale

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Civallero Gerardo Biaggio Pairo Secondo
Priatti Francesco Buffa Matteo
Girardi Luigi Sicard Gio Batt

L. Pairo Segretario

Adunata 24. Gennaio 1864

Oggi ventiquattro del mese di Gennaio dell'anno
milleottocento settantaquattro, circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella solita sala delle adunanze della
società degli Operai di detta Città.

Sonosi congregati i signori Gonella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente contraltore,
De Felice altro vice presidente, Guliermino Domani
esattore sociale, Wikenti Felice esattore per la cassa
di ritiro, ed i signori consiglieri Civallero Francesco
Sicard Gio Batt, Girardi Luigi, Buffa Matteo,
ed i rappresentanti Gerardo Biaggio, Pairo Secondo,
Priatti Francesco, Girardi Luigi per la presente
domenicale seduta a termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale ~~probato~~ precedente che per
difetto d'osservazioni viene il medesimo in ogni
sua parte approvato ed in conferma sottoscritto.

Terminata così aperta la seduta il signor
Gerardo Biaggio apriva essere casa non troppo

nell'interesse della società l'ammettere a soci che mai
non contribuiranno all'incremento della medesima, quantun-
que facessero parte ad altri consoci.

Gerlero domanda si dia il conto mensile dei
soci morosi.

Il presidente richiama il socio Gerlero
per essere fuori della discussione.

L'oratore Giuliermino risponde al socio
Gerlero, e le fa osservare come vi sia chi
si offende per tale pubblicazione e ne cita
dei soci che per tale motivo si sono decaduti.

Il controllore ritornando sulla discussione
dell'amnistia, osserva pure potersi introdurre
abusi, inquanto all'contemplare i primi dieci
fondatori sempre quali soci, e per ciò a suo
parere sarebbe contrario.

Il socio Gerard Biaggio si dichiara pure
del medesimo parere.

Il presidente opina essere queste due
questioni nel intimo interesse perche anche di
Decreto, il riconoscere in qualche modo di
la società deve la sua nascita.

Giuliermino risponde al socio Controllore
Ingarano essere in tale contraddizione per un
opinione riguardo un socio che ne fece due altri
in contrario. Indi per ultimare la questione
propone di metterla ai voti.

Il socio Gallo propone un emendamento
per ciò che riguarda i primi dieci e riduce
a contemplare i detti primi dieci soci al solo
onore dei soci colla tomba e non al paga

mento della sepoltura, inquanto alla parola gli
palla essere accordata come ad un socio onorario
a tenore del vigente regolamento.

Fattasi la relazione segreta si riconosce
non essere accordata per aver ottenuti soli otto
voti favorevoli contro diciasetto contrari.

Il vice presidente Re Felice domanda
si nomini un socio onde ritirare le azioni
sottoscritte pel comitato di presidenza onde
poterlo attivare.

Per un'unanimità viene nomi-
nato il D. Felice presidente Re Felice, il
quale di buon grado accetta.

Non spendersi altre cose ad emettere
si spedisce i vaglia di soccorso ai soci am-
malati che ascende a lire sessantacinque
spendendosi spatto dall'attore Guliermino
Domenico lire ventisei.

E per norme dell'adunanza viene
redatto il presente verbale
e Re Felice Ingrosso Giuseppe Lovessa Francesco
Gerard Nisoglio Buffa Matteo Sicaut già Bat.
risconti Felice Guliermino Domenico

S. Paolo segretario

Seduta 31. Gennaio 1864

Oggi trentuno del mese di Gennaio dell'anno mille ottocento sessantiquattro circa le ore due pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della Società degli Operaj di detta Città

sonasi congregati li signori Felice Vice presidente, Guglielmo Stefano vice presidente controllore, Giulio Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori Consiglieri, Buffa Matteo, Riccardi Gio' Battista, ed i rappresentanti Ferraro Biaggio, Lorenza Francesco, e Giacomo Andrea, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal Vice presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto di opposizioni viene il medesimo in ogni sua parte approvato ed in conferma sottoscritto.

Dichiarato così aperta la seduta l'esattore Visconti Felice domanda la parola e fa osservare come nella votazione riguardo all'indulto fattasi nella seduta antecedente si sia stata una confusione cioè che molti sui non credevano di votare per tutto le parti della medesima, ma bensì solo per ciò che riguarda i primi dieci fondatori, per cui propone di nuovamente disputerne sul senno dell'anno scorso.

Il controllore Guglielmo non dissentendo ma solo vorrebbe non si accordasse detta amnistia a coloro che più di una o due volte ne approfittano.

tarono, per cancellare così un abuso che regna fra i soci,

Gerardo Biggio uniformandosi al controllore Ingarano dichiarò che per colore del caso, siano pubblicati all' albo della sala, e vengano dalla direzione dichiarati se meritevoli uno di tale godimento.

Il socio Gerlero osserva essere negli Operaj tanti eventi principalmente nell' inverno, che per mancanza di lavoro o per malattie, possono lasciarsi decadere involontariamente, per cui non ammette l' emendamento del controllore Ingarano.

Il socio Franzetto spiega pure essere ~~dotto~~ in favore dell' emendamento.

Gubiermino spattore propone venga dagli ammissioni presentata la fede di salute.

Il vice consigliere Quasolo Michele e pure del parere di tenerli per quindici giorni pubblicati all' albo della sala.

Il vice presidente mette ai voti l' emendamento Ingarano, e viene approvato per abzata e seduta unitamente la proposta Gerardo Biggio.

Il rappresentante Giacosa Andrea, osserva doversi dare pubblicità dei soci morosi.

Il socio Rolfo dissentendo tale pubblicità perché offende i medesimi, e propone per la riposizione delle quote dei detti soci morosi di dare una memoria a ciascun consigliere una nota dei detti morosi acciocché possano i medesimi rendere avvertiti detti soci.

Giacosa osserva pure che in altre volte si dava il conto mensile di tutte le quote classe per classe, ed ora non darli che in

conto generale del mese.

L'espattore risponde essere mai stato positivo il conto chiesto dal socio Giacosa per non pagarsi dai soci regolarmente i mesi, per cui è d'uopo dare il conto delle quote ricevute nel mese.

Il rappresentante Gerard ammette tale affermazione, e propone si dia detto conto trimestralmente.

Tale proposta viene approvata generalmente.

Non essendosi altre cose ad emettere si spedisce i tagli di sovorsi ai soci annuati che ascende a lire trentacinque, essendosi esatto dall'espattore lire cinquantaquattro centesimi settanta.

E per norma dell'adunanza viene redatto il presente verbale.

Donella Vincenza De felice Spagnuolo Stefano
Roberti Luigi Spinati Felice
Cassapisa Domenico Girardi Luigi
Sicas Giovanni Battista Giacosa Andrea
Visconti Felice

L. Rolfo Segretario

Adunata 14. Febbr. 1864

Oggi quattordici del mese di febbraio dell'anno
milleottocentesessantaquattro circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della società
degli operai di detta Città.

Sono adunati li signori Gonella Vincenzo
Presidente, Re Felice Vice presidente, Ingarano
Stefano altro vice presidente controllore, Giulietti
Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la casa di ritiro, e li signori Consiglieri
Ratto Gio Batt, Roberti Luigi, Foschi Felice,
Paravagno Bartolomeo, Canavero Giuseppe,
Luccand Gio Batt, Giacoso Andrea, e Girardi
Luigi, per la presente domenicale seduta
a termini del regolamento stata aperta dal
presidente nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d'osservazioni
viene il medesimo in ogni suo parte approvato
ed in conferma sottoscritto.

Dichiarato così aperta la seduta il presiden-
te prende la parola e fa osservare essere l'
indulto passato nella seduta antecedente avere
di interesse della società, nuocere invece alla
medesima, per la sua ristrettezza.

Il controllore Ingarano insiste a che non si
accordi più d'un privilegio ai primi dieci soci fonda-
tori.

Chiapero Domenico fa noto esservi dei verbali
che riguardano caduti primi dieci soci, e darsi
attenere ai medesimi.

Il socio Rolfo risponde essersene parlato senza che si sia preso alcuna deliberazione positiva e perciò essere cosa da doverci comprendere nell'indulto tanto per decoro della società facendoci vedere col mezzo della stampa come la società tenga in pregio che tanto si occupò per la sua istituzione.

Il consigliere Giacomo Andrea osserva essersi stata discussione riguardo all'età dei soci mentovati dai soci promotori.

Il presidente risponde che per detto soci non contasi l'età; se la società li riconosce sempre soci.

Il consigliere Robert Luigi dice che se i cadetti soci avessero amato la società non si sarebbero disadattati dalle medesime.

Il presidente risponde che nei primordi della società vi furono dei dispiaceri per medesime e che non tutti sono ritornati nel suo seno.

Ingaransa parla pure di verbali che riguardano il caso.

Il presidente mette in voto se la società riconosce sempre quali tali i primi dieci promotori colla clausola di non godere alcun diritto se non pagano regolarmente le loro quote.

Il che viene approvato ad unanimità Rolfo domanda pure se si approva o no ~~il~~ l'amnistia dell'anno scorso.

Giacoso Contiglieri domanda per qual motivo si ammette i soci delle altre confraternite.

Stolfo risponde essere ciò a senso di fratellanza
considerandosi le altre parti come consorelle

Si approva ad unanimità l'amnistia
dell'anno scorso col aggiunta di ciò venne
deliberato come sopra riguardo ai primi
dieci prematori, riservandosi la società di fare
quelle osservazioni che crederà, a coloro che ven-
gono riconosciuti far abuso delle amnistie

Non essendovi altre cose ad emettere e non volen-
dosi dimenticare i soci ammorati si spedisce loro i
vaglia di denaro che ascende altre trentadue
essendosi esatto dall'attore Giuliermino Domenico
lire settantasei centesimi venti.

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale.

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Muffa Matteo Girardi Luigi Concrey giusto Picavoto
Geo. Natta Pietro Francesco Roberti Luigi
D'Assolo Michele Cirillo

L. Stolfo Segg

Sedute 21. Febbrajo 1864

Oggi ventuno del mese di Febbrajo dell'anno
milleottocentesessantiquattro circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo nella consueeta sala delle adunanze della
società degli operai di detta Città.

Sonati adunati li signori Gonella Vincenzo
presidente, Ingarano Stefano vice presidente controllore,

Ne Felice altro vice presidente, Cavallero Francesco
Relatore, Guliermino Domenico esattore sociale,
Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed
i signori consiglieri, Stabent Luigi, Quasale Michele,
Priola Francesco, Siccardi Gio Battista, Budreis Guido,
Girardi Luigi, e Buffa Matteo, per la presente
domenicale seduta a termini del regolamento
stato aperta dal presidente nelle forme ordinarie
e previa lettura del verbale precedente che per
difetto d'osservazioni viene il medesimo in
ogni sua parte approvato ed in conferma
sottoscritto.

Prende la parola per primo l'esattore
Guliermino Domenico e presenta l'esecuto
del mese di Gennaio, dal quale risultagli
pagate in più lire nove centesimi trentacinque

Il che viene approvato ad unanimità
Indi l'esattore della cassa di ritiro
Visconti Felice presenta pure il conto del
mese di Gennaio di detta Cassa dal quale
risultagli a proprie mani lire quattordici
centesimi cinquanta.

Il che viene pure approvato unanime
Il consigliere Buffa Matteo domanda
la parola, e chiede quali determinazioni si
prendano per attivare il comitato di previdenza
Il Vice presidente Ne Felice dichiara
non accettare la confertagli carica di esattore
delle azioni di detto comitato, non vedendo
nella sua nomina quella confidenza che
esige detta carica,

Il controllore Guglielmo Stefano Dieluardo dice
dal canto suo essere di parere, come spera lo
saranno anche tutti i soci, di confidargli
tutta quella confidenza che spetta a detto
carico permettendogli di ritenere presso di se
quella somma che potrà esigere per le azioni
del comitato, riservandosi la direzione di prendere
quelle determinazioni del caso che ritenga
a ritenere una rilevante somma.

Il consigliere Robert Luigi è pure del
medesimo parere.

Per cui la società unanime approva
detta proposta ben conoscendo la moralità
del vice presidente ore Felice, avendo mai
sempre disempegnato l'adempimento e nell'
interesse della società le cariche affidategli.

Il consigliere e attore Felice mino Domenico
domanda se nel caso la direzione approvasse
dietro domanda degli Eredi d'un consocio
defunto si derogasse a favore della famiglia
del defunto la somma stanziata negli onori
funebri, se i soci possano recarogli gli
onori personalmente.

Parlano sul proposito diversi soci
per cui si tiene una lunga discussione
senza addiversare ad alcuna deliberazione
in proposito.

Judi si riammette il socio Bagnasco
Lomato, e si ammette suo fratello Walter.

Non essendovi altre cose ad emettere
e non volendosi dimenticare i soci ammettati.

Si spedisce loro i vagli di soccorso ascendenti
a lire trentotto centesimi cinquante essendosi
esatto dall'attore Giuliermino Domenico lire
venticinque centesimi quaranta

Dietro ripetute richieste del consigliere
dei Calzolari sig. Coranzano Gio: Batta, della
sua narrazione nella sua qualità, si
manda ad avvertire i soci della classe
onde addivengano alla votazione d'un
consigliere per la classe.

E per norma dell'adunanza viene
redatto il presente verbale

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Batti Giovanni Batta Lorenza Francesco
Coranzano Gio: Batta Roberto Luigi
Priotti Francesco Licat Gio: Battista Duossolomichele
Buffa Matteo Arduini Giusto
Giuliamino Domenico Girardi Luigi
Visconti Felice

L. Ballo Segretario

Seduta 26. Febb. 1864

Oggi ventotto del mese di febbraio dell'anno
milleottocentesessantiquattro circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della
Società degli Operai di detta Città.

Sono adunati li signori, Gonella Vincenzo
Presidente, Ingarano Stefano vice presidente
controllore, De Felice Atto vice presidente,

Giuliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice
esattore per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri
Ratti Gio' Ratto, Lorenza Francesco, Caranzano Gio' Ratto,
Robert Luigi, Priotti Francesco, Riccardi Gio' Ratto
Guappolo Michele, e Puffa Matteo, per la presente
domenicale seduta a termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto d'
osservazione viene il medesimo in ogni sua parte
approvato ed in conferma sottoscritto.

L'esattore Giuliermino Domenico cada
in soci per la loro attività nel soddisfare la
quota per la sepultura del defunto socio Beutic
Gio',

Il consigliere Robert Luigi espone lamento
per parte del socio Stetij Francesco riguardante il
dottore, per avere il medesimo fattale un salasso
che lo renderà inhabile al lavoro ancora per qualche
tempo,

Il presidente risponde, di recarsi dal medesimo
in compagnia di qualche altro socio, onde ammonirle
Dovendosi fare dalla classe dei Calzolari la
votazione del proprio consigliere, il presidente osserva
non esservi il numero voluto della classe, e dichiara
attendere alcun poco onde vedere se i soci inter
verranno

Viene presentato dal segretario Galfo il
conto generale dell'anno 1863, che dopo verifica
del controllore, ed del presidente, viene unanimamente
approvato mandandosi a pubblicare all' albo
della sala, e ad invitare la società unitamente

redatto il presente verbale
Genella Vincenzo Jugarano Stefano Felice
Lorina Francesco Caranzano Gio Battista
Giacosa Andrea Buffa Matteo Girardi Luigi
Robert Luigi Giuliermino Domenico
Visconti Felice

L. Rolfo Segret

Seduta li Marzo 1864

Oggi sei del mese di Marzo dell'anno milleottocento
settantaquattro, circa le ore due pomeridiane in Pinerolo
nella consueta sala delle adunanze della Società degli
Agnaj di detta Città.

Sonasi adunati li signori Genella Vincenzo Presidente
Jugarano Stefano vice presidente controllore, Felice
altre vice presidente, Giuliermino Domenico esattore
sociale, Visconti Felice esattore per la casa di ritiro,
e li signori consiglieri, Lorina Francesco, Robert
Luigi, Caranzano Gio Battista, Giacosa Andrea
Girardi Luigi e Buffa Matteo, per la presente
domenicale seduta a termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto di
approvazioni viene il medesimo approvato ed in
conferma sottoscritto.

Il consigliere Caranzano Gio Battista presenta essere
stato invitato da diversi soci della propria
classe, a voler continuare nel disimpegno della
funzione di consigliere della classe Agnolaj,
per cui dichiara non diffidare a ritirare

la domanda fatta per la sua dimissione, purché
venga dalla classe o dalla direzione riletta.

La direzione prese in considerazione il desiderio
dei soci della detta classe dei catalani, e visto non
esserli intervenuti i soci per la votazione, unanimemente
lo ~~sestava a confermare~~ confermarono nella propria carica, ~~==~~

Il confermato consigliere Carozano Gio. Batt.
ringrazia la direzione della fiducia in lei
posta, nell'averlo confermato nella propria carica.

Il presidente comunica una lettera della
consorella di Casteggio, onde informarsi riguardo
al consocio Bertlerio Carlo, che trovasi nello
la medesima,

Per il che mandasi a rispondere in
proposito.

Il presidente rende pure consocio la società
del versamento fattosi dal cassiere delle casse
di ritiro, alla cassa di risparmio di lire venti-
cinque, come pure essersi capitalizzati lire
quindici quali interessi della cassa di
risparmio.

Il socio Ballo come membro della commis-
sione permanente del congresso provinciale annun-
cia che nell'entrante settimana invitata per accordo
avuto da altre consorelle, tutti i presidenti della
società del circondario onde procedere per
congresso da tenersi in questo anno, e tentare
se sia possibile ottenere di avere la festa
per quest'anno in Pinerolo, da farsi nell'
occasione della festa dello statuto,

Per cui molti lodano tale intenzione.

Il socio Chiapero Domenico propone per trovare un numero concorso di soci al defilamento dello festo nazionale, di dare a estrazione qualche premio a coloro che interverranno, proponendosi di fare esso medesimo un regalo per detti premi

Il vice consigliere Corticato Giuseppe si propone per esso di farne un altro.

Il consigliere Robert Luigi si propone per esso di farne un altro

Per cui in generale si lascia la proposta del concio Chiapero, ed i summinati condonatori dei regali per gli appositi premi

come conferma pure il vice consigliere Garavagno Bartolomeo

Non essendosi altre cose ad emettere e non volendosi dimenticare i soci ammollati si spedisce loro i vaglia di soccorso che ascende a lire quattordici, essendosi fatto dall' esattore Guliermino Domenico lire trentatre centesimi soltanto

E per norma dell' adunanza viene redatto il presente verbale

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De felice

Buffa Matteo Foschi Felice

Garavagno Gio Battista Guliamino Domenico
Risconti Felice

L. Rolfo Secretary

seduta 13. Marzo 1864

Oggi tredici del mese di Marzo dell'anno mille ottocentesessantiquattro circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze della società degli Operaj di detta Città.

Sarasi adunati li signori Gonella Vincenzo President, Ingarano Stefano vice presidente controllore, Ne Felice altro vice presidente, Guliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri Foffati Felice, Caravagno Bartolomeo Caravano Gio' Batt. Buffa Matteo, per la present domenicale seduta o termini del regolamento stato aperta dal presidente nella forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo in ogni sua parte approvato ed in conforme sottoscritto.

Il consigliere Caravano Gio' Batt, prende la parola e chiede l'accettazione dell'ex socio Curino Antonio,

Il socio Ferrand presente non avere l'ex socio Curino demeriti per essere rifiutato l'accettazione.

Il controllore Ingarano fa noto avere detto Curino portato ed agito in affetto della società col avere lacerato il libro consegnatogli della classe come consigliere, come pure non volere adattarsi a fare quel lavoro più semplice e meno faticoso, trovandosi in istato da non potere eseguire un lavoro faticoso ed essere

per lei meglio prendere un franco di sussidio al
al giorno che guadagnare lire una e ventiquattro
lavorando.

Dopo una breve discussione l'isattore Giuliermi-
no Domanda la parola e dice si porti tale
discussione a domenica prossima per non
esservi un numero competente di consiglio per
ciò deliberare.

L'isattore Visconti Felice ed il socio Paolo
propongono di condannare le offese, proponendosi
il socio Ferrand di ventare in porto le dierie
fatte sul conto di detto socio Turino.

Visconti Felice e Paolo opinano potersi perdonare
il detto socio essendo questa società basata sulle
fratellanze.

Indi si dà dall'isattore il resoconto del mese
di febbraio che viene approvato, come pure
approvato il conto della cassa di ritiro, dato
dall'isattore Visconti Felice.

Il consigliere Fossati Felice farebbe d'
avviso di rapportarsi alla seduta al detto
Turino riguardante, dopo l'indulto 1862.

Non essendovi altre cose ad emettere si spende
i vaglie di soccorso ai soci ammalati che
ascende a lire diecimotto, essendosi esatto
dall'isattore Giuliermino Domenico lire ~~tre~~^{tre}
otto centesimi quaranta.

Una norma dell'adunanza viene redatta
il prelo verbalmente.

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Battista Giovanni Battista Fossati Felice Massello Carlo
Faravento Giovanni Battista Roberti Luigi
Anzein giusto Ruffa Matteo L. Paolo Segretario

Seduta 20. Marzo 1864

Oggi vent' del mese di marzo dell'anno mille ottocento sessantaquattro, circa le ore due pomeridiane nella solito sala delle adunanze della società degli Agrari di Pinarolo.

Senosi adunati li signori Jonella Vincenzo President, Ingaramo Stefano vice presidente controllore, Me Felice altro vice presidente, Guliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri, Ratti Gio Batt, Gassati Felice, Manauella Antonio, Caranzano Gio Batt, Robert Luigi, Masello Carlo, Andreis Giuseppe, e Buffa Matteo, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo in ogni sua parte approvato, ed in conforma fatto scritto

Travasi pure presente un discreto numero di soci unitamente al socio onorario sig Dottor Carletti Pietro.

Il presidente prende per primo la parola e spiega l'ordine del giorno per cui fu invitata la società quale si è la resa dei conti del 1863, indi domanda l'esattore al tavolo della direzione per tale oggetto

L'esattore Guliermino si presenta col registro dell'esazione e unitamente al controllore ed il presidente danno lettura del conto settimanale

Il segretario domanda la parola e fa osservare

due Datori così il conto non può uniformarsi col suo
per essere redatto mensilmente, come pure per
prolungare di troppo la seduta, essendo setti-
manale già Datori per ciascun mese.

Ciò viene approvato, e cominciati dal
segretario a dare lettura del conto, che viene
approvato dalli controllori, esattori e presidenti
unitamente al socio onorario sig. Carletti, che
viene approvato dalle parti ad unanimità.

Indi l'onorevole socio onorario Carletti
manifestò la tua piena soddisfazione per vedere
come si tenga la contabilità, e pel progresso
che la società a fatto, e che spero sarà per
continuare, proponendosi pure dal canto tuo
essendo consigliere Municipale e Divisionale,
di propugnare gli interessi della società, e di
annuire le domande che dalla medesima le vorrà
uno fatto per detti consigli, se la società
tenendo tale incarico come un onore che
la società sarà per accordargli.

Il socio Rolfo domanda la parola e nell'
ingraziare l'onorevole socio onorario, si fa inter-
mete dei sentimenti della società, ed esprime
al medesimo il desiderio d'essere corrisposto,
presso il consiglio Municipale, onde ottenere l'assenso
per la istituzione del comitato di presidenza che
la società ha per impiantare.

Il consigliere Robert si unisce al socio
Rolfo, per perorare dal onorevole socio onorario
Carletti l'appoggio presso il municipio per
dette comitato, e presenta avere la società

invece copia del regolamento di codesto comitato
già istituito nella consorella di Caselle.

Per cui il socio Balfo domanda al presidente
codesto regolamento che viene presentato all'anzidetto
socio onorario.

Il consigliere Costato Giuseppe Domanda
il conto della consorella di Torino onde vedere
se la società sia in credito o debito.

Il segretario risponde non averlo per ora
redatto, ma che quanto prima ne rileverà
copia spedendola alla Consorella chiedendone
il conto dei nostri consoci.

L'onorevole socio onorario sig. Carletti
nell'accomiatarsi dall'adunanza perge ringraziamenti
a tutta la società ed in particolare
a tutti coloro che con tanto zelo cooperano
per l'incremento della società, ripetendo che
dal canto suo nulla ollerà onde rendere
per quanto possibile quanto sarà in lei tutti
quei appoggi che la società abbisognerà per
suo incremento, indi pagando le proprie quote
per l'anno 1864. fa dono di lire otto quale
 vengono erogate a favore della cassa di ritiro.

Mentre si da principio alla distribuzione
dei sussidi, il socio Gerard Biaggio rimprovera
il presidente per essersi arrogato il diritto di variare
la parte riguardante i primi dieci soci, nell'
incolto passati dalla società come pure per
avere fatto stampare i nomi di codesti dieci
soci.

A cui il presidente risponde averne

avuta piena autorizzazione deliberata dalla giunta
nella sua seduta delli 11. febbrajo prossimo passato

Indi si prosegue la distribuzione dei
sussidi ai soci annuali che ascende a lire
quarantatre essendosi usato dall'attore lire trenta
quattro centesimi all'anno

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale

Gonella Vincenzo Gregorini Stefano De felice
Civallo Giamatti Felicituransino Giobattista
manacchia Antonio Priotti Francesco Andreis Giuseppe
Puffas Matteo

D. Rolfo segretario

Illmo Sig. Avvocato

Questo Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza p. conto, a mente dell'art. 150. dello Statuto organico, mandò alla S. V. Illma quale Consulente legale della Società, per emettere il suo parere intanto alla domanda sperta dal socio Alessandro Fata Giuseppe.

Questi fu del numero dei primi dieci fondatori della Società, ma dopo qualche anni la medesima abbandonò, vi fece ritorno nel 1866, ed invocando un privilegio a favore di detti promotori, che legalmente non esiste, chiede in ora che la sua anzianità sociale rimonti sino all'epoca della costituzione della Società.

Lo stesso in appoggio della sua domanda cita una deliberazione del Consiglio

D'amministrare 14. Febb. 1866. la quale
gli è affatto contraria, ma senza
alcun passo dell'importanza della
medicina, ammetta per un istante
favorevole al petente, può essa sussistere
a fronte degli art. 29. 37. dell'allora
imperante Regolamento 18. Giugno
1862?

L'Alexandro offre anche di provare il
suo assunto per testimoni, ma tale
prova è essa ammissibile a fronte
del disposto dell'art. 30. attuale Regolamento
per l'applicazione dell'art. 81. dello
Statuto organico?

Trametta pertanto alla S. V. Ill.ma la
domanda dal petente inalterata, il registro
contenente le deliberazioni del 1866.

Reg. 1862, Statuto organico 1872
Sovverta che la deliberazione Aprile 1866

citata vagamente dall'Alcandro
non esiste nemmeno

Luca Segro

Handwritten text, likely a letter or document, written in a cursive script. The text is very faint and difficult to decipher, but appears to be a formal communication.

Handwritten text, likely a letter or document, written in a cursive script. The text is very faint and difficult to decipher, but appears to be a formal communication.

All. ma Direzione ed Ammin. ne.

Il sottoscritto Alessandro Giuseppe socio attivo al sodalizio di M. S. di questa società e facendo numero fra i dieci promotori che allo spuntar del 1848 ne la iniziarono ed appena concessa la nazionale libertà largita dal Magnanimo Re Carlo Alberto ne la fondarono come ne fanno fede socij, oggi facenti parte di detta società e di più documenti e manoscritti che fanno forza ai detti socij tanto per amicizia come per legge, fa calda preghiera a questo benevole Ammin. e Direzione sociale accio vogliano avere la bontà di fargli restituir giustizia intorno all'ammistia concessa ai ^{dieci} detti socij dall'Ammin. sociale con deliberazione inserita nel verbale 14 febbrajo 1861 con 17 voti favorevoli sopra 20 votanti e dalla quale ammistia il supplicante non fece abusi.

Il sottoscritto confessa che sebbene allontanato dalla sede per qualche anno, ritorno ingrembo con forza di detta ammistia e gli fu promesso e assicurato e come detto verbale fa fede di esser reintegrato nei suoi diritti e riammesso alla primiera anzianità.

Speranzoso di Ottenere dalle Sig. loro ferma e sociale giustizia e gli anticipa i più sentiti ringraziamenti e si professa servo devoto. Di Sue S. S. S.

Alessandro Giuseppe p. ^{re}

N. B. Si favorisca interpretare i verbali 14 febbrajo 1861 e per le riammissioni il verbale di Aprile 1866 e di più si faccia grazia interrogare i socij Eugenio Stefano, De Felice Corrado Giuseppe, Guglielmino, Domenico, Chiapparo Domenico Visconti Felice, Girardi Luigi ed altri se fa d'uopo.
Dinero ad. 26embre 1874.

Seduta 5. Aprile 1864

Oggi tre del mese di Aprile dell'anno mille ottocento sessantaquattro, circa le ore due pomeridiane in Pinerolo nella consuetata sala delle adunanze della Società degli operai di detto Città.

Sono adunati li signori Donella Vincenzo Presidente, De Felice Vice presidente, Jugoromo Stefano vice presidente controllore, Gulhermino Domenico esattore sociale, e Visconti Felice esattore per la capo di ritiro, ed i signori consiglieri, Civallero Francesco, Ferrand Agostino rappresentante, Carriato Giuseppe, Robertuzzi Gerlero Agostino rappresentante e Girardi Luigi per la presente Domenicale seduta a termini del regolamento stato aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'asservazione viene il medesimo approvato ed in conferma sottoscritto.

Dichiarato così aperta la seduta viene aperta la votazione dei due rappresentanti, e mentre si procede alla votazione il Consigliere vice Carriato Giuseppe, presenta doverci provvedere, e prima dello squittinio per un'indennità ai medesimi, comprendendo vi il segretario ed il presidente, per non obbligarli in certo modo a scostarsi dall'assemblea allorché i rappresentanti si recheranno a prendere un digiuno tutti uniti, e con ciò non far la società

della mostra in faccia alle altre compari
Visconti Felice propone al riguardo
di dare alli medesimi lire due
Ferrand ed altri approvano
Cossato Giuseppe al contrario dice
di ripararli almeno di due lire cinquante
centesimi,

Il che viene approvato
Robert Luigi domanda se si com-
mende anche il presidente

Il signor Gallo dice ~~potersi~~
non avere altro a fare che aprire la seduta
papia restare in liberta.

Civallero Francesco dice potersi
votare la gratificazione di lire due
e cinquante centesimi e se occorre anche
per il presidente.

Dopo breve dibattimento viene
approvato

Procedutoi allo squittimo risultano
nominati i signori Guglielmo Stefano
e Visconti Felice.

Non essendovi altre cose ad
emettere si spedisce ~~con~~ i vaglia di
quarto ai soci annuati due ascende
a lire quarante essendosi esatto dall'
esattore Giulio Domenico lire cinquan-
ta cinque centesimi venti

E per norma dell'adunanza viene redatto il
verbale verbal

Gonella Vincenzo Guglielmo Stefano Fe Felice Cossato Felice
Bulfo Matteo Andreis Giusto Civallero
Priotti Francesco Manacchia Antonio Carusara

L. Gallo Luigi

Sevuta 17. Aprile 1861

Oggi Quindici del mese di Aprile dell'anno
milleottocentottantaquattro circa 6 ore. Due
pomeridiane in Pinerolo, nella contrada sala
delle adunanze della società degli operai,
di detta città.

Sonosi adunati li signori, Donella Vincenzo Presidente,
Jugaramo Stefano vice presidente controllore,
Re Felice altro vice presidente, Guliermino
Domenico esattore sociale, Visconti Felice
esattore per la cassa di ritiro, ed i signori
consiglieri, Civallo Francesco, Statti Gio: Batt.,
Fossati Felice, Caranzano Gio: Batt., Manavella
Antonio, Robert Luigi, Andreis Giusto, e
Buffa Matteo, per la presente domenicale
seduta a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto
di osservazioni viene in ogni sua parte
approvato ed in conferma sottoscritto

Dichiarata così aperta la seduta il presidente
domanda d'essere ammesso fra i suoi rappresen-
tanti al congresso, avendo pur esso preso parte
essendo stato nominato relatore nel congresso
e come tale essere stato sino alla fine, tanto
più per essere stato chiamato come parte
obbligata.

Il consigliere Civallo Francesco, dice
potersi pure al medesimo dare la gratificazio-
ne come altri rappresentanti e segretario, e

che anzi vede siasi pure pattata dalla
società.

Il socio Chiapuro Domenico e Pol Gio Battista
votano essersi deliberato per tre ~~e una per quattro~~
~~e che perciò non potuti dar evanco alla doman~~
~~da~~ daversi riportarsi alla seduta antecedente.

Il socio Gerard Biaggio domanda al
segretario conto di quote di diversi soci
ai quali non vennero rapportate al libro mastro

Il segretario risponde non essere sua
incombenza, ma bensì dell' esattore, e che perciò
non può rapportarle se non le trova registrate

Il Presidente domanda per i suoi particolari
interessi le sue dimissioni dalla qualità
di Presidente, ed invita per la di lui
surrogazione, tutta la società per la
prima domenica di Maggio a fare la
votazione

Tali dimissioni vengono accettate

Il consigliere Robert Luigi domanda
se siansi staccati i buoni di pagamento
dei defunti soci, come pure se sianfi
recati dal socio onorario sig. Abbate Bernardi
onde ottenere di suo proprio pugno la registra-
zione delle proprie quote

Per cui il segretario risponde essere
d'uso di staccarli i detti buoni alla prepa-
razione delle quitanze di quanto vien pagato
per dette sepolture, essendosi sempre incerta
la somma del consumo certi.

Ed il presidente appaga detto consigliere

col fare vedere il libro dei sei onorari.

Il consigliere Cicallero Francesco propone di portare la bandiera velata alle sepolture dei consoli e di obbligare l'uso dei ceri, trovando maggior concorso e meno dispendio e più decoro per la società.

L'efattore Guliermino emette pure il suo parere, per essere pur come quello del socio proponente.

Il socio Quigero Domenico domanda se le quote delle sepolture si tiene un conto a parte.

L'efattore Guliermino risponde, tenersi detto conto unito alle quote sociali.

Ingarano dice potersi bensì tenere detto conto a parte mediante una colonna particolare.

Per cui si esprime da diversi soci il desiderio che venga attivata la suddetta proposta.

Non essendosi atte cose ad emettere si spedisce i vaglia di soccorso ai soci annuati che ascendono a lire sei essendo si esatto dall'efattore Guliermino Domenico lire settanta Cin novanta.

E per norme dell'adunanza viene redatto il presente verbale.

Si approva pure la domanda del presidente.

Il socio Gerard Piggio dipartendosi dall'adunanza risponde al presidente che se chiede le sue dimissioni le chiede.

perchè sa che la Società non lo vuole più
Si approvano pure le due postille
Genella Vincenzo Civallo Gastati Felice
Caranzano Gio Battista Roberto Luigi
Pio Francesco Andrej Giusto
L. Rolfo segretario

Seduta 1. Maggio 1864

Oggi primo del mese di maggio dell'anno milleottocento
settantaquattro, alle ore due pomeridiane
nella solito sala delle adunanze della società
degli operai di Pinerolo.

Sono adunati li signori Genella Vincenzo presidente,
Ingramo Stefano vice presidente controller,
De Felice altro vice presidente, Giuliermino
Domenico esattore sociale, Discouti Felice
esattore per la cassa di ritiro, ed i signori
consiglieri, Civallo Francesco, Gastati Felice,
Pirardi Luigi, Caravagno Bartolomeo, Robert
Luigi, Caranzano Gio Batt, Giacomo Andrea
Andrej Giusto, e Buffa Matteo, per lo
presente domenicale seduta a termini del
regolamento stata aperta dal presidente nelle
forme ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per difetto d'osservazioni viene
il medesimo in ogni sua parte approvato ed in
conferma sottoscritto.

Dichiarate così aperte la seduta, diversi non fanno
domanda al presidente del motivo che non si

procede alla votazione per la di lui surrogazione.
Ai quali il presidente risponde, non esservi un numero
sufficiente di soci per ottenere una
votazione voluta dal regolamento.

Il vice presidente Sr Felice fa appello alla società
accio' vogliansi prendere azioni del comi-
tato di previdenza da instituirsi nel senso
della medesima.

Il socio Brezio Matteo fa un breve discorso riguan-
do alle cause che indussero il presidente a
chiedere le sue dimissioni.

Il presidente udito il socio Brezio descrivere
i diversi motivi, ne da un breve sunto
esso medesimo riservandosi alla domenica
prossima a dare più ampie spiegazioni
principalmente che desidera disculparsi di
diverse accuse che gli vengono fatte.

Il socio Ferrand dice esservi nel regolamento
articoli che puniscono coloro che a con parole
o fatti offendono l'ordine ed il decoro della
società.

Il presidente dietro istanza di diversi soci propon-
rebbe la sospensione per quattro mesi al
socio Ferrand per essersi il medesimo permesso
di contravvenire al regolamento medesimo.

Il consigliere Lassati Felice, nota non esserne
il presidente in diritto, non avendo il socio
Ferrand insistito, e non provvedendo il regola-
mento che per la terza volta di trasgressio-
ne.

Il socio Brezio invita la Direzione a ben

ponderare sul caso e riconoscere se veramente
siavi offesa per parte del socio Gerard.

Il consigliere Girardi Luigi dice esservi pure
articoli che ammettono tutti i soci alle
loro giustificazioni.

Il socio Ferrand segretario insiste ad attenersi
al regolamento.

Il consigliere Boudrais Justo sarebbe d'avviso
di portare la questione alla seduta di
domenica o massima, vedendosi in allora
le giustificazioni del presidente.

Il socio Chiapero Domenico dice essere il presiden-
te in diritto a fare le sue giustificazioni
e non di punire qualunque socio che
alla terza volta che il socio contrauenga
al regolamento.

Il socio Brevie domanda se sia conosciuta
l'offesa fatta dal socio Gerard.

Il socio Cattellu Luigi dice esservi un nume-
ro competente di soci per addivenire
ad una deliberazione al riguardo.

Ingratissimo non riconoscere motivi che
abbiano impedito di fare la votazione.

Il presidente Didiano di portare alla seduta
massima la questione in campo.

Il consigliere Civallo Francesco nota per
sciogliere la questione del non esservi
fatta la votazione, con far conoscere non
esservi in principio della seduta un numero
sufficiente di soci, e non essere intervenuti
che a ora tarda.

Il consigliere Robert dice che se le cose non camminano come dovrebbero camminare motivo ne sia, avere fatto il presidente che se non le si concedeva l'amnistia nelle forme che desiderava, le cose non sarebbero andate più bene.

Il vice presidente Ingrano risponde al Consigliere Civallo esservi troppa negligenza per parte del presidente e segretario e non essersi ancora procurati i libretti per i consiglieri.

Il segretario risponde che in quanto a ciò nulla mancarvi di ciò che abbisogna settimanalmente, e che in quanto ai libretti dei consiglieri averli già fatti una volta e che per il riparto dei pari a ciascuno dei medesimi, non siansi ancora nominati e che non appena verranno nominati si provvederà tutto.

Il presidente dice che se la negligenza che le si imputa sia tutta proveniente dal comitato di presidenza, e che al riguardo avere tentato ogni mezzo la sua allevazione e non essere colpe suo che non siansi ancora istituiti.

Il socio Ferrare Agostino opina non doversi prendere alcuna somma sulla cassa sociale per provvedere a codesto comitato.

Il consigliere Civallo dice non doversi essere tanto accanimento individuale essendosi ricominciato esservi perfetta regolarità.

nei conti e le cose procedere colla massima
regolarità ed esattezza, ed avere il socio
Ferraro troppa energia nelle cose per vedere
casi semplicemente

Il socio Chiapero Domenico dice esservi una quistion
in campo senza ricorrere ai provvedimenti
del regolamento.

Il socio Ferraro Agostino afferma essere troppo
il nominare dei consiglieri ogni dieci soci
Non essendovi altre cose ad emettere e non volendosi
dimenticare i soci annullati si spedisce
loro il vaglia di soccorso che ascende a lire
venti essendosi fatto dall' esattore Giulio
mino Domenico lire settanta centesimi
settanta.

E per norma dell' adunanza viene redatto il
presunto verbale

Genella Vincenzo Ingarano Stefano Re Felice
Civallero Falletti Felice Faransaro Giobattista
Roberto Luigi Massello Carlo Andrey Giusti
Gerlero Agostino Buffaratta

L. Rolfo segretario

Adatta B. Maggio 1864

Oggi otto del mese di Maggio dell' anno mille otto
cento sessantaquattro circa le ore due pomeridiana
in Pinerolo nello convento solo della
adunanza della società degli Operai di

Della Città

Sonosi adunati li signori Genella Vincenzo
presidente, Ingarano Stefano vice presidente,
controttore, De Galie altro vice presidente,
Giuliermino Domenico esattore sociale, Deionti
Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i
signori Consiglieri Civallo Francesco, Tatti
Giovanni, Gassali Felice, Caranzano Gio: Battista
Robert Luigi, Gerlero Agostino, Maffei
Carlo, Andreis Giusto, e Buffa Matteo,
per la presente domenicale sedute a
termini del regolamento, stata aperta
dal presidente, nelle forme ordinarie
e previa lettura del verbale antecedente
che per difetto d'asserzioni viene il
medesimo in ogni sua parte approvato
ed in conferma sottoscritto.

Il presidente comunica due lettere e ne fa
lettura, delle quali una e' invita alla
festa anniversaria della consorte di
Gassari, l'altra d'una riunione di
operai di Torino e' invita ad inviare
rappresentanti per una dimostrazione agli
cittadini inglesi per l'accoglimento fatto
all'eroe d'Italia il Generale Garibaldi,
delle quali la prima non si aderisce
nella troppa lontananza, la seconda
per essere una dimostrazione politica,
ed essendo la società estranea alla
politica dichiara come non avvenuta.
Tutti con un non breve ed elaborato

Discorso fa conoscere alla Società quali
ferono le cause che attribuisciano piano
tate la malversazione e le calunnie
cui non intende sopportare, lasciando
a giudizio la Società stessa della sua
inculpabilità.

Il socio Ferraro Agostino osserva essersi stata
altra direzione che per voler obbligare
i soci al pagamento d'una tassa di
dieci centesimi per accrescere i fondi
non fece altro che danneggiare la
Società colto allontanar dalla medesima
una quantità di soci, e non per
questo vennero pagati da tutto.

Il socio Rostetti Luigi quale ex presidente
fa qualche appunto al discorso osservando
essere la somma sociale in allora a
trecento e non duecento settantadue come
accenna il presidente, e se lasciò qualche
cosa di debito fu mera dimenticanza
di dagli contessa, e che anche il suo
antecedente non consegnavagli lasciando
il seggio i debiti che aveva la società.

Socio Francesco configiore in approvazione
della difesa del presidente domanda
che il presidente continui sino alla
fine della sua nomina.

Il socio Ferlero Agostino domanda se siano
saldate dal presidente le quote esatte dal
medesimo dalla classe dello Ferraro.

Il presidente gli fa dare ricevute dall'efattore

dei paramenti fatti delle suddette quote
Il socio Lorenza Francesco dice riconoscere il
presidente capace di servirsi delle quote
di soci, ed essersi stato chi la società
medesimo affidava a custodia lire trecento,
e che gli vennero carpite da due più
confidava, e non essersi fatto più quistion
addattandosi la società a tanta perdita,
ed essere egli medesimo di far toccare con
mano la verità del caso, essendo anche
nata a moltissimi soci.

Diversi soci domandano si palesi il nome
di cadetto usurpatore.

Il socio Lorenza vedute queste domande palese
essere l'ex socio Ballo in allora presi
delle.

Proseguendosi la votazione del presidente il socio
Brucce Domenico, nel sentire voci
che domandano l'annullamento della
medesimo, domanda si addivenga
allo spoglio.

Il socio Ferrare Agostino, insiste per l'
annullamento della votazione, in vista
dell'approvazione della difesa del presidente.

Il socio Brezzi vuole anche esso parlare
e venendo interrotto da diversi soci
ritira la sua parola.

Il socio Chiapero Domenico, insiste che si
dia validità alla votazione prendendosi
spettate le demissioni.

Il socio Lorenza, domanda se si approva

la difesa del presidente, venga annullata
la votazione.

Il socio Giraudi Luigi offerse che successivamente si
principio la votazione prima di udire
la difesa del presidente essa non può essere
valida, ed essere ben pentito d'aver votato,
e di unirsi al Lorena per ritirare la sua
sede.

Il controllore Ingaramo Stefano disse che molti non
sono ancora instruiti dei fatti perciò
ripete diverse parole dette dal presidente
fra le quali ancora aver detto che
se non si concedeva l'amnistia a suo
modo, nulla cosa si farebbe più fatto
di bene, e fa cenno sui particolari
che riguardano il presidente riguarda
le quote della classe delle ferrovie.

Il presidente domanda si verificò dal
registro dell' esattore, se di quanto se
si accusa sia vero o falso.

Il socio Chiapero domanda se il presidente
abbia diretto le sue dimissioni in fatto
oppure così per scherzo.

Il socio Proprio Matteo offerse essere
queste tutte questioni personali e
non dover queste esistere nella società
perché troppo dannose alla medesima
perdendo il tempo per conto e dichiara di
unirsi al Lorena.

Il presidente vedendosi tacciato dal controllore
Ingaramo d'aver rifatto dei verbali

prende il libro dei verbali e ne dà
visione e chiarimento ~~sull'~~ ^{sull'} ~~improbabilità~~
del fatto, il che viene riconosciuto contra-
rio e non essersi mai stata varcata alcuna
firma dei medesimi.

Il socio Gallo quale segretario fa conoscere che i
verbali furono sempre riconosciuti messi
si e sottoscritti ed essere sempre le
stesse firme quelle che risultano sui
verbali stessi.

Il controllore Jugarano torna parlare sui verbali
e nota farsi i medesimi in compagnia
del presidente.

Il socio Chiapero dice esservi delle volte
stati sottoscritti diversi verbali da car-
riggieri che non furono presenti alla
seduta.

Il socio Gerlero propone insieme per l'anno
nullamente della votazione.

Il consigliere Pasquale Felice dice avere il
presidente chiesto ed accettate le sue
dimissioni, e daversi convalidare
la votazione.

Matti soci domandano di ritirare le loro
schede.

Il consigliere Robert Luigi dice aver
davuto il presidente prima disculparsi
e poscia domandare la sua dimissione.

L'oratore Guliermino Domenico nota che per
questa questione la società molta ha
da soffrire nei suoi interessi.

Il consigliere Suardi Giusto, dice che in seguito
alle parole del Giuliermino Daveri
rifare la votazione

Interviene il consigliere Girardi Luigi
L'espaltore Giuliermino fa cenno che il presidente
non avrebbe dovuto presentare delle schede
per questa votazione

Quali vengono riconosciute bianche e che
non erano che per convalidare maggior
mente la votazione

Il socio Varone Angelo parla del suo avere
per parte di diversi soci riguardo al
viaggio di Perosa nell'occasione della
festa di inaugurazione della consorella
di questo luogo.

Al che gli si risponde non essere questione
presente e di portarla in altra sede

Il controllore Ingarano dice che il presidente
non avrebbe dovuto presentare quelle
sue schede

Il socio Bregio insiste di rifare la
votazione

Il socio Giay Domenico domanda se si ap-
prova la difesa del presidente

Viene deliberato di dare al fuoco le
schede che sonari nell'urna e rifare
la votazione

Il socio Girardi Luigi fa elogio del passato
del presidente, e di tutta la direzione

Il consigliere Civalieri Francesco nota non essere
cosa troppo decorosa per la società stessa

come pure essere di danno nel suo inter-
esse

Il socio Giraudi Luigi, ripete delle lodi
al presidente ed alla direzione
al consigliere Giacoso Ibudrea, domando
se il presidente venga nominato se
accetti la nomina per la continua-
zione del tempo di cui è già nomi-
nato cioè sino alla fine dell
anno.

Il presidente risponde di sì.
Si passa allo squittinio della votazione
quale fa vedere avere riportati
pari voti il presidente ed il controller
Ingarano.

Si dibatte la questione se debbasi fare
il ballottaggio con l'estrazione a
sorte di due numeri, e viene
deliberato di portare a domenica
o prossima votazione per ballot-
taggio suddetto.

Non essendovi altre cose ad emettere si spedisce
il vaglia di soccorso ai soci ammontato
che ascende a lire diciannove e sparisce
esatto dall'esattore Guliermino Domenico
lire novantatre centesimi novanta.

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale.

Gonella Vincenzo Ingarano Stefano De Felice
Civallerio Dorona Francesco
Caransano G. B. Biffa Roberto Luigi

Andreis giusto Gerlero Agostino Girardi Luigi
Buffa Matteo

L. Rolfo segretario

Adunata 19. Maggio 1864

Oggi quindici del mese di maggio dell'anno milleotto
cento settantaquattro, circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della società degli Operai di detta Città
sono adunati li signori, Bonella Vincenzo presidente,
Ingarano Stefano vice presidente controllore,
Re Felice altro vice presidente, Guliermino
Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri
Civallero Francesco, Lorenza Francesco, Caranzano
Gio Batt, Robert Luigi, Farnati Felice,
Girardi Luigi Gerlero Agostino, Gioacchino Andrea, Andreis
Giusto, e Buffa Matteo, per la presente dome-
nicale seduta a termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie e
previa lettura del verbale precedente che per
difetto d'osservazioni viene il medesimo in
ogni sua parte approvato ed in conferma
sottoscritto.

Il presidente dà nuovamente lettura della lettera
d'invito per la festa anniversaria di Borge
e non presentasi alcuna obiezione

Il vice presidente Re Felice, dà spiegazione sulle
origini del mutamento della società, mentre

ringrazio il presidente dell'interesse dimastrotto
verso la società nel Decreto 1865, e le affermo
non essere più quello nel 1864, e si fa a
riandare diverse parole che dal medesimo
furono state dette.

Si presunta dalla ~~classe~~ classe dei ministri la vota-
zione fatta dalla medesima del proprio con-
sigliere e vice, risultando dallo scrutinio
essere stati nominati i signori Chiapero
Domenico a consigliere, e Crassetto Luigi
~~vice medesimamente~~

Il presidente risponde al vice presidente Pe Felice
con leggere il verbale del 14 febbraio ora
scorso, per esservi in detto verbale l'
approvazione di dare pubblicità alle stampe
dell'indulto.

Il socio Ferrand Roggione fa affermare esservi stato
nella votazione per presidente della seduta
precedente, chi metterò nell'urna più
voti, e non potersi votare per l'assente alla
seduta.

Il socio Chiapero Domenico, afferma come nel verbale
della seduta scorsa non farsi fatta parola
della votazione fattasi della classe.

Il presidente risponde essere una mera dimenticanza
propria, il non aver dato al segretario il
foglio dello scrutinio, e dice di farla constare
nel presente verbale.

Già il socio Chiapero in continuazione della sua
parola domanda lettura dei votanti che
votarono nella nomina del presidente nella

seduta di domenica ora scorsa, e nota che
il voto del Ricliero Giuseppe non poter essere
valevole per essere il detto a tenore del
regolamento decaduto dalla qualità di socio,
e si fa ripetitore di quanto disse pure il
vice presidente Felice,

Il socio Gerardo Piaggio, fa un non breve discorso
riguardo a quanto le veniva imputato quale
malversatore della società e per affesa alla
medesima, facendoci gli appunti in sua
difesa e cita in principal modo che l'
aggiunta alla quata dei dieci contestimi
stata approvata con verbale nella sua vice
presidenza non era solo a promuovere detta
proposta ma esservi anche il Vittore Felice
e che lui solo non avrebbe potuto impor-
re detta aumento senza il consenso della
maggioranza della società.

Il controllore Ingarano Stefano, domanda che
vengano distribuite le schede per la
votazione del ballottaggio per l'annata
del presidente.

Il socio Brezio Matteo dice regnare nella società,
ognuno delle amertudini personali e questo
doversi dimenticare, per poter con maggior
interesse procurare alla società.

Il socio Ferrand Agostino domanda gli vengano rimbor-
sati i dieci contestimi summentovati, e doversi
notare sul verbale essere il comitato di
presidenza affatto estraneo alla società.

Il consigliere Andreis Justo, dice che la società

non potrà più fare dei progressi mentre
ci regna tanta amaritudine.

L'efattore Giulio Amineo Samenico dice che il presidente
nel aprire la seduta doveva mettere in
discussione altre cose, senza lasciare che
si prolungasse l'adunanza in discorsi
inutili.

Il presidente insiste voler dare il Conte mensile
Gli si risponde di mandare a domenica o
massimo per detta resa conti.

Il socio Girardi Luigi nota esservi tre a quattro
di coloro che vogliono mettere tutto a
suoquadro.

Il socio Ferlino Agostino sarebbe d'avviso che il
presidente continuasse nella sua carica
e vedere se le cose prendano altra piega.

L'efattore Giulio Amineo, si spiega del parere del
socio Ferlino Agostino.

Il socio Girardi Luigi dice non potersi infamare
alcun socio senza legittimi motivi.

Il presidente dichiara che assolutamente non intende
più di continuare nella sua carica.

Si passa quindi allo squittinio del ballottaggio
il quale fa vedere essere nominato a
presidente il controllore Guglielmo Stefano.

Non spendersi altre cose ad emettere e non volendosi
dimenticare i soci annullati si spende
loro i vaglia di soccorso che ascendono
a lire quattordici, essendosi esatto
dall'efattore Giulio Amineo Samenico lire
trentuna centesimi settanta.

E per norma dell' adunanza viene redatto il
presente verbale

Gonella Vincenzo Gugaroni Stefano De Felice

Batti Gioacchino Batta

Caravagno Bartolomeo Caranzano Gio Battista
Roberto Luigi Corbiato Giuseppe

Giacosa Gio Andrea Andreis Giusto Buffa Matteo

Il R. Segretario

Adunanza seduta 22. Maggio 1864

Oggi ventidue del mese di maggio dell'anno mille
ottocento sessantaquattro circa le ore due come
ordinarie in Pinerolo, nella consueta sala delle
adunanze della società degli Opera di detta
Città.

Severamente adunati li signori Gonella Vincenzo, Presiden-
te, Gugaroni Stefano vice presidente controllo-
re, De Felice altro vice presidente, Guarnier
no Domenico esattore sociale, Visconti Felice
esattore per la cassa di ritiro, ed i signori
Caravagno Bartolomeo, Caranzano Gio Battista, Robert
Luigi Corbiato Giuseppe, Giacosa Andrea
Andreis Giusto, e Buffa Matteo, per la
presente domenicale seduta a termini del
regolamento stata aperta dal presidente nelle
forme ordinarie, e previa lettura del verba-
le precedente che per difetto d'asserzioni

viene il medesimo in ogni sua parte approvato
ed in conferma sottoscritto.

Il presidente domanda al tavolo della direzione l'esattore
Giuliermino, per dare la resa dei conti del
mese di Aprile, quale viene riconosciuta
esatta dalle parti contabili cioè Controllori
Presidente ed esattore medesimo, indi
fa la trasmissione del conto corrente dei
debiti della società, nonché la trasmissione
delle divise, carte, e libretti della cassa
di risparmio, e prende congedo dalla
sua qualità di presidente, raccomandando
sul seggio presidenziale il nuovo eletto
fig. Jugaramo Stefano controllore sociale
non senza fare un ringraziamento alla
società della confidenza e collaborazione
finora usata,

Il presidente eletto fig. Jugaramo Stefano prende il
suo posto e ringrazia la società della
fiducia dimostrata, e si promette di
attenersi per quanto possibile al regola-
to, pregando tutti i soci, se qualora
senza volerlo traviasse dal retto sentiero
che si professe, a volerlo pure chiamare
e fare quelle osservazioni che crederanno
opportune nell'interesse della società.

L'esattore Giuliermino Domenico, dietro parole
udite da qualche socio, sul suo personale
crede di non più continuare nella carica
affidata e domanda la sua dimissione
e prega a volerlo surrogare nella seduta

Di demerito or massimo.

Serguo diversi scii a pregarlo a voler continuare nella propria carica, e non dar retta alle male lingue, e che la società si trova troppo contenta del suo operato e che troppo gli rimprovererebbe il suo allontanamento dalle esattorie.

Per il che l'esattore stesso ringrazia delle buone stima che la società le dimostra, e vede per sua tranquillità, di non aver difficoltà di continuare, ma che desidera di vedere con una votazione se abbia a credere alle dicerie udite o no.

L'esattore della cassa di ritiro sig. Visconti Felice, propone che in vista dei fondi e dell'entrata della cassa di ritiro, e non essendovi più che uno ~~o~~ sussidio si possa fare un aumento di dieci centesimi al giorno a cadesto cronico.

Diversi scii si affacciano al Visconti, di fare pure cadesto aumento a detto cronico, ricorrendo detto sussidio tenuto per poter vivere quando una persona è giunta ad una certa età che abbisogna d'essere nutrita maggiormente.

Altri dicono che bensì essere caso bello e decoroso per la società di sostenere la vecchiaia, ma che per ora per potersi deviare dal regolamento esistente.

L'esattore Visconti Felice non volendo abbrogare a verun articolo regolamentale, ritira la

la sua proposta.

Il vice consigliere Corsicato Giuseppe visto non aver
~~sisto~~ non potersi dar luogo alla proposta
Viceconti, propone di fare una cassetta
nel seno della società, onde concorrere
indefessimamente al sostegno maggiore del
suo erario,

Sorge qualche contestazione per parte di qualche
socio, sul non potersi fare cassetta,
e si dice pure essersi presa qualche
deliberazione in un tempo, le quali
erano troppo soverchi, per cui diversi
soci si allontanavano dalle sedute, ma
che una ogni data di tempo potevasi
benissimo fare.

Udito il vice consigliere Corsicato tali parole
prende un buffolo e va attorno
a raccogliere, e presenta al presidente
la somma di lire due centesimi dieci,
onde trametta al suo erario con
netto Pietro.

Tutti soddisfatti di quanto venne passato nella
presente adunanza e non essendosi altre cose
ad emettere e non volendosi dimenticare
i soci annuati, si giudice loro i
vaglia di sanaso che ascende a lire ventitre
centesimi cinquanta, essendosi esatto dall'
esattore Giuliermino Domenico Lire cin-
quantasei centesimi dieci.

Venne pure in ultimo presentata da' soci
della classe ~~Cabotaj~~ la loro vota.
Sarristi

zione di due consiglieri, che dalla giunta
si videro nominati nelle persone
delli signori, Luciano Giacomo e
Bianco Giovanni.

E per norma viene redatto il presente verbale
in conformità dell' adunanza

Incarico Stefano Genella Vincenzo De Felice Bruffa Matteo
Andrei Giusto Luciano Giacomo Giuliamino
Visconti Felice Roberto Luigi

Caravaggio Bartolomeo Paranzano Gio' Battista
Sorena Francesco Cicallero Francesco

L. Polso segretario

Adunata 29. Maggio 1864

Oggi ventinove del mese di Maggio dell'anno mille
ottocentesessantiquattro, circa le ore due pomeri
vidiane ⁱⁿ della Pinivola, e nella consueti sala
delle adunanze della società degli operai
di detta Città.

Conati adunati li signori Incarico Stefano presidente
Genella Vincenzo vice presidente controllore, De
Felice altro vice presidente, Giuliamino Domenico
esattore sociale, Visconti Felice esattore per la
casa di ritiro, ed i signori consiglieri, Bruffa
Matteo, Andrei Giusto, Luciano Giacomo,
Roberto Luigi, Caravaggio Bartolomeo,
Caranzano Gio' Battista, Sorena Francesco, e
Cicallero Francesco, per la presente domenicale

seduta a termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie e
previa lettura del verbale precedente che per
difetto d'osservazioni viene il medesimo in
ogni sua parte approvato ed in conferma sotto
scritto.

Biezio Matteo domanda per primo la parola, e propone
si nominino i giudici del Giurì, in permanenza,
essendovi soventi offese personali fra
soci.

Si agita per poco tale discussione, senza addivenire
ad alcuna deliberazione.

Torona Francesco, dice che dovendosi nominare un
altro ~~consigliere~~ ^{Protopro}, si domandi all' eletto,
una garanzia.

Presidente e Gerard Briaggio, invitano la società
a confermare il Gulcermino, avendo
sempre il medesimo disimpegno tale
carica con tutta lode della società
tutta.

Gerard Briaggio, dice che se la nomina accadesse
sopra un altro, si badare che la
società sia ben calzata.

Si dà principio alla votazione.

Indi si passano le bolle di sussidio.

Si domanda la riammissione del ex socio Fichiero
Giuseppe, per il pagamento delle quote arretrate.
Presidente domanda a termini del regolamento le
sue giustificazioni.

Chiapero Domenico dice che detto Fichiero si lascia
decidere per poter decadere dalla qualità

Di consigliere.

Presidente, vedendo presente all' adunanza il Richiero
invita lui stesso a fare le sue giustificazioni
Richiero, risponde essere pure casi, come pure per
altre circostanze di famiglia

Bazzio dice pure a tale riguardo, essere tale giustifi-
cazione parlata ad altri sui

Andrè Quinto, dice bastare la giustificazione per
parte del Chiaro

Cavallero Grassi dice credere in dovere il Richiero
di fare la sua giustificazione.

Re Giulio e Buffa Matteo, sono contrari e dicono
bastare le giustificazioni fatte

Dietro votazione per abzata e seduta da fu unani-
me viene proclamato a suo cal paga-
mento delle quote arretrate a tenore
dell' articolo del regolamento N. 29.

Si fa lo spittinio della votazione dell' esattore
quale si conosce essere ad unanimità
confermato il Giuliermino Domenico

Giuliermino ringrazia tutta la società della fiducia
che le dimostra e domanda se la sua
rinomina vada unita d'una cauzione,
che in tal caso si riserva a rispondere

In generale le si risponde bastare la sua fede
persona

Gerardo Biaggio spiegando la sua prima parola, si
dipone, che per Giuliermino essere sempre
pronto a dare qualunque garanzia

Bazzio dice non essersi parlato di cauzioni col
Giuliermino, non debban fare altre osservazioni

Caranzano Gio Batt, propone di dare all'opattore una gratificazione, tanto per l'opera che presta, come per diverse eventualità a suo danno che possono accadergli.

Gerard Biaggio si propone di regalare lire dieci per tale gratificazione e spera di ottenerne da altri soci.

Presidente invita i soci ad intervenire al difilamento dello statuto, ed invita pure i soci che fecero promessa di qualche regalo per estrarsi a sorte fra coloro da intervenire

Corriato Giuseppe presenta un taglio gilet Tela
Robert Luigi una cravatta pure Tela
Gerard Biaggio di dare una mezza brenta vino a scelta
Chiapero Domenico spiega una sua proposta per questo tirocino, venendo pure al numero degli intervenienti al defile, i soci onorari, coloro che fanno parte della guardia nazionale, ed i soci ammalati, e di fare il tirocino in piazza, invitando il municipio e le autorità fatte ad assistere

Bregio si dichiara contrario per essere cosa tenue e per far vedere al pubblico essersi dovuto provvedere così per ottenere un maggior numero di soci al difilamento

Robert e pure del medesimo parere

Chiapero fa diverse osservazioni essere cose ottime il fare così per trattenere così il pubblico maggiormente sul sito della festa

Bregio propone per questo tirocino di fare dei

menù di melica

Chiapero fa osservare non potersi prendere alcuna
somma dalla cassa sociale

Si spongano i doni in sala ed un severissimo in lode

dei donatori eccheggia per tutta la sala

Andrius Giusto propone di adunarsi tutti al
dopo pranzo per fare un brindisi allo
Statuto

Girardi Luigi dice di non farlo in sala

Chiapero dice di invitare le compagne

Vicenti di averne parlato al congresso e non aver
avuto l'adesione per essere la festa
dello Statuto generale

Presidente propone di farsi l'estrazione in sala
e quindi recarsi al luogo destinato per
fare il brindisi

Corriato Gug. domanda se fa d'uopo del tamburro
per il difilamento e di tenere una seduta giovedì

Dopo breve discussione si delibera non essere neces-
sario il tamburro, e si approva la
seduta straordinaria serale

Roberto Luigi domanda la parola per fare una
proposta

Presidente le risponde non aver luogo ad altre
discussioni e portarla all'ordine del
giorno della prima adunanza

Allora Giacomo domanda pure la parola per un
altro affare d'urgenza

Gli si risponde come al Roberto

Si proclamano diversi soci

Chiapero dice di dare la parola all'oblaia

avendo dette essere d'urgenza
Allora viene essersi accettato male il socio Spin-
gor Domenico

Vicente Felice viene essersi fatto quelle osserva-
zioni necessarie prima di proclamato
e che venne proclamato generalmente

Segue qualche parola tra l'ottava e Paolo
Girardi Luigi torna sulla disposizione

Si delibera di portarla all'ordine del giorno per
la prima seduta

Per ultimo viene presentata dalla classe dei Cabala
la loro votazione di due consiglieri
risultando essere nominati i soci Parra
secondo e proprio Matteo.

Non essendovi altre cose ad emettere si predice
i vaglia di soccorso ai soci ammalati
che risponde a tre quindici contadini in
quanto essendosi esatto dall'esatto Giulio
min Dan Dire cinquantone

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale

Guglielmo Stefano Gansella Vincenzo De Felice
Cavaliere Francesco Matti Giovanni Zatta
Paola Secondo Carlo Ferrarano Giò Battista
Dreppio Matteo Luigi Robertolucci
Sincronogiorgio Andrej Giusto
Miguelo Domenico Giulialmino Vicente Felice

L. Paolo Segretario

Adunata 12. Giugno 1864

Oggi dodici del mese di Giugno dell'anno milleottocentesimo
sant'quattro, circa le ore due pomeridiane in
Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della società degli operai di detta città.

Sono presenti li signori; Jugaremo Stefano presidente
Gonella Vincenzo vice presidente controllore, Re
Felice altro vice presidente, ed i signori consi-
gliari, Civallero Francesco, Ratto Gio' Battista,
Pajra Secondo, Caranzano Gio' Battista Despre
Matteo, Robert Luigi, Luino Giacomo,
Andreas Giusto, Chiapero Domenico, e gli
esattori, Giuliermino Domenico, e Visconti
Felice, per lo presente Domenicale seduta
a termini del regolamento stata aperta dal
presidente nella forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto
d'osservazione, viene il medesimo in ogni
sua parte approvato, ed in conferma sottoscritto
Sulla proposta del consigliere Robert Luigi, viene
presentato il sig. prof. Sisco, quale spiega
il suo intento, quello cioè di proporsi di dare
lezioni di Calligrafia e spiegazioni sui diritti
e doveri dei Cittadini.

Tale proposta viene unanimemente accettata da
tutti i presenti;

Presentasi il sig. Vittorio Felice e propone di pagare
dare a totale suo carico le spese di carta
ed accessori per detta scuola.

Gli si rende un vivo ringraziamento e generale

ammettendo della proposta -

Quindi si dà dalli esattori il resoconto del mese di Maggio quale vengono approvato dalla direzione.

Si dà lettura di diverse lettere fra le quali quella d'invito per la festa anniversaria delle scuole nelle del Circondario

Proprio Chiapino Ferlino ed il presidente parlano riguardo al congresso tenuto dalle consorelle e si viene sulla discussione della festa, senza addivenire ad alcuna deliberazione

Cavallero Francesco, propone di prelevare la somma di lire dieci, da ripartirsi fra coloro che interverranno alla festa, e ciò onde attirare un maggior numero di aderenti

Proprio dice se si preleva detta somma potersi anche provvedere con qualche mezzo al rientramento della somma

Ametis Sodavero, insiste non potersi prelevare fondi dalla cassa per questo oggetto

Fazio Felice dice che nello stesso modo che si preleva la somma stanziata per la festa si può anche prelevare la somma proposta dal Cavallero essendo anche nell'interesse della società il farsi amore e così attirando sempre nuovi soci, ed essere pure detta somma passata da altre consorelle

Robert e Andreis, si dichiarano favorevoli per la proposta Cavallero.

Proprio appoggia pure ma provisoriamente

Presidente dice che si abbracci bensi qualche articolo del regolamento al congresso e ciò in forza

Di altre deliberazioni prese nei congressi anteriori
denti, come pure per doverci attenere alla
maggioranza del congresso,
Paire seconde dice che essendo la società la prima
e come madre doverci fare more

Brevio domanda la chiusura
Chiapero domanda che le spese siano per congresso
e non per la festa, per non dare di capo
al regolamento.

Volfo richiesto quale segretario il suo parere sulla
lettera di Porto, risponde essere uno
sbaglio l'intestarla a nome della consorella
di Porto, ma che tuttavia non manca di
citare essere della festa comune delle
consorelle del circondario

Corcato Giuseppe dice di aver parlato al presidente di
Abbadia quale udisce pure di voler
per detta lettera

Brevio invita a tralasciare commenti per
detta lettera non essendo che un mero
sbaglio per parte della società portese
ma che tuttavia si può parlare
colla consorella

Genella legge di nuovo la lettera

Pirardi Luigi dice di attenersi al regolamento

Corcato Giuseppe dice di portare a domenica
massima la definizione delle proposte
Civalleri

Si addotta

Volfo domanda la nomina del membro per
la commissione di provvedimenti

Della festa.

Viene proclamato ad unanimità il suo Consiglio Breve
Matteo, il quale spende presento all'adunanza
dichiarare di buon grado accettare il confertagli
impegno

Non essendosi altre cose ad emettere e non volendosi dimen-
tiare i soci annuali, si spedisce loro
i vaglia di soccorsi de ascende a lire ventuna
essendosi esatto dall'espattore Gulcermino Santo
lire settantasei centesimi settante.

E per norma dell'adunanza viene redatto il presento
verbale Guglielmo Stefano Gonella vicepres-
te Felice Buffa Matteo

Chiapero Domenico Aniceto giusto
Bianco Gio Battista Rossetti Luigi
Roberto Luigi Favarsano Gio Battista
Pozzo Felice primo Matteo colli Lorenza Francesco
Cavallero Francesco

L. Paolo Segno

Adunata 19 Giugno 1864

Oggi diciannove del mese di Giugno dell'
anno mille ottocento settantaquattro, circa le
ore due pomeridiane in Pinerolo, nella
conspicua sala delle adunanze della società
degli Operaj di detta Città

Sanesi adunati li signori, Guglielmo Stefano
presidente, Gonella Vincenzo vice presidente control-
lore, Me Felice altro vice presidente, Gulcermi-
no Domenico espattore sociale, Visconti Felice

spettore per la cassa di ritiro, ed i signori
consiglieri, Buffa Matteo, Chiavere Domenico,
Andreas Giusto, Bianco Gio' Batt, Rappetti
Luigi, Robert Luigi, Caranzano Gio' Batt,
Pajro Secunde, Bressio Matteo, Lorenza
Francesco, e Civallo Francesco, per la
presente Domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto
d'asserazioni viene il medesimo in ogni
sua parte approvato ed in conferma sotto
scritto.

Il cons. Bressio, fa qualche parola sul da fare
nella qualita di rappresentante della
commissione per l'ordine delle feste,
si distribuiscono la voglia di soccorso ai soli
ammalati che ascende a lire cinquante
Bressio domanda se si nominano per turno i
visitatori.

Presidente risponde essere sua speciale cura
di sempre quando ve sia il caso di
nominarli.

Judi apre la discussione sul prelievo d'una
somma da riportare a coloro che
intervengono alla festa della società
del circondario, discussione rimandata
dal verbale antecedente.

Genella controllora fa osservare che per questo prelievo
non derogasi verun articolo del regolamento
Gerardo Biaggio, dice non potersi fare alcuna

Spesa senza che venga passata per votazione della maggioranza, ma che votato con incorre in difficoltà nel pagamento Ametij Sodavico, si deliberi per votazione segreta Robert Luigi, approva detta preleva di lire dieci purchè la società vi concorra numerosa e si faccia onore alla Cardiera Mattetti Luigi, dice non esservi la maggioranza per addimire ad una tale deliberazione, per non esservi fatto invito ai soci Presidente dice essere questa la seconda adunanza che si tiene questa disunzione e che perciò i soci ne erano bastantemente consapevoli.

Genaglio dice non essere necessario pagare per far intervenire i soci, essere questa una cosa che deve indurli l'amor che devono avere alla società

Chiapero domanda la lettura dell'articolo 80 Gli si risponde che questo articolo non contraddice in nessun punto

Rolfo domanda si passi alla votazione per esservi bastanza disusse e udito il parere dei soci.

Ametij Sodavico, domanda si distingui se il riposto si farà a tutto o quali.

Rolfo Paire e Chiapero si dichiarano del medesimo parere

Robert Luigi domanda se tale spesa sarà decretata anche per fuori del circondario.

Presidente mette ai voti la proposta Alberti che
per andata e ritorno viene approvata
unanime.

Nello domanda sia spiegata che la somma
che verrà decretata se pur si approva
sia ripartita a coloro che accompagneranno
la bandiera nell'andata e nel
ritorno.

Si approva

Si passa alla votazione segreta e diede
il risultato di ventisei voti favorevoli
contro otto contrari, si dichiara
però decretata la somma di lire
dieci, per coloro che si receranno
alle feste delle società del Circondario
e fuori, accompagnando la bandiera
nell'andata e ritorno.

Nello spiega parole del prof. Sisco riguardo
alla metafora delle lezioni per
la metà di agosto.

Emendato evase a quanto si desiderava
la seduta venne chiusa alle ore
quattro e mezzo circa.

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale

Ignazio Stano Felice Ciullo Gypio Mattia
Papa Secondo Guaragno Bertolomeo Rossetti Luigi
Branco Gio. Batta
Amato, L. Bertino

Adunata 3. Luglio 1841

Oggi tre del mese di Luglio dell'anno milleotte
cento sessantaquattro circa le ore due pomeri-
diane in Pinerolo nella consueta sala
delle adunanze della società degli Ozari
di detta Città.

Sonosi adunati li signori Ingarano Stefano
presidente, Re Felice vice presidente
Giuliermino Domenico esattore sociale
Visconti Felice esattore per la cassa
di ritiro, ed i signori Consiglieri Civillero
Francisco, Pairo Secondo, Presrio Matteo
Paravagno Bartolomeo, Proffetti Luigi, Bianco
Gio' Batt, e Venetij Lodovico, per la
presente domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto
d'osservazioni viene il medesimo in
ogni sua parte approvato ed in confer-
ma sottoscritto.

Proffetti Luigi per primo prende la parola e
insiste non approvare il prelevato delli
dieci franchi per l'accompagnamento
della bandiera alla festa di Parte.

Si passano le bolle di soccorso ai poveri annua-
lità che ascendono a lire tre.

Il presidente rende noto alla direzione per
parte del Contrallare Sig. Ponella Vincenzo
che per motivi di famiglia non potrà

attendere per ora al disimpegno della propria
carica, pregando a volerlo sostituire per
quel tempo d'impossibilità oppure
di surrogarlo nel tempo che gli rimane di
sua nomina.

Si tiene una non breve discussione sul da farsi
e sulla proposta dell'espattore Visconti
Felicie, di surrogarlo provvisoriamente
dall'altro vice presidente

Brevio Matteo, di potersi anche coprire provvi-
soriamente dal consigliere più anziano
e capace

Chiapero Domenico domanda a quale regolamen-
to intende la direzione di attenersi, e
se al presente potersi annullare il
Decreto reale

Il suo figlio risponde essere il Chiapero
fuori della discussione trattandosi per
ora del controllore

Si sente da parecchi il desiderio che il Genella
presenti i suoi conti

Il vice pres. Re Felice risponde non poter
accettare per essere alla scadenza della
sua nomina

Corriate invita a non obbligare il controllore
Genella ad intervenire in sala stante
le sue gravi circostanze

Visconti ripete che provvisoriamente
il vice pres. Re potrebbe accettare
il disimpegno delle funzioni di control-
lore.

Il Presidente mette ai voti il conferimento
provvisorio al Vice pres. Re Felice
dell' Ufficio di Controllo.

Il che viene unanimemente approvato
Il vice pres. Re visto la confidenza in
lei posta di buon grado ne accetta
il disimpegno.

Direzione Entra il prof. Sisco quale viene presentato alla
Il socio Rolfo si fa a rispondere dietro ordine
del presidente, ed espone i motivi
per cui non si sia per ora procurata
la sottoscrizione per gli allievi della
scuola di calligrafia.

Prof. Sisco Cascio della risposta ringrazia
la società e si diparte della mede-
sime.

Si passa alla proclamazione di diversi soci
fra i quali si presenta l'ex socio
Malano Filippo e dopo essersi fatte
diverse osservazioni si rimanda a
a Domenica o massima per la
deliberazione.

Robert Luigi presenta ringraziamenti per
parte del nuovo socio onorario sig.
Vaena ingegnere, per averlo nella
detta qualità iscritto.

Vicenti Giuseppe per parte dell'ex socio
Vittore l'impiega d'una somma
in cedole avendo il medesimo un
colpe conveniente cioè della rendita
del fetto e mezzo.

Su tale proposta non si addivene ad alcuna
deliberazione

Il presidente mette di nuovo in discussione la
deliberazione già presa del prelievo
dei dieci franchi, avendo udito qualche
malumore

Parlano per non prelevarli i signori Giazzi, Pal
Bellone, Mastetti, Gerlero, Agostini e
Manavella i quali dichiarano inoltre
di non volersi prendere

Quixero Domenico dice di prendersi per
non indietroggiare le deliberazioni
già prese

Dario Matteo si spiega del parere Quixero
proponendo siano dai signori di nuovo
regalati alla cassa di Ritiro

Corciato Giuseppe dice che la votazione fu
fatta da diversi senza conoscerne
pienamente il caso.

Il signor Rolfo propone che la deliberazio-
ne presa in tale proposito si sia
derogata, erogando tale somma a
favore dei rappresentanti alle inaugu-
razioni.

Tale proposta si manda a domenica ar
massima per la deliberazione

Costato Felice dice essersi votato senza il
numero voluto.

Robert Luigi si unisce ai diversi dell'
opinione di non prendersi, ma
che se si prenderanno verranno

Da un paio di cui non palesa il
nome restituiti alla cassa

Cavallero Francesco dice di regalare anche esso
in questo caso lire due centesimi
cinquanta

Burrio ripete la sua proposta, ~~Allora~~
Allora ~~di~~ Giacomo di non rinunciare
se viene determinato di prendere

Presidente ordina potersi annullare la votazione
Chiaporo contesta di no

Robert e Girardi approvano la proposta
del presidente.

Bianco Giacomo e Coricato Gug di portare
la discussione a domenica prossima
Bresio Matteo dice di annullare il ver-
bale per la parte che riguarda tale
deliberazione

Presidente mette ai voti di annullare come
da proposta Bresio per abata e sedu-
ta

Quale viene approvata unanime
Non spendasi altre cose ad emettere la
seduta viene finita circa le
ore quattro e mezza

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Gugorani Stefano De felice Lorenza Francesco

Rotigiora n ni Battista Mauro secondo

Garavagno Bartolomeo Coriato Giuseppe

Paoli Giacomo Luciani Giacomo

Chiapeso Domenico

Giulianico) visconti felice

Buffa Matteo
L. Rolfo Segⁿⁱ

Seduta 10.° Luglio 1864

Oggi dieci del mese di Luglio dell'anno mille ottocento sessantaquattro circa le ore due pomeridiane in Pinorolo, nella consuetata sala delle adunanze della Società degli Operai di Detta Città.

Sonosi adunati li Signori Ingarano Stefano Presidente, Re Felice vice presidente reggente la carica di Controllore, Guliermino Domenico esattore sociale, Vicenti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori Consiglieri Lorenza Francesco, Vatti Gio Batt, Pairo Secondo, Garavagno Bartolomeo, Corriato Giuseppe, Paoli Giacomo, Luiana Giacomo, Chiapero Domenico e Buffa Matteo per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni veene il medesimo in ogni sua parte approvato ed in conferma sottoscritto.

Dichiarata aperta la seduta si distribuise i vaglia di soccorso ai soci ammalati, e non essendosi che il socio Priori Pietro, che per essere in contraddizione col art 33. del vigente regolamento, gli si fa la ritenzione di Centesimi cinquanta non senza avere udito il parere di diversi piu che tutto accordarono attenersi al regolamento

medesimo.

Giudi vien presentato il rapporto mensile di Giugno
Dall' Esattore sociale sig. Giuliermino
Domenico, che viene riconosciuto esatto
Dalli Controllore e Presidente, risultandogli
a proprie mani lire cinquantuna centesimi
venticinque.

Viene pure presentato Dall' esattore della cassa
di ritiro sig. Visconti Felice il conto
di detta cassa del mese di Giugno
che viene pure riconosciuto esatto Dalli
Controllore e Presidente, risultandogli a
proprie mani lire dieci centesimi sessanta.

Il consigliere Corsicato Giuseppe propone di fare
una sottoscrizione onde supplire alla
spesa di un cancello da farsi alli
tavoli Delli esattori, affine di evitare
i diversi scapiti cui vanno soggetti i
medesimi.

Si tiene diverse parole in proposito senza
addivenire ad alcuna definitiva deli-
berazione.

Il consigliere Chiapero Domenico domanda
se si sia versata a mani del consocio
cronico la colletta raccolta alla
festa delle porte nella somma di
lire undici.

Corsicato Giuseppe dichiara di avere pure
avuto anch' esso nel medesimo giorno
ottenuto la piccola somma di lire
una centesimi venti, che verranno

unita alla somma maggiore, non senza
avere avuto dei dispiaceri.

Presidenti due due di detta somma erano
d'accordo di dargliela ripartitamente per
rate onde rendere più duratura la soccor-
sione.

Corriato Giuseppe e Ralfo e il Squadro apinano
doversi dare tutta la somma in una
cetta sola per poter detto socio
cronico farsi qualche spesa di conseguenza
se le occorre, avendo tutta la somma
si determinano perciò di dare per intiera
la somma al socio Luminetti.

Il quale ringrazia tutta la società della
benemeranza che verso lui si usa dettina-
nalmente.

Per ultimo il Consigliere Corriato Giuseppe
manuova una cassetta a beneficio
pure del socio Luminetti Pietro, quale
risulta di lire lina contesimi novanta
quale somma viene pure versata a
mani del suddetto destinataria.

Non essendoci altre cose ad emettere si verifica
la somma esatta dell' esattore Giulio
Dum? lire ottantanove contesimi venti.

E per norma dell' adunanza viene redatto il presente
verbale.

Si osserva che la cassetta che risulta premessa
dal Corriato, essere stata come proposta
dal Consigliere Chiapero per avere
voluto aumentare la somma di lire

quattrocento, di centesimi venti, per altre
centesimi venti, per cui il saido ~~stato~~
Aquadro Pietro regala pure altri
venti centesimi, dando così merce
più alla colletta che risulta della
somma

Gugaramo Stefano Re Felice Felice Fossati
Maffio Matteo Garavagno Bartolomeo
Manarella Antonio Rossetti Luigi
Bianco Gio: Battista
Luciano Giacomo

L. Rolfo Segretario

Adunata 17. Luglio 1864

Oggi diciassette del mese di Luglio dell'anno
milleottocentesessantiquattro circa le ore
due pomeridiane in Pinerolo, nella
consueto sala delle adunanze della
Società degli Operai di detta Città
Janoti congregati li signori Gugaramo Stefano
Presidente, Re Felice Vice presidente
F. F. di Controllore, Giuliermino Domenico
esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la cassa di ritiro, ed i signori
Consiglieri, Fossati Felice, Brezzi Matteo
Garavagno Bartolomeo, Manarella Antonio,
Rossetti Luigi, Bianco Gio, Giacomo
Andrea, e Luciano Giacomo, per la
presente Domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente

nelle forme ordinarie e merce lettera
del verbale precedente che dopo fatta
una piccola variazione col mezzo d'una
postilla viene approvato ed in conferma
sottoscritto

Prende nel primo la parola il signor Baero Gio:
e fa osservare esserle stata fermata una
bolla il dodici Aprile dell'anno scorso, e
verificando essersi stata nella seduta ante
cedente un altro paio nel medesimo suo
caso e che le venne pagata a tenore
del articolo 33. del vigentesimo regolamento,
per cui esso credesi pure in diritto
del sussidio in tale bolla dichiarato
Dietro ordine del presidente si verifica il
verbale della seduta dodici Aprile
dello scorso anno e trovandosi di fatto
fermata la bolla al Baero Gio, portando
alla seduta seguente per la sua delibe-
razione, per cui non essendosi più
presentato il signor Baero Gio, a fare
le sue giustificazioni la bolla restò
tuttora sospesa.

Parlano parte in favore e parte facendovi al-
cune obiezioni, Drexio Matteo, Ferraro
Agostino, Chiapero Domenico, Giuliermino
Domenico, Visconti Felice, Follati Felice,
e Rolfo Luigi.

Si delibera infine di portare tale discussione
a Domenica o settimana, non essendosi
una competente maggioranza

Interviene pure il consigliere Cartiato e propone
di fare una colletta a favore di
due vecchi sci, i quali trovandosi
ammalati non possono andare in diretto
ai sussidi.

Tale colletta frutto lire duecentesimi
settanta quale si manda al
magro dei capi consiglieri a metà
ciascuno.

Impone il socio Donera Domenico a dire
che la società invece di progredire
sta per decadere.

A tali parole tutta la direzione e i soci
presenti si tengono affesi ed insieme
per affeso tutta la società.

Per cui il presidente lo chiama all'ordine.
Si propone dal socio Ferraro Agostino
di fare una ispezione a modo d'ispezione
della società da collocarsi verso la
contrada, acciò che serva di norma
a tutti coloro che cerceranno della
società.

Tale proposta trova favore in diversi sci
e si manda ad ulteriore discussione
per non esservi una maggioranza con
potere.

Non essendosi altre cose ad emettere e non
valendosi dimenticare i soci ammalati,
si spedisce loro il vaglia di
soccorso che ascende a lire sette
e si è esatto dall'esattore gubernino.

Domenico lire quaranta e centesimi
quaranta

E per norma dell' adunanza viene redatto il
presente verbale

Aggravano Stefano De Felice N. Rossi Matteo Cori
Garavagno Bartolomeo Manacolla Antonio

Roberto Luigi Bassello Carlo

Luca Giacomo Chiapero Domenico

Giacosa Gio: Andrea

A. Nolfo Segretario

Adunata 24. Luglio 1864

Oggi ventiquattro del mese di Luglio dell' anno
mille ottocento sessantaquattro circa le ore
due pomeridiane in Pinerolo nella consueta
Sala delle adunanze della Società degli
Opera, di detta Città.

Sono adunati li signori Aggravano Stefano
Presidente, De Felice altro vice
presidente ff. di controllore Wicenti
Felice attore per la cassa di ritiro,
Giuliermino Domenico attore sociale
ed i signori Consiglieri Girardi
Luigi, Propio Matteo, Garavagno
Bartolomeo, Manacolla Antonio,
Roberto Luigi, Cori Carlo Giuseppe
Luca Giacomo e Chiapero Domenico
per la presente Domenicale seduta
a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e

previa lettura del verbale precedente
che per difetto d'osservazioni viene il
medesimo in ogni sua parte approvato
ed in conferma sottoscritto.

Il vice presidente De Felice prende per primo
la parola e domanda la sua surroga-
zione per fine di ferma, per la
domenica prossima per la votazione.
Indi il presidente fa la distribuzione dei sussidi
al peci annuali che ascende a lire
dodici centesimi cinquanta, non
senza tenersi una lunga discussione
su una bolla presentata dal socio
Baero Gio. bolla che fu fermata
come risulta dal verbale 12 Aprile
1863. per non essersi presentata la fede
medica in tempo utile portata dal
regolamento sociale, senza essersi
tenuto conto del art. 33. del medesimo
regolamento, per cui dopo udite tutte
le cause inerenti alla sospensione di
detta bolla si delibera di pagarla
colla ritenzione di cent. cinquanta
a norma del articolo trentato.

Il presidente pure fa dare lettura d'una lettera
della consorte di Casalborgone
invitandosi alla loro festa anniver-
saria, ma per la lontananza non trovasi
di voglia recarsi.

Si passa alla proclamazione di nuovi soci,
dei quali ne furono proclamati 11.

Di atto e dichiararsi non accettabile l'
ex socio Malano Filippo per non essere
ancora definitivamente riparato, e
se ne sperivano degli altri.

Per ultimo il socio esattore Viscanti Felice
domanda la surrogazione nel caso non
potesse attendere alle sue incombenze
per natura dare il caso d'aver da
attendere a suoi lavori, e perciò
propone il socio Chiapero Domenico
il quale viene accettato.

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale.

Un variazione della domanda dell'esattore Viscanti
Felice, s'intenderebbe essere surrogato
nelle ore antimeridiane se occorresse
di recarsi delli soci curarari, come
pure essersi proposto esso stesso, il
socio Chiapero per tale effetto, che
viene unanime accettato.

Viene approvata la variazione suddetta
E pure stato proposto dal consigliere Brosio Matteo
di aprire una sottoscrizione per una
cattella a favore del socio Jonella Vincenzo.

Il presidente gli risponde di attendere una sua
domanda non avendo ancora alcuna.

Il Consigliere Paire Secondo, reclama a favore
dell'ex socio Meda vedendosi in diritto
a qualche sussidio.

Il presidente gli risponde avere avute reclami
per parte di diversi signori del paese.

principalmente dalli sign^{ri} Ill^{ma} sig^{ra} Contessa
Pelleto sindaco di Pinzolo e dall' sig^{ra}
Ave. Per il quale gli ripose al
medesimo di procurare di stimare
meglio la Società e valerli un
poco più bene, potendo ricavare
sempre di più, per non essere la
Società tanto ingrata verso coloro
che per lungo tempo ne fecero parte
Si approvano pure le ultime partite
e per tali si sottoscriva

Giuguramo Stefano Gonella Vincenzo De Felice

Luigi Motta Giovanni Antonio Carabonni

Roberto Luigi Motta Secondo Motta Motta
Chiappo Domenico Visconti Felice Giulianino

A. Motta Segretario

Adunata 31. Luglio 1864

Oggi trentuno del mese di Luglio dell'anno
milleottocentessestante quattro, e nelle
ore due e mezza circa pomeridiane
in Pinzolo, nella consueta sala
delle adunanze della Società degli
Operaj di detta Città.

Sonasi adunati li signori, Giuguramo Stefano
Presidente, Gonella Vincenzo vice
presidente, Carabonni, De Felice
altro vice presidente, Giulianino

Domenico esattore sociale, Visconti Felice Esattore Della cassa di ritiro, ed i signori Consiglieri, Corsicato Giuseppe, Gattato Felice, Brezic Matteo Robert Luigi, Pava Secondo, Bianco Gio, Castelli Luigi, Chiapero Domenico Garavagno Bartolomeo e Buffa Matteo, per la presente domenicale seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie, e previa lettura del verbale precedente che venne in ogni sua parte approvato ed in conferma sottoscritto

Il Controllore Jonella Vincenzo visto il favorevole accoglimento della sua domanda, con non brevi parole ringrazia la Società tutta ed in particolare la direzione per esser si tanto occupata

Il Consigliere Robert Luigi le risponde in non brevi parole, essere stato dovere della direzione l'occuparsi a pro dei suoi consoci ed essere comandato dal regolamento medesimo.

L'esattore della cassa di ritiro Visconti Felice notifica alla direzione ed alla Società di avere fatto un nuovo versamento di lire trenta due raggiunte la somma di lire mille duecento somma massima che riceve la cassa di risparmio per venire dal tesoriere dello medesimo consiglio di convertire una parte

Di detta somma in cedole dello Stato
appure, demandare all'amministrazione
di detto cassa l'autorizzazione per maggior
somma.

La direzione di diuare di prendere ciò in con-
siderazione, e deliberarne alla prossima
adunanza.

Si procede alla nomina del vice presidente
che fattosi lo spoglio si riconosce la
riconferma del sig. Pe Felice il
quale ne accetta di buon grado il
confertogli incarico e ne ringrazia la
società della stima e fiducia che
in lei ripone, proponendosi di nulla
ommettere onde migliorare per quanto
in lei si possibile le parti della
società ed il suo incremento.

Il presidente con poche parole ^{prego} la sua piena
soddisfazione nel vedere con quanto buon
animo siano intenti i soci pel buon
andamento della società.

Si presentano dalla nuova classe ^{dei} parti la
votazioni del proprio consigliere e vice
quali risultano nelle persone delli signori
Corciato Giuseppe a Consigliere ed a
Vice Manavella Antonio.

Si presentano pure le schede della classe Morepanti
per la nomina d'un nuovo consigliere ed
un vice, quali risultano nelle persone
delli signori, Pe Francesco a Consigliere
ed il sig. Corciato Lorenzo Vice.

Il consigliere Carnato Giuseppe riferisce come
il sig. Caranzano rimproveri in pubblica
piazza, la direzione per aver passata
la bolle al sig. Boero Gio al quale
il Carnato gli rispose di fare i suoi
reclami in sala, e non altrove dego
dando casi più e sarette.

Si procede dalla direzione per non essersi
delle otto diverse presentata dalla classe* alla nomina
di tre consiglieri e tre vice i quali
risultano nelle persone delli signori
Gerard Biaggio, Robert Luigi, e Stefano
Giuseppe, ed a vice, Paolo Giacomo
Caffaretto Giacomo e Rolf Luigi.

Si da lettera della domanda d'una colletta
del sig. Jonella Vincenzo per cui si
apre apposita sottoscrizione.

Il signori Gerard Biaggio e Bequadro Pietro
si propongono di recarsi dai signori per
la raccolta.

Si riconosce a Consigliere Melica Gio
e Vmetij Lodovico Vice, per la
Classe dei Muratori.

Non essendosi altre cose ad emettere e non
volendosi dimenticare, per somma
tato si predice loro i vaglia di
soccorso che ascende a lire sette
essendosi esatto dall'attore Guliermino
Domenico lire cinquante cinque
centesimi settanta.

E per norma dell'adunanza viene redatto

il presente verbale
Guglielmo Stefano Gonella Vincenzo Re Felice
Matteo coll. Fossati Felice Meliga Gio.
Pairo Secondo Paravagno Costantino
Manavella Antonio Paoli Giacomo
Luciano Giacomo Re Francesco Chiapero Domenico
Gerardo Biaggio Giuliamino Visconti Felice Buffauro

L. Nolfo Segretario

Seduta 7. Agosto 1904

Oggi Felle del mese di Agosto dell'anno mille
ottocento settantaquattro circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo, nella consueta
Sala delle adunanze della Società degli
Operai di Della Città

Senesi adunati li signori Guglielmo Stefano
Presidente, Gonella Vincenzo vice preside
nte controllore, Re Felice altro vice presiden
te, Giuliamino Domenico esattore sociale
Visconti Felice esattore per la cassa di
ritiro, ed i signori consiglieri proprio
Matteo, Fossati Felice, Meliga Gio,
Pairo Secondo, Paravagno Costantino,
Manavella Antonio, Paoli Giacomo, Luciano
Giacomo, Re Gio, Chiapero Domenico,
Gerardo Biaggio, e Buffauro Matteo, per la
presente straordinaria seduta a termini del
regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura

Del verbale precedente che non diffe
D'asserzioni viene il medesimo in ogni
sua parte approvato ed in conferma sottoscritto.
Il presidente prende per primo la parola e
distribuisce le schede per la nomina di
due direttori nel seno della direzione
Tali nomine fattasi la spagliesi riconosce
essersi fatta nelle persone delli
Paoli Giacomo, e Chiapero Dom
menico, i quali di buon grado ne
accettano il conferito incarico

Il presidente fa note alli medesimi essere
suo speciale incarico, tenere conto
di coloro che domandano la parola
Tali domanda all'espattore della cassa di ritiro
maggiori informazioni riguardo la
cassa di risparmio, avendo la
cassa di ritiro raggiunto la somma
massima che la cassa di risparmio
è tenuta di ritirare

L'espattore Visconti Felice, risponde che avendo
la cassa di ritiro raggiunto la somma
che oltre a quella della cassa di risparmio
non può più pagare interessi, ed essere
dal cassiere della medesima consiglia
to a prendere cartelle del debito
pubblico, oppure annuire domanda
al Municipio per l'autorizzazione
al cassiere della cassa di risparmio
a ricevere maggior somma corrisponden
do alli debiti interessi

Per cui presa in considerazione la domanda
dalla direzione per cui prendono
la parola tutto in favore della
domanda a farsi al Municipio, i
signori Carnalotti, Proxio Matteo
Chiapero Domenico Paoli Giacomo
e Visconti Felice, per cui si delibera
di porgere domanda al Municipio
pel caso.

Il consigliere Proxio Matteo da lettura
d'un appendice al regolamento fatto
posto in fronte al libretto dei
Consiglieri

Per ultimo non essendovi altro cose ad
emettere e non volendosi dimentica-
re i soci annuati si spedisce
loro i vaglia di pagamento ai medesimi
due ascende a lire trenta centesimi
cinquantanove e pendesi esatto dall'
esattore Giulio Domenico lire
cinquantacinque centesimi ventisette

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Fugarcia Stefano Gonella Vincenzo De Felice
Mugarcia Eia Altare Battistoni

De Felice Giovanni Battista
Bianco Gio. Battista

Gerardi Biaggio Chiapero Domenico
De Francesco Visconti Felice

A. Rolfo Segretario

Adunata del 14 Agosto 1864

Oggi quattordici del mese di Agosto dell'anno
mille ottocentessestaquattro, circa le
ore due pomeridiane in Pinerolo nella
suntuosa sala delle adunanze della
Società degli Operai di detta Città
Saresi adunati li signori, Ingaramo Stefano
Presidente, Fenella Vincenzo, vice presidente
Contrallere, Re Felice altro vice presidente
Giulio Domenico esattore sociale, Visconti
Felice esattore per la cassa di ritiro,
ed i signori Consiglieri, Proprie Matteo,
Civallero Francesco, Batti Gio Batt, Gaspato
Felice, Paravagno Bartolomeo, Bianco
Gio Batt, Gerard Biaggio, Re Francesco
e Chiapero Domenico Consigliere e
Direttore, per la presente domenicale
seduta a termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme
ordinarie e previa lettura del verbale
precedente, per cui il Consigliere Proprie
Matteo prende la parola per osservare, non
essere ben spiegata ^{quanto proposta} ~~proposta~~ di annuire
domanda al Municipio per l'autorizzazione
di poter versare maggior somma alla cassa
di risparmio, intendendosi d'averla fatta
esso stesso la proposta avvalorandola
di diversi motivi per cui trova convenie-
niente molto più delle Cedele dello Stato
Il segretario chiesto la parola risponde al

Consiglio proprio essere questa proposta
un consiglio dato dal Tesoriere della
Cassa di risparmio, come pure quello
della Cassa dello Stato lasciando capi
o scelta della Società e ad afferma-
re quanto esso dice domando i due
esattori Giulio e Visconti per
essere i medesimi due ricevitori dal
suddetto Tesoriere. edotti consigli
ed il Visconti in particolare per
averne esso stesso fatto riferito alla
Società.

Si ripete ancora dal proprio non avere esso
appoggiato semplicemente la proposta
ma bensì avere messo sott'occhio a
tutta la Società quali vantaggi
ci derivano dall' avere i fondi alla
Cassa di risparmio, ad averli in Cassa
presentando inoltre una relazione del
Ministro degli interni ^{al Re} riguardo alle
Società quale fu letta in particolare
da qualche socio.

Il presidente vedendo prolungarsi di troppo una
inutile discussione tenne ogni parola
al riguardo, e si passò all'approva-
zione del verbale quale venne presenta-
to, e non trovandosi altre osservazioni
venne in ogni sua parte approvato
ed in conferma sottoscritto.

Si presentòo dalli esattori la resa dei conti
del mese di Luglio dalli quali

risultano esatto ed aver a proprie mani
l'Esattore del mutuo ~~lire~~ lire ottantaotto
centesimi dieci, ed a mani dell'Esattore
della cassa di ritiro lire venticinque
centesimi ottanta.

Il presidente non volendo dimenticare i soci
ammalati distribuisce loro i vaglia
di soccorso che ascendono a lire ventotto
centesimi cinquanta, non senza tenersi
una breve discussione sulla nomina
dei visitatori per parte del Consigliere
Brescio Matteo.

Il Consigliere Chiapero domanda lettura del
rendiconto del mese di Maggio.

Il presidente sta per accordarglielo quando il
Preside dice se si possa dare queste
spiegazioni avendo il registro sempre
sul tavolo a disposizione di qualunque
Socio, e per non dare abusi traman-
dosi in allora sempre chi pretende
tali ripetizioni; per cui non concede
al Chiapero tale lettura, lasciandolo
facoltativo di osservare detto conto
esso stesso indi porgere alla direzione
quelle osservazioni che crederà a fare.

Per ultimo si dà lettura della lettera d'invito
della Comparsella di Giaceno, per la festa
di sua inaugurazione, che per convenire
il giorno della Domenica della festa
del Patrono di questa Città S. Donato
e fiera, deliberasi per non trovarsi chi

aderisco, non mandare alcuno
Si riconosce pure essersi esatto dell' esattore
Gulielmino Domenico lire cinquan-
to cinque centesimi novanta
E per norma dell' adunanza viene redatto il
presente verbale

Ingarano Stefano Gonella Vincenzo De Felice Ametis, b. d. s.
Bianco Gio: Battista Rossetti Luigi Paoli Giacomo
Chiapero Domenico Buffa Matteo Visconti Felice
Gulielmino Domenico

L. Nallo Segretario

Adunata 21. Agosto 1861

Oggi ventuno del mese di Agosto dell' anno mille
ottocento sessantaquattro, circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo, nella consueta
sala delle adunanze della Società
degli Operai di detta Città.

Senza adunati li signori, Ingarano Stefano
Presidente, Gonella Vincenzo Vice
presidente, Controllore, De Felice
altre vice presidente, Gulielmino Dome-
nico esattore sociale, Visconti Felice
esattore per la cassa di ritiro, ed i
signori Consiglieri Ametis Lodovico
Bianco Giovanni, Rossetti Luigi,
Paoli Giacomo Chiapero Domenico
Buffa Matteo, Visconti Felice,
per la presente Domenicale seduta

a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e
presa lettura del verbale precedente
che per difetto d'osservazioni viene il
medesimo in ogni sua parte approvato
ed in conferma sottoscritto.

Il socio Fernand Agustine prende nel primo la parola
per parlare sul verbale, indi volge la
parola domandando, se tutti pagano le
sepulture e principalmente chiedendo
spiegazioni sulle spese diverse di
lire tre centesimi trenta.

Si risponde i vaglia di soccorso che ascendono
a lire venti.

Si presenta un certificato di malattia del
socio Ferrabrax Pietre, con domanda
d'essere sussidiato da questa società
per parte della Casarella di Larino
facendone pure parte,

Giacosa Andrea, domanda la parola e propone
di scrivere i verbali in modo che un
verbale non sia scritto sul foglio
dell' antecedente, affinché trattandosi
di annullamento passasi a distruggere
senza danneggiare l' antecedente ed
il posteriore.

Tale proposta viene male accolta dalla direzio-
ne, tuttavia mandasi a domenica
o prossimo per la sua deliberazione
si riconosce essersi esatto dall' esattore Felice
mino Domenico lire trentotto

centesimi cinquanta.

Ed per norma dell' adunanza viene redatto il
presente verbale

Furono anche presenti all'adunanza i signori Pairo
Secondo Brevio Matteo, ed il rappresentante
Giacosa Andrea, Re Felice
Re Felice Jonella Vincenzo visconti Felice
pairo secondo Bianco Giovanni Battista

pairo Matteo Roberto Luigi Chiapero Domenico
Giacosa gio Andrea Luina nojio como Re franco

L. Rolfo Segretario

Adunata 4. Feb 1864

Oggi quattro del mese di settembre dell' anno
mille ottocento sessantiquattro circa le ore
due pomeridiane in Pinerolo, nelle consuete
sale delle adunanze della Società degli
Operai di detta Città.

Avvenni adunati li signori, Re Felice Vice
Presidente presenziando l' adunanza in
luogo del presidente Gugaremo che non
trovasi presente per motivi di famiglia
Jonella Vincenzo altro vice presidente
controllore, Giuliermino Domenico esattore
sociale, Visconti Felice esattore per la
cassa di ritiro, ed i signori consiglieri
Pairo Secondo, Bianco Gio, Brevio
Matteo, Roberto Luigi, Chiapero Domenico

co, Giacosa Andrea rappresenta la classe
Sant'Eligio, Luciano Giacomo, e
Corciato Giuseppe, per la presente dome-
nicale seduta a termini del regolamento
stato aperto dal vice presidente De Felice
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d'
osservazioni viene il medesimo in ogni
sua parte approvato ed in conferma fatto
scritto.

Il controllore Jonella Vincenzo prende per primo la
parola e propone esordi il burattiniaro
che desidererebbe di prendere in affitto le
panche di proprietà della Società.

Il consigliere Brezic Matteo accorda poterle
beni affittare lasciando a totale carico
dell'affittavolo ogni quasto delle medesime
e di darele nello stato cui le riceve.

Il consigliere Chiapero Domenico accorda esso
medesimo ma dietro garanzia per i
diversi eventi che possono succedere a
cadute.

Il consigliere Corciato Giuseppe nota dietro aver
vedute diverse Dicerie, che la Società
non abbisogna di quella piccola somma
che si può ricavare.

Il controllore Jonella Vincenzo propone per parte del
richiedente essere il medesimo disposto
di pagare lire una al mese oppure
lire tre per tempo che si formerà

Vice presidente statore udite le diverse opinioni

propone di darle a Lire 2.50 per tempo
che le terra sempre coll'obbligo di
portarle tre volte le domeniche e
venirsela a prendere dopo l'adunanza

Il presenziante propone di votare per abata e
seduta se debbasi o no affittarle

Il socio Pans Chiappello dice di non affittarle

Il controllore Jonella Vincenzo si propone esso
stesso ~~propone~~ per il valore delle ponde

Il consigliere Pairo Secondo dice che l'ammi-
nistrazione deve tentare ogni benche
piccolo interesse nel favore della
sancta

Si termina detta discussione dichiarando non
esservi la maggioranza competente per
prendere tale deliberazione

L'isattore Guliermino presenta lamenta alla dire-
zione per esservi stato chi avrebbe
tentato di farla pagare due quote

Il consigliere Robert Luigi dice che la sancta
avrebbe di gia preso in considerazione
la proposta di un cancello per gli isattori

Il consigliere Brosio Matteo appoggia pur esso la
proposta di detto cancello, e dice che
l'isattore in simili casi non deve
far altro che mandare detti soci a
lamentarsi dalla Direzione

Non essendoci altre cose ad emettere si predice
i vaglia di pecore ai soci ammutolati
che ascende a lire ventiquattro essendosi
fatto dall'isattore Guliermino Domenico

lire cinquantesette.

E per nuova dell'adunanza viene redatto il
presente verbale

Inghirami Stefano Gonella Vincenzo De Felice Civaltero
Carosso Valentino e un altro Lodovico Paolo Matteo
Bianco Gio. Battista Chiapero Domenico
Giacosa Gio. Andrea Giulietto Domenico

L. Paolo Segiz

Oggi undici del mese di settembre dell'anno mille
ottocentasettantaquattro, circa le ore due
pomeridiane in Pinuolo, nella consueta sala
delle adunanze della società degli Operai
di detta Città.

Sanesi adunati li signori Inghirami Stefano Presidente
Gonella Vincenzo Vice presidente, contraltore,
De Felice altro vice presidente, Giulietto
Domenico esattore sociale, ed i signori
Consiglieri, Civaltero Francesco, Carosso
Valentino, Ametis Sodavico, Brezic
Matteo Paoli Giacomo Bianco Gio,
Chiapero Domenico, e Giacosa Andrea
rappresentante la Classe ferraglieri, per
la presente domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto di
approvazioni viene il medesimo in ogni
sua parte approvato ed in conferma
sottoscritto

Il rappresentante Giacomo Andrea prende nel primo
la parola, e domanda si dia esecuto
ad una sua proposta riguardante i verbali.
Il Presidente gli risponde esservi molte altre cose
da mettersi in discussione di maggior
interesse della società.

Indi si Dall' esattore Guillemino Domenico d'conto
del mese di Agosto, dal quale gli rimano
a proprie mani lire novantatre Centesimi
trenta, e vien riconosciuto dal controllore
e Presidente, e dalla direzione.

Papia si da pure il medesimo conto della cassa di
ritiro, che vien parimente riconosciuto,
e risulta rimasere a mani dell' esattore
Visconti Felice lire venticinque centesimi
dieci.

Il Presidente mette in discussione per vedere se debbasi
o no provvedere il consiglio agli esattori
Chiapero Domenico propone si faccia fare il calcolo
da un estraneo della società, onde
levare ogni gara.

Ametis Lodovico dice esser meglio si facesse da
qualunque dell' arte il disegno col
calcolo della spesa unita.

Dreppio Matteo e Paoli Giacomo approvano la proposta
Ametis.

Prostetto Luigi dice trovare inutile detta spesa
per non conoscere scapiti per parte
degli esattori.

Nolfo Luigi gli fa conoscere che con tutta facilità
possono gli esattori avere degli scapiti.

per farsi presso di loro delle confusioni
e volendo ciascuno essere servito dei primi

Chiavero appressa

Brunello Grato dice per riconoscersi che lo spaglio
sia per parte dell' esattore esso Deba
sopprimere il peso

Allora Giacomo domanda si designi il sito per
questo cimitero

Rolfo Luigi domanda si prenda una determinazione
sulla proposta Anetis

Il presidente mette ai voti per abate e seduta
Viene approvato unanime

Si passano le bolle di sussidio che ascendono
a lire diciassette centesimi novanta

Si notifica esservi decesso il pino Andreis figlio
e che per essere il medesimo in due
sanità, quella dei terraglieri gli
fecero fare ~~la~~ la sepoltura per
cui questa tiene l'obbligo di dare
alla vedova la somma degli oneri
funebri,

Brevio fa notare che il regolamento non provvede
a sufficienza per questi casi, e doverli
prendere in considerazione e fare un verba
che vi provveda

Chiavero dice esservi stato ad un tempo di volere
prendere la somma e non fare gli oneri
dovuti, e che non si dia detta somma
e che fecesi l'onore portato dal regolamento

Rolfo accorda esse pure il caso per averne piena
memoria

Civallero dice esso pure di doversi prendere qualche provvedimento in proposito

Giacosa dice dare anche la somma alla famiglia senza che le si facciano gli onori

Chiapero dice essere lo stesso per gli onori e non potersi derogare la somma

Il presidente mette ai voti per vedere se debbasi dare alla vedova e bambini la somma risparmiata negli onori funebri del sario tale somma sarebbe di lire ventitre

Il che viene unanime approvato

Si riconosce pure essersi esatto dall' esattore Giuliermino Domenico lire trentaquattro centesimi venti

E per norma dell' adunanza viene redatto il presente verbale

Agarano Stefano Gonsola Vincenzo Re Felice

Chiapero Domenico Giacosa Gio' Andrea

Payro Secondo Manarella Antonio Paoli Giacomo

Suppi Matteo Bianco Gio. Battista

Luciano Giacomo Civallero Francesco

Giulietto Domenico Visconti Felice

A. Rolfo Segretario

Adunata 18. G.ue 1864

Oggi Venticinque del mese di settembre dell' anno mille ottocentesessantaquattro, circa le ore due pomeridiane in Pinerolo, nella consueta sala

Delle adunanze della Società degli
operai di detta Città.

Sono adunati li signori Guglielmo Stefano
Presidente, Bonella Vincenzo Vice presidente, controllare,
Re Felice altro vice presidente, Giulio
Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la cassa di ritiro, ed i signori Consiglieri
Civallero Francesco, Luciano Giacomo, Piasco
Giovanni, Bressio Matteo, Manavella Antonio,
e Giacosa Andrea Pairo secondo, Corriato Giuseppe, e Paoli
rappresentante Giacomo e Chiapero Domenico consiglieri
e direttori, per la presente domenicale
seduta a termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie
e previa lettura del verbale precedente
che per difetto d'osservazioni viene il
medesimo in ogni sua parte approvato
ed in conferma sottoscritto.

Il presidente passa in primo luogo alla distribuzione
dei vaglia di soccorso ai soci ammalati
che ascende a lire nove.

Il consigliere Bressio Matteo, con brevi parole fa
conoscere che riguardo agli oneri funerali
il regolamento non provvede abbastanza
e doversi provvedere con verbali momentaneamente
propria ritampandosi il regolamento forme
articoli, come pure per coloro che ancor
non fanno parte della cassa di ritiro.

Allora Giacomo dice non esservi articoli del
regolamento che obbligano a far parte
della cassa di ritiro.

Gerlero Agostino dice eppure che il regolamento
non obbliga a far parte di detta cassa

Chiapero Domenico invita a non confondere una
cosa coll'altra, e che riguarda alla cassa
di ritiro essere pure del parere dei suocernati,
ma che riguarda alle sepolture essere
tutti i soci indistintamente obbligati

Mario Matteo torna ripetere non essere obbli-
go dei soci per la cassa di ritiro per non
esservi il regolamento precedente

Vicenti Felice fa considerare esservi di coloro che
intendono far parte di detta cassa allorché
saranno in una età prossima ad avere
bisogno, e domanda al presidente di
invitare per una seduta straordinaria
tutti coloro che non ne fanno ancor parte

Quella Vincenzo rispondendo al socio Gerlero Agostino
dice, che i regolamenti essendosi stampati
l'uno dopo l'altro non potevano unirsi
assieme, ma che tuttavia furono
approvati dalla giunta entrambi

Gerlero Agostino dice non avere mai approvato detto
regolamento

Cavallero Francesco dice essere tutti i soci eguali
e che perciò tutti devono far parte alle
due casse

Presidente dice essere troppo le dicerie che
corrono a tale riguardo ed essere
essattamente criticato per non avervi
ancora provveduto

Rolfo Luigi da lettura degli articoli che riguardano

le sepolture e fa vedere che il regolamento
provvede abbastanza e che obbliga tutti
i soci a tale pagamento

Ferrand Augustino parla d'una sua proposta riguan-
do all'iscrizione sociale

Il presidente lo invita ad attendere ancora per
esserli altre cose d'urgenza

Giacca Andrea propone di dare tempo sino
a tutto dicembre per coloro che ancora
non fanno parte della cassa di ritiro.

Quarero Domenico avendo udito di escludere coloro
che non saranno parte di detta cassa, dice
di non trovare nel regolamento articoli
che escludano dalla società della soci-

Presidente dice che detta cassa fu sempre stata
contrastata da diversi soci

Fiolla Stotario dice non conoscere per veri
soci coloro che dispongono i regolamenti
della società,

Pacti Giacomo si unisce esso pure al socio Fiolla
e domanda al presidente di definire
la discussione vedendosi di già la
maggioranza e mettersi ai voti

Il presidente stava per domandare una seduta
generale per definire la discussione
e sentendo il socio intendere attenersi
al regolamento

Genella Vincenzo fa osservare che i regolamenti
provvedono abbastanza al caso

Presidente avendo udito ed osservato essere la
maggioranza di attenersi al regolamento

Dichiarare esse pure di attenersi agli
medesimi

Corpiato Giuseppe parla sulla necessità di
avvisare i soci merosi al pagamento
delle quote

Per ultimo si riconosce essersi esatto dall'espattore
Giulio Domenico lire quaranta
sei centesimi trenta

E per norma dell'adunanza viene redatto
il presente verbale

Il Segretario Stefano Gonella Vincenzo De Felice
Vosetti Luigi Chiapero Domenico Roberto Luigi
Manacolla Antonio Pauli Giovanni Batista
Paoli Giacomo Carosso Valantino Meliga Giovanni
Luca Conzino Mario Gerardi Blaise
Giulio Domenico susconti Felice

L. Paolo Segretario

Seduta 24. Settembre 1864

Oggi venticinque del mese di settembre dell'anno
mille ottocento sessantaquattro, circa le
ore due pomeridiane in Pinerolo, nella
consueto sala delle adunanze della
società degli operai di detta Città.

Senza adunato li signori, Guglielmo Stefano Presi-
dente, Gonella Vincenzo vice presidente
controllore, De Felice altro vice presidente,
Paoli Giacomo e Chiapero Domenico

Direttori e consiglieri, ed i signori consiglieri
Carasso Valentino, Melica Gio, Succiano
Giacomo Brexio Matteo, Pal Gio Batt
Robert Luigi, Manavella Antonio e
Raffetto Luigi, per la presente dome-
nicale seduta a termini del regolamento
stato sporto dal presidente nelle forme
ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per difetto d'osservazioni
viene il medesimo in ogni sua parte ap-
provato ed in conferma sottoscritto.

Per primo luogo il presidente passa alla distribuzione
dei vaglia di sussidio ai soci ammalati
dei quali sorge qualche contestazione
su quello del socio Melica Gio, per
avere la balla segnata dal giorno
antecedente, intende di non soddisfarlo
che a tutto il ventiquattro

Il Consigliere Fassati Felice fa osservare esservi
stato di coloro che furono nel medesimo
caso e vennero soddisfatti anche d'un
giorno posteriore alla data della balla
cioè della domenica, e che il socio Melica
non si trova ancora troppo abilitato
al lavoro.

Si dibatte da diversi la questione se debbasi o
no pagarli la Domenica e viene
risolto di soddisfarlo per quanto dispone
la balla presentata, e se in caso il socio
il lunedì non potesse lavorare ricorrendosi
ammalato venga soddisfatto con altra

balla della giornata di domenica
Il presidente notificò le ultime intenzioni dell' ex
scio Mada Gio, ~~quali~~ furono di
lasciare il suo Genere Berzia Giorgio di
farsi pagare dalla società le spese di
sepoltura che esso era contento di quella
che l'opera gli faceva e con questa
somma facesse dire dieci messe in suo
suffragio, ed il rimanente lasciasse come
eredità.

Oriapero da pure spiegazioni sopra i medesimi senti-
menti di detto ex scio

Si operava da diversi soci non essere il caso di
pagare li onori funebri per non averne
diritto come da regolamento della cassa
di ritiro, come pure non averne diritto
per non essersi fatto gli onori funebri a
spese della famiglia ma bensì dell'opera
cui era ricoverato.

Berzia Giorgio invita la società ad avere verso
detto Mada dei riguardi per essere nel
numero dei fondatori, ed farli celebrare
qualche messa in suo suffragio

Breppio si unisce al Berzia e propone che se
non provvede il regolamento, almeno per
l'amicizia di alcuni unirsi e farle celebrare
alcune messe.

Tali parole non hanno apatto per avere detto ex scio
suscitato / quantunque a suo malgrado / abbastanza
la società

Il presidente fa la relazione della risposta del cancellò

per gli esattori ne' proporre il prezzo essere
a lire trenta ~~oltre~~ ^{compreso} il pagamento e qualche
ripetizione potere aumentare a lire quaranta
e lasciare alla società a pensarvi ed
ai ministri soli il fare maggior partito
Indi si torna sulla discussione di coloro che non fanno
parte della cassa di ritiro, e dietro poche
parole di diversi soci, si fa consenso
essersi il regolamento precedente e
dovervi attenere al medesimo

Gonella propone di punire coloro che non vorranno
far parte di detta cassa, col levarle
la parola.

Ciò non viene approvato

Pomone Giuseppe propone di infliggere un ammenda
da a medesimi.

Ciò venne pure respinto

Per ultimo si riconosce essersi esatto dall'
esattore Gulicormino Domenico lire
quaranta centesimi novanta, ed essersi
dato in totale sussidi lire venti

E per norma dell' adunanza viene redatto il
presente verbale

Il riguardo a coloro che non fanno ancora parte della
cassa di ritiro, il presidente propone di
dare una latitudine ai medesimi sino
a tutto 1864, dando pubblicazione delli
articoli 17. del regol del mutuo, ed 1. e 2 del
regolamento della cassa di ritiro

Ingenuo Stefano Gonella Vincenzo Prefelice
Bianco Gioi Pratta Rosetti Luigi Gerard Biaggio

Roberto Luigi Pauli Giacomo
Luiano Giacomo Civallo Francesco
Piero Matteo

L. Paolo Segretario

Adunata 2. di Ore 6 1/2

Oggi due del mese di ottobre dell'anno mille
ottocento settantiquattro in ore due
in Pinerolo, nella consueto sala della società
degli Operai di detta Città
sono adunati li signori, Juguramo Stefano Presidente,
Genella Vincenzo Vice presidente Controllore,
De Felice altro Vice presidente, Giuliermino
Domenico esattore sociale, Visconti ~~Roberto~~^{Fabrizio}
esattore per la casa di ritiro, ed i signori
Consiglieri, Niamo Gio, Rosetti Luigi,
Gerard Biaggio, Roberto Luigi, Luiano
Giacomo, Civallo ~~Francesco~~^{Piero} Matteo,
e Pauli Giacomo consigliere e direttore,
per la presente Domenicale seduta a
termini del regolamento stata aperta dal
presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per
difetto d'osservazioni viene il medesimo
in ogni sua parte approvato ed in conferma
fatto scritto.

Il Presidente in primo luogo fa la distribuzione dei vaglia
di sussidio ai soci annuali che ascende
a lire ventisei.

Indi presentasi certo Baccia Andrea per pagare

le proprie quote, e non trovabile in regola
inquanto alla quota antecedente, per non essere
ancora registrate per pagamento delle medesime.
Si accertò da qualche socio essere il medesimo già
pagato altre quote a nomi del defunto
Vendris e che perciò non potersi esonerare
il Barrio per non essere state dette quote
versate.

Viene deliberato che il Barrio sia dichiarato
socio dal presente unificandolo
a quanto prescrive la formula d'
indulto stata concessa il 14 febbrajo
1864.

Presentasi il socio Ferrand Agostino e domanda che
la direzione unitamente alla Società tutta
amplifichi il regolamento per ciò che
riguarda gli onori funebri, non prevedendo
il medesimo alli diversi casi che si ricono-
scono ogni qualvolta succede la morte
di qualche socio.

In ultimo si riconosce essersi esatto dall'espattore
Giulio Domenico, lire sessantatre
centesimi settanta.

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbal.

Pyranico Stefano De Felice Civallo
Dario secondo Carosso e Galantino
Serina Francesco, Maria Madre et

L. Gallo Segretario

Adunata g. 2^a del 1861

Oggi nove del mese di ottobre dell'anno mille ottocentosessantuno
quattro circa le ore due pomeridiane in
Pinerolo, nella consueta sala delle adunan-
ze della Società degli operai di detta
Città

Sono adunati li signori Gugaresco Stefano Presidente
Re Felice Vice presidente, Giuliermino
Domenico esattore sociale, Visconti Felice
esattore per la Cassa di ritiro ed i signori
Consiglieri, Cavallero G^{ro} Pairo Secondo
Carosso Valentino, Brezzi Matteo, Patti
Gio Batt, Piana Gio, e Arena
Francesco, e Giacosa Andrea rappresentan-
ti, per la presente Domenicale seduta
a termini del regolamento stata aperta
dal presidente nelle forme ordinarie e
previa lettura del verbale precedente
che per difetto d'osservazioni viene il
medesimo in ogni sua parte approvato
ed in conferma sottoscritto.

Il Consigliere Brezzi Matteo prende per primo la
parola per un affare d'urgenza, per
rende noto alla Società essere il nostro
socio onorario Sig. Legaj dov. Luigi
stato nominato Primo Ufficiale di
Ministero, ed invita la Direzione ad
indirizzarle una lettera di congratulazione
per parte della Società, onde farle consape-
re che la medesima la tiene sempre

presente, tanto più che per gli avvenimenti che
sono per succedere nel nostro paese, potrebbe
essere alla società stessa di grande gio-
vamento nei suoi interessi.

Il Vice presidente risponde non essere più il sig. Legay socio
onorario per non avere da alquanti anni soddisfatto
alla sua quota.

Il Consigliere Civallo Francesco non disconosce le parole
del Breghio come quelle del Vice presidente
Re Felice, e propone patersi mediante
una lettera al medesimo diretta intervenirlo
al pagamento delle quote e così essere
sempre in piena regola.

Dichiaro diverse parole prese da diversi soci si deliberò
per alzata e seduto di inviare al detto
socio onorario detta lettera di congratulazio-
ne.

Indi si attribuiscono i vaglia di soccorso ai soci
ammontati che ascende a lire trentasei.

Poi i signori esattori presentano i loro rendicon-
ti del mese di Settembre dai quali si
ricorda rimanere alle mani del cassiere
del mutuo Lire ottantasette centesimi settan-
ta ed 8 mani dell' esattore della cassa
di ritiro lire trentadue centesimi venti.

Essendosi dipartiti alquanti soci si addiviene alla
chiusura dell' adunanza.

Ingarano Stefano Gonella Vincenzo Re Felice
Bussa Matteo Biondo G. B. Pol. Giovanni Batista
Giacosa G. Andrea Brogga
Gerard Biaggio Papa Secondo

A. Gallo segretario

seduta 16. d'Ag. 1861

Oggi sedim del mese di ottobre dell'anno mille
ottocento sessantiquattro circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo nella consueta
sala delle adunanze della saneta degli
Operaj di detta Citta.

Senosi adunati li signori Ingarano Stefano
Presidente, Gonnella Vincenzo vice presidente
controllore, Re Felice altro vice presidente
Giuliermino Domenico esattore sociale
Visconti Felice esattore per la cassa di
ritiro, ed i signori consiglieri Pol Gio:
Batt, Pairo Secondo, Gerard Biaggio,
Gerardi Luigi, Brevis Matteo, Bianco
Giovanni, Buffa Matteo, e Giacosa
Andrea rappresentanti la classe Sant
Eligio, per la presente domenicale seduta
a termini del regolamento stato aperto dal
presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per
effetto d'osservazioni viene il medesimo
in ogni sua parte approvato ed in conferma
sottoseritto.

Il presidente fa la distribuzione del vaglia di sussidio
ai soci ammettati che ascende a lire
quarantadue.

Indi fa dar lettura d'una lettera della consorella
di Marcello riguardante le condizioni che
verrà accettate un suo consocio da
questa saneta.

Per cui gli si manda rispondere a nome del mutuo
trattamento

Si risponde la lettera d'indirizzo e congratula
zione all' avv. Legay Luigi per non avere
come si dice, non accettato la nomina
di primo ufficiale di ministero.

Il presidente fa osservare d'aversi provvedere all'
incasso della spesa azioni musica.

Si tiene da molti la parola al riguardo, e
tutti concorrono ad approvare d'aversi
da tutti i soci indistintamente pagare
la propria porzione, e si manda a
domenica massima per prendere nuove
dimenti in proposito, che per l'approva
zione essendo già approvata l'anno
scorso

Per ultimo si riconosce essersi esatto dall'esattore
Giulio Dem^o lire quarante
Centesimi sessanta

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale
Spigarano Stefano Gonella Vincenzo Pri Felice

Re Francesco Giacosa gio Andrea,
Bianco gio Battista, Manacella Antonio
Robert Luigi, Puffi detto Gallo
Poli Giovanni Balisera

L. Rolfo Seggio

Adunata 30^a d'bre 1864

Oggi trenta del mese di ottobre dell'anno mille ottocentosessantaquattro, circa le ore due pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della società degli Operaj di detta Città.

Sono adunati li signori, Guglielmo Stefan Presidente, Jonella Vincenzo Vice presidente controllore, Re Felice altro vice presidente, Giuliermino Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro, ed i signori Consiglieri, Pol. Pio Batt, Civallo Francesco Roberto Luigi, Manavella Antonio, Re Francesco, Morando Martino, Giacosa Andrea rappresentanti la classe terrazzieri, per la presente domenicale adunata a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene il medesimo in ogni sua parte approvato ed in conferma sottoscritto. Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di soccorso ai soci ammalati che ascende a lire cinquantasei.

Indi fa dar lettura d'un foglio d'una discussione d'una riunione di cittadini, quale discussione non viene ultimata la lettura per trattare di patetica.

Popia mette in discussione quali provvedimenti debbonsi prendere per esigere la quota

Di ciascun socio per contribuire al pagamento
delle azioni della musica

Gerlero Agostino dice non essere tutti obbligati per
non essere da tutti approvato

Corriato Giuseppe dice che secondo l'intenzione di
diversi soci potrebbero prelevare dai fondi;
ma che ciò non troverebbe troppo a proposito
per essere cosa già approvata dalla società

Donella da lettura del verbale appropito

Visconti dice di attenersi al medesimo

Stolfo è pure del medesimo parere

Giacosa Andrea propone di lasciare a volontà
di chi vuole pagare la propria tangente,
ed il mancante prelevarsi dalla cassa

Il presidente onde definire ulteriormente la questione
propone, che invece di fissare la quota
a centesimi venti come già approvato, di
ridurla a centesimi quindici, e di
autorisare coloro che l'anno già pagato
a ritirare il soprappiù;

Il che viene unanime approvato

Non essendo altre cose ad emettere si passa
al riconoscimento della somma esatta
dal esattore Giulio Minio Domenico
e vedesi essere la somma di lire
cinquante centesimi cinquante

E per norma dell'adunanza viene redatto il present
verbale

* Abaglio di nome e non si riconosce quale sia

Incaricato Stefano Donella Giuseppe Redice Lucia per sod. meno

Giacosa Gio: Andrea Gerardo M.º: payro secondo merando mastino

DOE 910 luglio 1840. Bianchi G. B. Saccaro Giacomo S. Stolfo Agostino

Scuto 6. gbre 1864

Oggi sei del mese di novembre dell'anno mille
ottocentosessantaquattro, circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo nella consueta
sala delle adunanze della società degli
Opera, di detta Città.

Senza adunati li signori, Gugiarano Stefano
Presidente, Re Felice Vice presidente
Gutierrez Domenico esattore sociale,
Risconti Felice esattore per la cassa
di ritiro, ed i signori Consiglio Padi
Giacomo, Piana Giovanni, Corsato
Giuseppe, Luciano Giacomo, Paire
Secundo e Marado Martino, per la
presente domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie.

In primo il presidente prima della lettura del
verbale precedente fa la distribuzione
dei vaglia di sussidio ai soci ammalati
che ascende a lire ventinove.

Indi insorge il socio Ferrando soggetto domanda
la parola.

Il presidente gli risponde che glie la avrebbe
data sul argomento che parra in
discussione.

Ferrando insiste per averlo per i suoi motivi,
inoltre con parole offende tutto la
direzion sociale degli operai ed
in principal modo colui che fece

radunare la direzione per una sua
proposta riguardo le sepolture

Il presidente gli intima il silenzio.

Il Ferraud insiste per la seconda volta passan-
do ad offendere il Cassiere Giuliermino
Domenico imputandolo quale usurpatore
ed essere indegno di coprire detta carica

Il presidente gli intima di usire dalla sala

Il Ferraud non volendo obbedire il presidente
delega il consigliere Pairo secondo
a condurlo alla porta quale viene
minacciato dal Ferraud

Essendosi nato tanto scompiglio fra i pari il
Presidente divide la seduta, mentre
si presenta il Cassiere Giuliermino
con un biglietto chiedendo le proprie
dimissioni per la domenica prossima
quali vengono dal presidente accettate

Imparato Ferraud Ignella Vincenzo P. e Felice
Pauli Giacomo Giacosa giò Andrea

poi Paolo Secondo Morardo Martin Fosato Felice
Roberto Luigi Pizzi Matteo
B. Cassone Giuseppe Luciano Giacomo

L. Rolfo Segretario

Adunata 13. gbre 1864

Oggi tredici del mese di novembre dell'anno mille
ottocento sessantaquattro circa le ore due pomeri-
diane in Pinerolo, nella consueta sala delle
adunanze della Società degli Operaj di
detta Città

Forasi adunati li signori Gugaramo Stefano President,
Gonello Vincenzo Vice presidente Controllare,
Ma Felice altro vice presidente, Giuliermino
Domenico esattore sociale, Vigorini Felice
esattore per la cassa di ritiro, Paoli Giacomo
e Chiavero Domenico Consiglieri e direttori
Luiano Giacomo, Bessone Giuseppe, Pal-
lio Batt, Bixio Matteo, Piamonte Giovanni,
Roberto Luigi, Pairo Secondo, Gerard
Biaggio e Morardo Martino, per la presente
Domenicale seduta a termini del regola-
mento stata aperta dal presidente nelle
forme ordinarie e previa lettura del
verbale precedente che per difetto d'
affermazioni viene il medesimo in
ogni sua parte approvato ed in con-
ferma sottoscritto

Il socio Gerard dice non avere dato degli ordini alla
Direzion e come risulta dal verbale antec-
eduto, come pure al riguardo del Giuliermino
non averle dato dell' usurpatore, ma bensì
averle detto che in sala non dovevasi in
sala tenere il magazzino del Comitato
di Presidenza, e domanda senza a tutti

coloro che furono offesi, e lascia nella giustizia
della Direzione il fare come meglio crederà
Acquadro Pietro dice d'averlo fin d'ora perdonato
Guliermino Domenico domanda di dare il rendiconto
del mese di ottobre prima di procedere alla
nomina del suo successore, e di avere
dal suo canto perdonato il Ferraud e che
spera che la direzione e la società sarà
per fare altrettanto

Per il che ad una sola voce tutta l'assemblea
lo perdona, e proclama la conferma del
socio Guliermino a esattore sociale

Judi si dà il rendiconto del mese di ottobre da
ambì gli esattori, che vengono dalla
Direzione riconosciuti esatti

Il Presidente mette in discussione le offese
del Ferraud

Paoli dice di attenersi all'art. 62 del regol.
Gottati Felice dice che non basta il perdono
dei soci, ma che bisogna ad esempio
infliggerle una pena di tre o sei mesi
di sospensione della parola per essere
questa la seconda volta che incare
in simile mancanza

Acquadro Pietro si dichiara del medesimo
parere

Si dà lettura degli art. 18, 19, 20, e 62 del
regolamento

Girardi Luigi dice di riconoscere nei detti art.
tutti concordanti sul accusa del Ferraud

Paira secondo sarebbe del parere per un anno

Di sospensione della parola

Bellone Giuseppe dice essere sufficientemente punito
con tre mesi

Gonella Vincenzo afferma non potersi infliggere
alcuna pena all'accusato senza sentirlo
nelle sue difese, e potersi applicare
l'art^o 89.

Il Presidente fa osservare essere arbitra la direz-
zione d'infliggerle la pena che trovano
giusta, per essersi il socio Ferrand rimesso
nelle sue mani

Chiapero Domenico si spiega del medesimo parere
del Gattalo

Gonella dice essere di già in generale perdonato
Pairo Secondo dice di avere anche diritto a
catturare il Giurì per offeso particolarment

Robert Luigi parere del presidente

Aequadro Pietro dice di limitarsi al minimo, ma
non mandarlo esente di qualche pena

Giardi Luigi dice di attenersi al regolamento

Ferlino Agostino di condannare come fratelli agri
casi

Giacota Andrea di non conoscere questo per parte
di giustizia per poterle levare la parola
al Ferrand

Corpiato Giuseppe dice di definirlo quest'oggi e
sospenderlo la parola per tre mesi

Il presidente mette ai voti per alzato e seduto
se debbasi o no infliggerle la pena
di tre mesi di sospensione della parola

Il che viene approvato unanime

Ed per norma dell' adunanza viene redatto
il presente verbale

Ingorano Stefano Ronella Vincenzo De Felice morardo martino
Chiapero Domenico Polvio Battista Civallo
Pairo Secondo Luciano Giacomo Piro Mattia et
Corriato Giuseppe

Lu. Rolfo Segg

Adunata 27. gbre 1864

Oggi ventisette del mese di novembre dell'anno mille
ottocentosessantiquattro, circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della Società degli Operai di detta Città,
Aonosi adunati li signori Ingorano Stefano
Presidente, Ronella Vincenzo Vice presidente
Controllore, De Felice altro vice presidente,
Gutiermino Domenico esattore sociale,
Disconti Felice esattore per la cassa di ritiro
e li signori Consiglieri, Morardo Martino
Chiapero Domenico, Polvio Battista, Civallo
Francisco, Pairo Secondo, Luciano Giacomo
Piro Mattia e Corriato Giuseppe, per
la presente domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal Presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura del
verbale precedente che per difetto d'
afferoziani viene il medesimo in ogni
sua parte approvato ed in conferma
sotto scritto.

Il Presidente in primo luogo fa la distribuzione dei vaglia di sussidio ai soci ammalati.

Sorgono il Controllore Ganella Vincenzo e Brevio Matteo a contestare la Balla del socio Prioris Pietro adducendo il primo d'aver detto socio lavorato ed esservi stato di l' infornò, ed il secondo essere una malattia incurabile.

Al socio Demartini Gio' quale visitatore di soci non averlo trovato in casa essendo andato alla Matè con suo padre.

Si contestò pure da diversi soci per sapere indirettamente, avere detto socio lavorato.

Brevio Matteo fa osservare che i soci della Classe possono sapere e conoscere se colla sua malattia si renda incapace al lavoro.

Il presidente conclude che dietro tanti rapporti avuti, si portò dal dottore a chiedere informazioni sulla malattia del socio ed avere avuto in risposta essere la malattia del detto Prioris grave per fra le dette qualità di quella specie ed essere la più cattiva.

Si delibera di dare al socio Prioris il sussidio ^{con questa}

^{del presidente} Sulla proposta di proporre dal socio Consigliere Corrado Giuseppe di far coniare una medaglia onde premiare il socio estatore Giulio ro Samerino per essere riconosciuto benemerito verso la Società per i molti

servizi Da lungo tempo alla società
si tiene parola da diversi sul modo e sulle
cose come sul merito del socio, senza
adducere né alcuna deliberazione
si rinuncia essersi distribuito per solidi
la somma di lire ventitre centesimi
cinquanta, ed essersi esatto dall' esattore
Guliermino Domenico lire ventiquattro
centesimi novanta.

E per norma dell' adunanza viene redatto
il presente verbale — Gugarano Stefano
De Felice Rossetti Luigi Pauli Giacomo
Ciacopso Domenico Marcella Antonio
Bianco Gio: Battista rappresent. socio secondo Guicciardini
Gualtero Francesco

Di Rolfo Leg. ^{ma}

Adunata la 10^{ma} 1864

Oggi quattro del mese di Dicembre dell' anno mille
ottocentesessantiquattro, circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo, nella consueta
sala delle adunanze della Società degli
Operai di detta Città

Sono presenti li signori, Gugarano Stefano Pre-
sidente, De Felice Vice presidente, Dipanti
Felice esattore per la cassa di ritiro,
Guliermino Domenico esattore sociale,
Gonella Vincenzo Vice presidente Controllore
Pauli Giacomo Consigliere e Direttore

ed i signori Consiglieri Nattetti Luigi,
Chiapero Domenico, Manavella Antonio,
Bianco Gio', Brezzi Matteo, Pairo
Secondo, Bettone Giuseppe, Luciani,
Giacomo, e Civallero Francesco, per la
presente Seduta domenicale seduta a termini
del regolamento, stata ajutata dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d'
osservazioni viene il medesimo in ogni sua
parte approvato ed in conferma sottoscritto.
Il presidente fa la distribuzione dei sussidi che asende
a lire trentaquattro centesimi cinquanta,
indi domanda, se come da verbale prece-
dente debbasi onorificare i soci esattori
Giulio Domenico e Visconti Felice, per
la loro assiduita pel buon andamento ed
incremento della società, e domanda in
primo luogo che la società deliberi se li
riconosce meritevoli.

Chiapero Domenico dice di osservare se altri non
abbiano fatto tale proposta.

Civallero Francesco, De Felice, e Bianco Gio', rico-
noscono i detti esattori meritevoli.

Nattetti Luigi esse pure appoggia, e fa osservare
non esservi bastevole maggioranza per
prendere codesta deliberazione.

Brezzi Matteo per aver domandato la parola dei
primi e per esserle passata avanti diversi
interlocutori rifiuta la parola concessa,
riserbandosela per ultima nella seduta.

per parlare per conto proprio
Dopo diversi altri soci che tutti aderiscono all'
approvazione di detto premi viene ad
ad unanimità approvato per alfata e
e seduta, portandosi ad altra seduta
il determinare il modo di dette onerifi-
cenze.

Si passa alla proclamazione di nuovi soci
Per ultimo si riconosce essersi esatto dall'espattore
Giulio Domenico lire sessantasette

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale

Jugaramo Stefano Gonella Vincenzo Pre felice
Unicapo Domenico Pauli Giacomo
POL GIO' BALISTA Buffa Matteo Morardo martino
Maggi Matteo Biano Gi' Pota Luciano Giacomo
Cisalbo Francesco

A.olfo Segny

Seduta 11. 10. 1861

Oggi undici del mese di Dicembre dell'anno mille otto
cento settantaquattro circa le ore due come
usuale in Pinerolo nella consueta sala
degli Operai di detta Città.

Presenti adunati li signori, Jugaramo Stefano
presidente, Gonella Vincenzo vice presidente
Controllore, Pre felice altro vice presi-
dente, Giulio Domenico espattore

sociali, Niccolò Felici esattore per
la cassa di ritiro, Paolo Giacomo e
Chiapero Domenico Consiglieri Direttori,
ed i signori Consiglieri Rivallo Francesco,
Luiano Giacomo, Bianco Giovanni, Broglio
Matteo, Paira Secondo, Pal Gio: Batt
Corriato Giuseppe, e Morando Martino,
per la presente Domenicale seduta a
termini del regolamento stato aperto dal
presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per
difetto d'osservazioni viene il medesimo
in ogni sua parte approvato ed in con-
ferma fatto scritto.

Il presidente fa la distribuzione dei foglia di sussidio
ai soci ammalati di accende a lire
trentatre.

Si presentano i rendiconti del mese di novembre
dalla due esattori quali vengono ric-
noscute dalla direzione.

Genella Vincenzo fa diverse spiegazioni intorno
alle tre categorie di soci della cassa
di ritiro.

Corriato Giuseppe fa osservare essere un vero
sbaglio del Casiere il non aver fatto
considerazioni sul accettazioni delle
lire cinque del socio Chiapero per
valere il medesimo essere onesto nella
prima categoria.

Presidente dà lettura dell'art. 3^o del regola-
mento della cassa di ritiro, ed insti

che coloro che volevano far parte nella 1^a
categoria dovevano far la loro domanda
prima del primo Gennaio 1863.

Visconti Felice dice averle accettate nell'interesse
della cassa di ritiro.

Corriato Giuseppe dice che se il Chiapero non potrà
più essere ammesso in prima classe si
debbono restituire le lire cinque

Presidente fa osservare che l'operatore ne doveva
essere informato del caso

Corriato Giuseppe dice che se ne sono stati accettati
altri si possa anche accettare il Chiapero
Cavallero Francesco propone di fare un aumento al
sussidio del socio Cuminetto

Corriato Giuseppe apprende

Chiapero dice che per non avere avuto il regolamento
nelle mani fu causa di aver trascurato
fin ora a far parte della cassa di ritiro.

Prolo Luigi fa osservare che il Chiapero doveva
lui stesso demandar il regolamento ed
uniformarsi al medesimo essendone
pienamente informato

Chiapero insiste che le si doveva presentare
il regolamento per ammetterlo.

Visconti dice essere sempre sua intenzione di sempre
avere la cassa

Pianco Gio' dice di non scostarsi dal regolamento
Cavallero esto pure è d'avviso che il Chiapero
ne era pienamente informato del caso

Intiermino dice che il Chiapero vuol essere
ignoto di ciò che vuole

Corriate Giuseppe fa vedere col registro avere
il Gonella pagato nel 1862 lire tre
ed avere pagato il rimanente delle lire
cinque nel 1863

Ognuno dice di esserne informato ma di vedere
ogni giorno renderne informati di
ogni cosa tutti i soci

Dileguandosi l'adunanza non se ne prende
alcuna deliberazione e si manda a
domenica o massima per addizione
alla definizione

Per ultimo si riconosce essersi esatto dall'attorno
Guliermin Domenico lire cinquantotto
centesimi venti

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale

Guglielmo Stefano Gonella vicario prefetto
polgoi BAKI SIACHIAPPO CAMELICO.

Giacosa Giovanni Andrea Corriate Giuseppe
Roberto Luigi Luciani Giacomo Civallo.

L. Ruffo Seggio

Scuto 18. 10bre 1864

Oggi diretto del mese di Dicembre dell'anno mille
ottocento settantaquattro, circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo, nella consuetata
sala delle adunanze della Società degli

Operaj di Dotta Citta.

Senasi adunati li signori, Ingvarano Stefano Presidente,
Genella Plinengo Vice Presidente Contrallere,
Re Felice altro vice presidente, Chiavre Dome-
nico Consigliere e Direttore, ed i signori Consiglieri
Civallero Francesco, Foscati Felice, Luciano
Giacomo, Roberto Luigi, Corsicato Giuseppe,
Pal Gio' Batta, e Giacosa Andrea rappresentanti
la classe tout'Eligio, per la presente domenica
la seduta a termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie
e previa lettura del verbale precedente che
per difetto d'osservazioni viene il medesimo
in ogni suo parte approvato ed in conferma
sottoscritto.

Il presidente fa la distribuzione del vaglia di sussidio ai
soci annuati che ascende a lire trentotto
centesimi cinquanta, e si sospende la balla
del socio Priori Pietro dietro osservazioni di
diversi soci.

Indi invita le dassi dei Muratori Calzolari e Minusieri
alla nomina dei proprii consiglieri
Corsicato Giuseppe propone l'apertura d'una porta per
acceso dal magazzino del Comitato nella corridojo
della sala della Societa, per poter assicurare
la porta del magazzino già esistente
Si prende in considerazione detta proposta dal Presidente,
quale nella stesso tempo rende conscia la
Societa d' avere la direzione nel suo senso
deliberato di dare alli esattori in premio
della loro affiduita ed interesse che prendono

per l'incremento della Società, un anello
ciascuno, cioè all'etattero Giuliermino Dome-
nico del valore di lire 14. ed al Visconti
Felice di lire 10.

Giacosa approva e dice non essere ancora sufficiente
pel lavoro della propria carica.

Civallero sarebbe d'avviso di fare questi doni a
ciascuno eguali cioè di lire 14 ciascu-
no,

Presidente domanda se questi premi abbiani a
prelevare la spesa per ciascuno dalla
cassa cui amministrano.

Re Felice ed Iudovico Sonego approvano per
entrambi eguali

Si approva per abzata e seduta unanime

Presidente domanda che in vista del rigore dell'
inverno di fare un aumento di sussidio
al cronico Luninotto Pietro

Corsicato Giuseppe propone di darle lire 4. al mese
di più, ed in caso accadesse un altro
cronico prendersi altre determinazioni

Aquadro Pietro propone di darle settimanalmente
lire 4. 50.

Re Felice approva.

Si approva pure per abzata e seduta unanime
la proposta di Aquadro

Presentasi un operaio di passaggio e chiede gli
venga dato un sussidio per portarsi
a casa

Gli si fa una colletta dalla quale si raccoglie
lire 3. 25. che vengono trasportate

a Delle aperture, quale porge i più sentiti
ringraziamenti a tutta la Società.

Presidente domanda l'approvazione dell'apertura
della porta di destra dal presidente del
comitato

Bruera Domenico dice di attendere per questa deli-
berazione a più competente adunanza
Civallero nato essere il Comitato a favore non
solo degli azionisti ma bensì di tutta
la società, e che perciò nell'interesse
del medesimo daversi aprire.

Bequadro Pietro dice di aprirla e se in caso
si dovesse dividerla, si propone di
mirarla a proprie spese

Civallero e Chiavera approvano

Il Presidente domanda l'intera approvazione
per alzata e seduta

Viene approvato unanime

Per ultimo si riconosce essersi esatto dall'espaltore
Giuliermino Domenico lire quarante
centesimi dieci

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale

Ignazio Steano Ignazio Vincenzo Re Felice
De Francesco - morando martino Bruno Gio: Battista
Papa Secondo Polgio Batista Luciano Giacomo
Civallero Francesco

L. Polfo Segretario

Adunata del 10 Dec 1864

Oggi ventiquattro del mese di Dicembre dell'anno mille ottocento sessantiquattro circa le ore otto e mezza pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della Società degli Operai di Delle Città.

Presi adunati si signori, Jugaramo Stefano Presidente, Fonella Vincenzo vice presidente, Controllare, Me Felice altro vice presidente, ed i signori consiglieri Gassato Felice, Piana Gio' Pal Gio' Batt, e Corsato Giuseppe, per la presente ordinaria seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del verbale precedente che per difetto di osservazioni viene il medesimo in ogni sua parte approvato ed in conferma fatto scritto.

Il Presidente domanda al socio Ferraud ^{Stefano} quali osservazioni avrebbe a fare riguardo al socio Ricari Pietro

Il Ferraud domanda si a quando gli sarà concessa la parola

Presidente gli risponde, sino a che avrà fatta la sua relazione.

Il Ferraud a tale risposta si allontana dall'adunanza

Garavagno Bartolomeo, ne fa esso stesso la relazione

e Deponere, avere il socio il Priore la
vorato alterato al suo tramuto dei me-
bili nel suo congiamento di domenica
ed afferma avere pure montato un paio
sacconi per la maglie, e che ne
avrebbe montato altro paio se non
si fosse trattato di scompagnare un
paio seppi, ed in oltre essere sin dalli
ultimi giorni di agosto prof. pastato allo
gato del capo in sua lingua

Ch'esso pure afferma le parole del
Paravagno.

Felmenò Gio dice averlo veduto in piazza
a negazione i cavoli e che perio
potrebbe anche fare altre cose

Il Presidente a tali rapporti domanda a tutta
la Società se debbasi sospendere
la Balla del Socio, sino a sue proprie
difese

Si appreso unanime.

Il presidente fa la distribuzione del vaglia
di sussidio ai soci annullati che
ascende a lire trentadue centesimi
cinquanta, contribuendo in anticipa-
zione la domenica prossima come
giorno di natale, indi domanda
se debbasi nominare una commis-
sione per la manutenzione degli anelli di
regalo ai due esattori

Fallato Felice propone il quadro Pietro in
compagnia del presidente

Gonella le unirebbe, il Carpiato Giuseppe
Re Felice die di incaricare i due presidenti
ed il socio Oneguardo.
Viene deliberato unanime di dare l'incarico
ai due presidenti ed al socio Oneguardo,
Pietro, i quali ne accettano l'incarico.
E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale. Ingarano Stefano
Gonella Vincenzo Re Felice Re Francesco
Morando Martino Biondo Gio: Batta
Paira secondo Pol Gio: Batista Luciano Giacomo
Civallero Francesco

L. Paolo Segni

Seduta 1. Gennaio 1867

Oggi primo del mese di Gennaio dell'anno milleotto
cento sessantacinque, circa le ore due
pomeridiane in Pinerolo, nella consueto sala
delle adunanze della Società degli Opusai
di detta Città.

Consi adunati li signori, Ingarano Stefano Presidente
Gonella Vincenzo vice presidente controller, Re
Felice altro vice presidente, Giuliermino Dome-
nico esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri
Civallero Francesco, Luciano Giacomo, Pol
Gio: Batta, Paira secondo, Biondo Gio:, e
Morando Martino, per la presente domenicale
Seduta a termini del regolamento stata

aperto dal presidente nelle forme ordinarie e ne fu
letta del verbale precedente che per difetto di
osservazioni, viene il medesimo in ogni sua
parte approvato ed in conferma sottoscritto.

Il presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio
ai soci ammalati che ascende a lire qua-
ranta.

Guidi presenta una pelle di Vitello accuzia per la
cattura d'oro del consigliere Civallo
Francesco, da farne una lattina a favore
della cassa di ritiro.

Un unanime plauso echeggia per l'aere della sala
per detto socio,

Civallo ringrazia la società dei suoi ringraziamen-
ti, ed esprime il suo dispiacere di
non poter fare di più.

Presidente domanda al tavolo i due esattari e
li fa dono delli anelli che la società
le ha in premio della loro instancabile
attaccamento alla società.

Giulietto legge un elaborato ringraziamento,
cui la società le risponde con un
evviva al socio.

Vicenti Felice esso pure esprime i suoi alti
ringraziamenti per tanto onore che la
società vuole colmarlo, ed esprime
il suo rammarico per non vedere ancora
tutti i soci aggregati alla cassa di ritiro
e questo sarebbe pure un sommo
piacere che tutti ne facessero parte.

Presidente presenta le sue dimissioni per fine di

tempo.

Il Controllore Gonella vuole anzi esso domandare le
sue dimissioni

Il presidente le offeriva non poterte accettar per
non avere il Gonella terminato il suo
tempo e le fa offerire il verbale che
non ne parla della sua scadenza ~~per~~
per la fine dell'anno

Rivallero Francesco invita la società a voler con-
fermare il Presidente Ingaramo, per
essere il medesimo impegnato ~~per~~ obbligarla
per il buon andamento della società

E per norma dell'adunanza viene redatto il presente
verbale

Ingaramo Stefano Gonella Vincenzo Re Felice
Morando Martino Gerardi Biaggio
Manacella Antonio Pagra Felice
Cimetta Ludovico Polgiovanni Battista Rivallero

A. Rolfo Segretario

Seduta 6. Gennaio 1864

Oggi otto del mese di Gennaio dell'anno mille ottocento
sessantafinque, circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della società degli Operai di detta Città.

Sono adunati li signori Ingaramo Stefano Presidente,
Gonella Vincenzo Vice presidente Controllore, Re
Felice altro vice presidente, Giuliermino Domenico
esattore sociale, Visconti Felice esattore

per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri, Paire
Secundo, Manuella Antonio, Marado Martino, Pal
Gio Batt. Paoli Giacomo, Gerard Biaggio, ~~come~~
~~lo~~ Sodomo e Civallo Francesco, per la
presente domenicale seduta a termini del
regolamento stata aperta dal presidente nelle
forme ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per effetto d'approvazioni viene
il medesimo in ogni sua parte approvato ed in
conferma sottoscritto.

Il Presidente fa la distribuzione dei rami di sussidio ai
soci ammatati che ascende a lire ~~cinquante~~
quarantasette

Indi fa appello ai soci onde correre in soccorso della vedova
del defunto socio Meliga Gio, per trovarsi la
medesima in gravi contingenze trovandosi principel
palmente in istato di gravidanza senza avere
di che sostenersi in questa necessita.

Il socio Aquadro Pietro propone di prendere un ogget
to degli esposti per lotteria ed erogarlo a
toto beneficio della medesima.

Il consigliere Civallo Francesco propone che il Comitato di
Presidenza concorra a questo soccorso

Il consigliere Certato Giuseppe come presidente del Comitato
nota non potere per ora concorrere, e potersi
fare una colletta fra i soci, e per sapersi
meglio approvare di prendere uno degli articoli
delle lotterie a farsi, ed erogarlo a favore
della vedova, come propone il socio Aquadro

Viene approvato unanime, e spontanei diversi soci
presentano il loro obolo, e si raccoglie

sul momento lire sei centesimi sessanta
della quale somma viene incaricato il
presidente di portarle alla Vedova
Viene presentato dalla Classe Caholaj la relazione dei
loro consiglieri e vici, e si riconosce essere
nominati a Consiglieri Pairo Secondo e
Demartini Gio, e Vice Caranzano Bartolomeo
Si fa la distribuzione delle schede per la votazione
del presidente,

L'espattore Giulio mine Domenico presenta il rapporto
del mese di Dicembre quale viene ricono-
sciuto dal Controllore e dal Presidente.

Viene pure presentato dall'espattore della Cassa di ritiro sig.
Visconti Felice il conto della cassa del mese
di Dicembre quale viene pure riconosciuto
dalla Controllore e Presidente.

Il Presidente desideroso di condannare ogni pena e rimet-
tere la presidenza nel suo stato quale ha accettato
domanda alla società il perdono del socio
Ferrand,

Tale perdono viene approvato unanime.

Si riconosce dallo spoglio essere stato confermato a
Presidente il socio Guglielmo Stefano

Quale ne accetta il difficile incarico ringraziando
la società di tanta confidenza che in lei
riposa, proponendosi di nulla omettere
per il buon incremento della società.

Gerard Biaggio tiene un piccolo discorso sulle vicende
che agitano si sente sul conto d'uno o sul
altro, e invita a non voler dar bada
a codeste male lingue.

Cavallero Francesco propone di dare una medaglia al
Presidente alla fine dell'anno in memoria
della sua operosità pel buon andamento
della società

Il presidente dichiara di nulla accettare per non aver
fatto che il suo dovere, ed oppone le dimissioni
del controllore sig Penella per fine di tempo,
ed invita la società ad addivenire alla
sua surrogazione domenica or prossimo.

Visconti Felice propone la di lei conferma
Presidente domanda di nominare una commissione per
la colletta a favore della Vedova Meliga

Il Consigliere Paire si propone di fare il primo in
della commissione

Il Presidente ne accetta il volentoso benemerito
e domanda alli signi Gerardo Biaggio e
Aequadro Pietro, se ne accetterebbero il
grave incarico

I quali volentosi accettano tale incombenza
Per ultimo si riconosce essersi esatto dall'
esattore Giulio Domenico lire sessanta
sei centesimi ottanta

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente Verbale

Ingarano Stefano Goella Vincenzo per Gio' Batista
Demartini Giovanni Pajo secondo Paolo Giacomo
Carosso Valantino Fossati Felice Amato, Lodovico
Visconti Felice Giulio Domenico

Li Stolle Segretario

Setola 14. Gennaio 1868

Oggi quindici del mese di Gennaio dell'anno mille
ottocento sessantacinque circa le ore due venne
ridiane in Pinerolo, nella consueto sala delle
adunanze della Società degli operai di detta
Città.

Sono adunati li signori Gugiaromo Stefano Presidente,
Gonella Vincenzo Vice presidente Controllore,
Guliermino Dencenino esattore sociale,
Viseanti Felice esattore per la cassa di ritiro
ed i signori Consiglieri del Gio Batt, Paira
Secondo, Demartini Gio, Paoli Giacomo,
Carollo Valentino, Fossati Felice, Vmetis
Lodovico, e Luciano Giacomo, per la
presente Domenicale seduta a termini
del regolamento stato aperto dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d'
osservazioni viene il medesimo in ogni sua
parte approvato ed in conferma fatto scritto

Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di
sussidio ai soci annuati, che ascende
a lire trenta ~~cento~~
^{cinque}

Indi fa la distribuzione delle schede per la votazione
del controllore,

Viene presentata dalla Classe dei minuscieri la
votazione dei loro consiglieri e vice, dalla
quale risultano nominati a consiglieri i
signori, Gerard Luigi, e Quappala Michele,
ed a vice striglini Gio,

Uene pure presentata la votazione delle casse Munite
e sui propri consiglieri e vice dalle quale
risultano nominati i seg^{ri} Follati Felice,
e Ametis Ladavino a Consiglieri, ed a vice
Minetto Gio.

Si passa alle squittinio della votazione del Controllore
dalla quale si riconosce essere conformato
il seg^{ro} Genella Vincenzo

Il rieletto Controllore Genella Vincenzo nell' accettare la
nomina, ringrazia la Società della fiducia
in lei riposta.

Per ultimo si verifica essersi esatto dall' esattore Giulio
Domenico lire cinquantadue Centesimi settanta

E per norma dell' adunanza viene redatto il presente
verbale

Ingarano Stefano Genella Vincenzo Tre Felice
Ametis Teodorico Follati Felice Arighi Giovanni
Manacella Antonio Pajro Secondo Ferrantini Giovanni
B. y. s. o. n. e Giuseppe Girardi Luigi

L. Gallo Seg^{ro}

Seduta 22 Gennaio 1867

Oggi ventidue del mese di Gennaio dell' anno mille ottocento
sessantacinque circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della Società degli Operai di detta Città.

Senosi adunati li signori, Ingarano Stefano Presidente,
Genella Vincenzo vice presidente controllore, Tre
Felice altro vice presidente, Giulio Domenico

esattore sociale, Visconti Felice esattore per
la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri
Girardi Luigi, Bessone Giuseppe, Demartini
Giò, Pairo Secondo, Manavella Antonia,
Arrighi Giò, Fossati Felice, e Anetis
Sodavico, per la presente domenicale seduta
a termini del regolamento stata aperto dal
Presidente nelle forme ordinarie e previa
lettura del verbale precedente che per difetto
di osservazioni viene il medesimo in ogni sua
parte approvato ed in conferma sottoscritto,
Il presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio
ai soci ammalati che ascende a lire sessan-
taquattro, indi notifica avere ricevuto il
avviso di pagamento delle azioni della musica
della guardia nazionale, ed invita la società
ad addivenire alla nomina d'una commissione
per l'esazione della quota da pagarsi dacia-
sunt socio, per coprire tale spesa a norma
della deliberazione presa dalla società
medesima.

Il Consigliere Fossati Felice propone a candidato per
questa commissione, i signori consiglieri
Coriati Giuseppe e Girardi Luigi.

Quale commissione viene acclamata ad unanimità.
I delli Coriati Giuseppe e Girardi Luigi ringraziando
la società dell'incarico confortagli ne
accettano volentieri il disimpegno.

Il presidente fa dare lettura d'una lettera della cassa
della di Casteggio, la quale da conto
delle quote pagate cala dal socio

Bortolo Carlo, e del sussidio dal medesimo
ricevuto, alla quale sia pure unito il vaglia
di lire 17. 40. somma ^{supra} avanzata a questa
società devoluta dal ottobre 1862 a tutto
Dicembre 1864, incaricandone l'espaltore

Giuliermino Domenico dell'esazione.

Si dà pure lettura d'una lettera circolare della
Consorella istituitasi a Cuni.

incaricando pure il segretario a farle un riscontro di
ricevuto

Si delibera della società di fare il versamento totale

* della cassetta fallasi, alla Odeona Meliga

Il Controllore Jonella Vincenzo si fa promotore d'una
società femminile da allegarsi alla a questa
stessa società, e tale proposta da mettersi
in discussione allorchè la direzione troverà
in proposito.

* nella somma di lire 87. 88.

Per ultimo si riconosce essersi fatto dall'espaltore
Giuliermino Domenico lire trentanove Cuni
sestanta

E per norma dell'adunanza viene redatto il presente
verbale

Incaricando Stevano Jonella Vincenzo Pre felice

Me Francesco Ricciardi presidente

Bianco Gio. Battista Luiano Giacomo Giacosa Gio. Andrea

Payra secondo Toranzano Bartolomeo Guardi Ricci

ce allero

Adunata 29 Gen. 1863

Oggi ventinove del mese di gennaio dell'anno milleotto
centotessantacinque circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della Società degli Operai di detta Città
Sonesi adunati li signori Guglielmo Stefano Presidente,
Gonella Vincenzo vice presidente contrattore,
De Felice altre vice presidenti, Giulio
Domenico esattore sociale, Visconti Felice esattore
per la cassa di ritiro, ed i signori Busigliori
Civallero Francesco, Girardi Luigi, Carozzo
Bartolomeo, Paira Secondo, Giacomini Andrea,
Arizgati Gio, e De Francesco, per la presente
domenicale seduta a termini del regolamento
stato aperto dal presidente nelle forme ordina-
rie, e previa lettura del verbale precedente
che per difetto di osservazioni viene d' adesso
in ogni sua parte approvato ed in conformità
sottoscritto.

Il presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio ai
soci annuati da ascende a lire trenta
Gudi fa due letture d'una lettera della consorella di
Buriasso, la quale ringrazia la società
del mutuo trattamento offerto al fu consocio
Tartaris Clemente,

fa pure due letture d'una lettera della consorella di Pisa
facendosi constare tre loro deliberazioni
Pisa mette in discussione se debbasi o no attivare la
lotteria degli oggetti acciò regolati a
favore della cassa di ritiro.

Dopo breve discussione si delibera di non limitare
il numero dei biglietti, fissarli a Centocinquanta
venti caduno, e fissare il termine alla
terza domenica di Maggio o prossimo, e
cio' tutto a definirsi domenica o prossim
no

Il socio editore Guillemine Domenico presenta una
lettera di ringraziamento della V. M. Melica
per la Colletta fattasi in di lei favore
domandando il mezzo per renderla nota al
pubblico, col mezzo del giornalismo
al quale la pietosa istituzione elogia e ne ringrazia
della buona idea la vedova e dichiara
essere bastantemente compensata del suo
impegno.

Per ultimo si riceve e sperti esatto dall'editore
Guillemine Domenico lire cinquante
tre.

E per nome dell'adunanza viene redatto il
presente verbale

Guarano Stefano Gonella Vincenzo De felice
Fornata Felice Morando Martino Giacosa gio' Andrea
Quasato Michele Demartini Giovanni Girardi Luigi
De Francesco - Lucia Jacomo

Adunata G. Febb. 1867

Oggi cinque del mese di febbraio dell'anno mille
ottocento settanta cinque, circa le ore due
pomeridiane in Rinerolo nella consueta
sala delle adunanze della società degli
Opera; di detto Città.

Senosi adunati li signori Gugiaromo Stefano Presidente
Jonella Vincenzo Vice presidente Controllore
De Felice alto vice presidente, Giuliermino
Domenico esattore Sociale, Visconti Felice
esattore per la cassa di ritiro, ed i signori
Consiglieri, Luciano Giacomo, De Francesco
Girardi Luigi, Demartini Gio', Quastello
Michele, Giacosa Andrea, Merardo Martini
Antoni' Adonico, e Gastoldi Felice, per
la presente domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per effetto d'
osservazioni viene il medesimo in ogni
sua parte approvato ed in conferma sottoscritto
Il presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio ai
soci annuati che ascende a lire settanta sei
Gudi fa dare nuova lettura della lettera di ringraziamento
della D^{na} Melico, e fa pure due letture
degli articoli di mutuo trattamento
Papica domanda, si prenda a determinazione sulla
lettera da farsi a beneficio della cassa di
ritiro dei sei oggetti a ciò regolati
Chiapero Domenico domanda se non sarebbe

meglio farne il tirocinio il giorno della
festa dello Statuto

Nello Luigi le da spiegazioni sui motivi
che la Direzione avrebbe creduto di
fare detto tirocinio la terza domenica
di Maggio.

Re Felice preside spesso dei pari della Consueta
che mesero azioni dal comitato di procedura
za

Gli si risponde che costoro mesero delle azioni per
favore il comitato

Amelio Lodovico tornando sulla latteria e per
esso d'avviso di fare cadeste estrazione
il giorno dello Statuto

Gli si risponde come al Chiapero

Il presidente domanda l'approvazione per abate e
seduta se debbasi fare cadeste tirocinio
in sei premi al prezzo di centesimi venti
cadun biglietto ed il numero illimitato
e fissarne l'estrazione la terza domenica
di Maggio

Si approva unanime

Per ultime si riconosce essersi esatto dall' esattore
Gulimino Domenico lire cinquantuno
Centesimi trenta

E per norma dell' adunanza viene redatto il
presente verbal

Incarichi sparsi Gonella Vincenzo Re Felice Brieghi ^{11/2}

Bianco Gio. Battista pajro secondo morando ^{11/2}

Gradi Luigi Berrou Giuseppe Amelio da Tarocco

Carullo Giulio Maria Domenico vicente Felice

L. Rolfo segretario

Adunata 12. Febb. 1864

Oggi dodici del mese di febbraio dell'anno mille ottocento
settantacinque, circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze
della società degli Operai di detta Città
sono adunati li signori Ingarono Stefano Presidente,
Jonella Vincenzo vice presidente Controllore,
De Felice altro vice presidente, Giulicamino
Domenico esattore sociale, Visconti Felice
esattore per la cassa di riserva, ed i signori
Consiglieri, Civallo Francesco, Ametis
Adonico, Bessone Giuseppe, Morard
Martino, Pira Secondo, Bonelli
Michele, Bianco Gioacchino, Giannini
per la presente Domenicale seduta a termini
del regolamento stato aperto dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d'
osservazioni viene il medesimo in ogni suo
parte approvato ed in conforma sottoscritto.

Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio
si per ammontati che ascende a lire
settantatre centesimi cinquanta.

L'esattore Giulicamino Domenico presenta il resoconto
del mese di gennaio ora scorso, quale viene
riconosciuto esatto dalli Controllore e
Presidente.

Indi si da lettura della risposta della Consorella
di Savignano, dandovi quietanza delle
lire 19 pagate in rimborso quote esatte

Dalla suoi consoci Gantoro Luigi, e Gallo
Domenico, accisandosi di non tenere più per
socio il Gantoro se non le fa tenere le quote
da esso pagate alla consociella di Perosa
Per ultimo non essendosi presentata la Classe arti
diverse per la nomina dei proprii consiglieri
e vice, la direzione passa essa stessa alla
detta nomina, in conformità del regolamento
Distribuite le schede e fattosi lo spoglio si è a
vedere essere stati nominati a Consiglieri
Gerardo Biaggio e Francesco Giuseppe di a
vice Raffaele Luigi e Grauzetto Gio. Batt.
E prima di chiudere l'adunanza si riconosce essersi
esatto dall'esattore Felice Domenico
lire cinquantaquattro centesimi quaranta
E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale

Ingarano Stefano Gonella Vincenzo De Felice
Ferrari Felice Morardo Martino Tementini Giovanni
Gradi Luigi Bianco Gio. Batt. per Gio. Babilista
Cortino Giuseppe

L. Raffaele Luigi

Seduta 12. Marzo 1868

Oggi dodici del mese di marzo dell'anno mille ottocento
sessantacinque circa le ore due pomeridiane in
Sala in Pinerolo nella consueta sala delle adunanze
della Società Degli Operai di detta Città.
Sono adunati li signori Ingarano Stefano Presidente,
Gonella Vincenzo vice-presidente Contrattore,

Ne Felice altro vice presidente, Giuliermino
Domenico oratore sociale, Visconti Felice oratore
per la cassa di ritiro, ed i signori consiglieri
Civallero Francesco, Corsicato Giuseppe, Carizzi
Pio, Girardi Luigi, Demartini Pio Paolo, Pal
Pio Paolo Romeo Pio, e Carayano Bartolomeo
per la presente tornata seduta a termini
del regolamento stata aperta dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura del
verbale precedente che per difetto d'assenza
viene il medesimo in ogni sua parte
approvato ed in tal forma sottoscritto.

Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio
ai soci annuali che ascendono a lire
cinquantaquattro centesimi venticinque
Indi si da dalli due oratori i rapporti del mese di
Febbraio ora sono quali vengono riconosciuti
dalla direzione.

Viene pure presentato dal segretario il rapporto dell'
annata 1864, quale viene riconosciuto
dalla direzione e amministrazione, e
mandasi dietro sottoscrizione ad
affiggersi all'albo della sala
sulla proposta del Consigliere Corsicato Giuseppe
si appruva il pagamento della pigione
del socio Laminetto, per un trimestre
con fondi della cassa di riserva.

Viene pure approvato sulla proposta del presidente
una colletta a favore della Vedova
Bastino, nominandosi a raccoglitori
i soci, Gerard Biaggio, e Bequadro

Pietro e Demantini Gio', i quali
dichiarano di accettare la grave
incarico, e si manda al segretario
a compilare analogo elenco dei soci
per detta colletta

E per nome dell'adunanza viene redatto il presente
verbale

Incarico Stefano Gonella Vincenzo. Pre Felice
No. Francesco Duressio Michele Cortino Giuseppe
Gazzati Felice Pal Gio' Battista Ferrantini Giovanni
Moroni Giuseppe Luciano Giacomo
Ametti Adorico Girardi Luigi Civallo Francesco

L. Raffo Seggio

Adunata 2. Aprile 1868

Oggi due del mese di aprile dell'anno mille ottocento sessanta
cinque circa le ore due pomeridiane in
Pinerolo, nella consueta sala delle adunanze
della Società degli Operai di detta Città
Sanesi adunati. Li signori Incarico Stefano Presidente,
Gonella Vincenzo vice-presidente Controllore, Pre
Felice altro vice-presidente, Guliermino Domenico
capotore sociale, Ferrantini Felice capotore per la cassa di
aiuto, ed i signori consiglieri Civallo Francesco,
Girardi Luigi, Ametti Adorico, Bessone Giuseppe,
Demantini Gio', Pal Gio' Battista, Pre Francesco,
Morando Martino, Bianco Gio', e Bocchiardi
Gio', per la presente domenicale seduta a termine
del regolamento stato esposto dal Presidente nelle

forme ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per difetto d'asserzioni viene il
medesimo in ogni sua parte approvato ed in
conferma sottoscritto.

Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio ai
poveri annualati che ascende a lire quarantacinque
centesimi venticinque.

Si presenta dal figlio del povero Gaetano Steffano una
nota delle spese dal detto povero in occasione
della sepoltura del povero Romano Luigi
ripetendosi lo stesso in questa direzione.

La Direzione dietro attestazioni che al defunto povero
Romano Luigi non gli fu fatto alcuno
onore funebre, essendosi stato portato alla
bara per carità, e visto l'articolo
49 del vigente regolamento dichiara
Dopo breve discussione in proposito, mi
F. Genella Vincenzo presero la parola i Signori Felice, Ametis,
Lodovico, Piane, Gio. Pestone, Giuseppe
ed il vice presidente De Felice, concordando
tutti al medesimo scopo, inatto per
definire la deliberazione il presidente
mette ai voti se debbasi o no pagare
al suddetto povero detto spese.

Tale votazione risulta unanime per la negativa
non prevedendo ad altre spese che gli
onori funebri cioè la sepoltura.

Si manda a fare la risposta al petitolare.
Si fa lettura d'una lettera di Biella cui era
unito un vaglia di lire ventidue
già staccati, per quote pagate dal

Scio Plüeso Stefano a Dotta Casarella
per nostro conto dichiarandole a saldo tutto
il 1864, cui mandasi a fare analogo
ripartito.

Dietro domanda del Presidente del Comitato di
presidenza viene accordato unanime
di lasciare le ore di seduta del mutuo
a favore di detto Comitato nelle domeniche
1^a e 3^a di ciascun mese, onde potersi
tenere le proprie adunanze non interrom-
pendo però la distribuzione dei sussidii.

Si passa alla proclamazione di nuovi soci.
Per ultimo si riconosce esatto dall'espattore
Giulio Maria Domenico lire settantatre
centesimi quaranta.

E per norma dell'adunanza viene redatto il
presente verbale.

Ingarano Stefano Jonella Vincenzo M^o Francesco
Quastolo Michele Morando Martino Polg^o Batista
Besso Giuseppe Ferrantini Giovanni

L. Paolo Segni

Seduta 9 aprile 1864

Oggi Nove del mese di aprile dell'anno mille ottocento
sessanta cinque, circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo, nella consueta sala delle
adunanze della Società degli Operai
di detta Città.

Senza adunati li Signori Ingarano Stefano Presidente

to, Gonella Vincenzo vice presidente controllore,
Guliermino Domenico esattore sociale
Grisanti Felice esattore per la cassa di
ritiro, ed i signori consiglieri De Francesco,
Quassolo Michele, Marano Martino, Pal
Gio Batt, Pessene Giuseppe, Demartini
Gio, Manavella Vittorio, per la presente domeni-
cale seduta a termini del regolamento stato aperto
dal presidente nelle forme ordinarie e previa lettu-
ra del verbale precedente che per difetto d'osser-
vazioni viene il medesimo in ogni sua parte
approvato ed in conferma sottoscritto.

Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio
ai soci ammatati che ascende a lire quarante
centesimi venticinque.

Indi dietro domanda del Consigliere della Classe Domestici
che per essere terminati i suoi sei mesi
di nomina a consigliere di detta Classe e
per non essersi adunati i soci della classe
medesima per addivenire ad una nuova
nomina, instò appò la Direzione acciò
addivenga alla nomina essa medesima a
termini del regolamento.

Il Presidente fa la distribuzione delle schede e
fatto si lo spazio riconoscesi essere
confermato il detto consigliere Pal
Gio Batt, nella medesima carica, ed
a vice il socio Benino Giovanni, i
quali ne accettano volentieri lo
carica affidatagli e ne ringraziano i
loro votanti.

Per la parte filantropica votata dalla Direzione
di pagare un trimestre fitta al socio
Cronico Curinetti Pietro, vengono regalate
dai sottoscritti soci le azioni del Coni-
tato di loro proprietà

Corriato Giuseppe # 3. Civaltero Francesco # 3.
Raffo Luigi # 2. Viviano Michele # 1.
Roberto Luigi # 2. Girardi Luigi # 2.
Luciano Giacomo # 1. Chiapero Domenico # 1.
Genina Giovanni # 1. Pal Gio Batt # 1.
Ghirardi Michele # 2.

Quali azioni vengono erogate a favore
della cassa di ritiro, e la Direzione ne
porge illimitati ringraziamenti, e manda
a compilare analogo elenco di detti soci
benemeriti da affiggersi in sala.

Per ultimo riconoscersi essersi esatto dall'esattore
Gulermine Domenico lire settanta sette
centesimi sessanta

E per norma dell'adunanza viene redatto il presente
verbale

Guglielmo Stefano Gonella viceprete De Felice Bruno Gio. Batt
diapalò Michele Civaltero FRANCESCO
Girardi Luigi Gerardi Biaggio Corriato Giuseppe
Joppa Felice Demartini Giovanni

A. Noffa segretario

Adunata 30. Aprile 1869

Oggi trenta del mese di Aprile dell'anno milleotto-
centesettantacinque, circa le ore due pomeri-
diane in Pinerolo, nella consueta sala delle
adunanze della Società degli Operai di
Tutto Città.

Sanosi adunati li signori, Guglielmo Stefano Presidente,
Gonella Vincenzo Vice presidente Controllore,
Me Felice altro vice presidente, Giuliermino
Domenico esattore sociale, Visconti Felice
esattore per la cassa di ritiro, ed i signori
Consiglieri, Civallo Francesco, Ratti
Giò Ratti, Girardi Luigi, Fossati Felice,
Carliato Giuseppe, Bianco Giovanni,
e Pal Giò Ratti, per la presente domeni-
cale seduta a termini del regolamento
stata aperta dal presidente nelle forme
ordinarie e previa lettura del verbale
precedente che per difetto d'osservazioni
viene il medesimo in ogni sua parte
approvato ed in conferma fatto scritto.

Il presidente fa la distribuzione dei vaglia di
sussidio ai soci ammatati che ascende a
lire ventuno centesimi venticinque.

Si riconosce essersi distribuito per sussidi la domenica
ventitre Aprile lire cinquanta nove centesimi
venticinque, come pure la domenica
successiva ventitre, lire venticinque
centesimi venticinque, ed essersi esatto
la prima lire trentacinque centesimi

venti, e la seconda lire diciotto centesimi
trenta.

Si dà lettura d'una lettera d'invito della festa anni
versaria di Della Consorella di Cirie.

Si dà pure lettura d'una lettera di pari invito
della consorella di strepo in Copane.

Si legge la risposta della Consorella di Corino riguardante
Dante il suo Sepulchro Luigi.

Altra lettera della Consorella di Caselle comuni-
candoci notizie del nostro consorcio Luciano
Giacomo.

Si legge pure l'invito della festa d'inaugurazione
della Società di Macello.

Il Contrattore Gonella esorta i soci a concorre in
gran numero ad andare cedetta nascente
Consorella, tanto per essere questa Società
Madre delle consorelle del circondario come
per esseri così vicine, e propone l'aspetta
di lire quindici da prelevarsi dalle casse
sociali, da erogarsi in favore di coloro
che accompagneranno la bandiera ed
interverranno al pranzo sociale.

Il Socio Roberto Luigi dice che ai soci che portano
amore alla Società non fa bisogno di pagarelle
per tale dimostrazione.

Il consigliere Civallo Francesco contrario esso pure tanto
più per non essersi passato l'anno scorso.

Il Vice presidente De Felice accorda tale spesa per un
inaugurazione e non per una festa anniversaria.

Il Consigliere Corsicato Giuseppe osserva che il regolamento
in vigore non è più quello passato dal

Ministero per le varie variazioni fatti
Il Cons. Civallo G¹²⁹ accorda col Vice pres. De Felice e
spiega il suo desiderio che per tale prelievo
venisse approvato da maggior numero di
Consiglieri e di soci

Il socio Collino Felice sudemino Soranzo il consigliere Dom-
tini Giovanni, l'Esattore Visconti Felice
ed il Vice presidente De Felice presentano
il dono d'una azione ciascuno a favore
della cassa di ritiro, da ritenersi come fondo
del Comitato

Il Cons. Coriata Giuseppe opina che le deliberazioni
debbono prendere dalla Direzione e dal
Consiglio perché i medesimi hanno già
ottenuto l'assenso della propria classe
dandole il loro voto per rappresentarla.

Il Cons. Civallo G¹²⁹ dice essere esso pure del
medesimo parere, ma afferma che non tutti
i soci sono della medesima opinione.

Il Pres. dice che benissimo ciò starebbe, ma essa doversi
attenere al regolamento

Il Cons. Gattati Felice medesimo parere

Il Cons. Coriata Giuseppe dice di prima vedere che non
a volontà e non trovandosi il numero voluto per
stare la bandiera, si nomini una rappresen-
tanza a tenere del regolamento

Il Cons. Gattati Felice e Patti Gio Patti domandano se si
approva il prelievo delle lire 19.

Il Cons. Piana Gio dice che in caso contrario cioè
non farsi un numero di volontari
nominarsi una deputazione di cinque
membri

Il segretario Ralfo Luigi domanda di aprire la
sottoscrizione e proporre che i sottoscrittori
facciano un deposito di Centesimi 40

Il presidente mette a votazione per sabato
seduta l'approvazione del melero
delle lire 10 da ripartirsi a coloro
che accompagneranno la bandiera alla
festa inaugurale di Macello, e
propone che quest'approvazione valga
per le altre inaugurazioni e domanda
di limitarne la distanza.

Tale melero viene approvato unanime

Ralfo Luigi afferma non potersi limitare la
distanza perché potrebbe esservi chi volente
accorrervi aggiungendovi del proprio per
per la spesa se questa non bastasse.

Il Cons. Girardi Luigi dice di distribuire tale
somma fra coloro che accompagneranno
la bandiera nell'andata e ritorno.

Dietro domanda di diversi soci si apre la sotto-
scrizione di coloro che interverranno
alla festa di Macello, quale
viene di subito coperto di alquanto
firma.

Il presidente sulla proposta del Consigliere Carriato
Giuseppe propone di provvedere nella
cassa di riserva un lenzuolo al socio
eratico Luminetti.

Si approva unanime

Dietro proposta di diversi soci viene approu-
vato di due volte la necessità del

scio

Il Presidente adunato alla Società come per
questo dato abbiano già ricevuto da
diversi soci azioni del Comitato

Si delega per la provvista delle lenzuola il socio
Corrado Giuseppe il quale domanda
l'assistenza della moglie del socio
Pulicamino come meglio intenditrice
in tal genere

Per ultimo riconoscesi essersi esatto dal socio
Esattore Pulicamino Domenico lire
settantacinquecentesimi novanta

E per nome dell'adunanza viene redatto il
proposito verbale

Incarico per la vendita di Felice Cio' Allegro
Corrado Giuseppe Gorani Blaise Re Francesco
Manuella Antonio Smetis Lodovico
Morando Martino Pol Gio' Batista Luciano Giacomo

Seduta C. Maggio 1869

Oggi sei del mese di Maggio dell'anno mille ottocento
settantacinque circa 6 ore nove pomeridiane
in Pinorola nella consueta sala delle adu-
nanze della società degli Operai di detta
Città

Senasi adunati li signori Fanella vice presidente
Centrollore, E Felice altro vice presidente
Giuliermino Domenico esattore sociale
Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro,
ed i signori Consiglieri, Civallo Francesco,
Bianco Gio, Gaspari Felice, Corticato Giuseppe,
Demartini Gio, Pal Gio Batt, e Quassala
Michele, per la presente seduta a termini
del regolamento stata aperto dal Vice Pres.
Fanella Vincenzo in assenza del presidente

Il presenziante Fanella ratifica la deliberazione
presa come da verbale antecedente del
prelievo di lire 14. da distribuirsi spaccato
che accompagneranno la bandiera alla
festa inaugurale di Macello e facenti
parte al pranzo sociale.

Il socio Priola domanda se coloro che non inter-
verranno al pranzo possano parteciparne,
cosa che vorrebbe in proposito

Il Presenziante le risponde essersi deliberato
essi e ciò non potersi derogare, indi
fa constare che forse avremo la comparsa
la femminile che prenderà parte a detta
festa

Si tiene ancora qualche parola sul concedere
il riparto delle lire 19. a coloro che
non prendevano parte al mezzo quale
senza però addiuvare ad alcuna deli-
berazione.

Il Presenziale visto non essendovi altre cose ad
emettere dichiara sciolta l'adunan-
za, e viene redatto il presente ver-
bale

Fuggione Filippo Gonella Vincenzo De Felice
Raffaello Ametis Redonichio Corbiato Giuseppe
Demartini Poggio Gerard Blaise Luciani
Giacomo Morando mastino

Seduta 13. Maggio 1869

Oggi tredici del mese di Maggio dell'anno mille
ottocento sessantainque, circa le ore nove
pomeridiane in Pinerolo nella consueta sala
delle adunanze della Società degli Operai
di detta Città.

Sono presenti li signori Gonella Vincenzo Vice
Presidente Contralme, De Felice altro
vice Presidente, Giuliermino Domenico
esattore sociale, ed i signori Consiglieri

Civallero Francesco, Bianco Gio', Bosone
Giuseppe, Minetti Gio', Gattati Felice,
Roberto Luigi, Pal Gio' Batt, e
Cersiato Giuseppe per la presente ordinaria
seduta a termini del regolamento stato
aperto dal Vice Presidente quella in
assenza del presidente nelle forme ordinarie
l'attori la distribuzione delli vaglia di sussidio
alli soci ammalati due ascese a lire
venticinque, si riconosce essersi pure
distribuito per sussidio nella domenica
antecedente lire ventiquattro ed essersi
esatto dal esattore Giuliermino Domenico
nella stessa domenica a lire settantotto
Cmii settanta

Il Presenziale propone a nome del presidente quale
per volontà di diversi Consiglieri di
aggiungere un tamburra per la gita di
Marcello, prelevando detta spesa dalle
lire 18. già stanziato come da verbale
antecedente

Prendono la parola in favore li soci Bequadro
Pietro, Civallero Francesco Minetti Gio',
Roberto Luigi, e Cersiato Giuseppe
Gattati Felice si oppone

Si mette ai voti per abate esoduto viene
approvato a grande maggioranza
Indi il Presenziale ratifica che l'ora di riunione
sarà per le ore 7. antimeridiane, con
templando anche coloro che non inter
venissero al pranzo sociale, e ciò

per parere di diversi Consiglieri, a
partecipare delle lire 19.

Il socio Roberto Luigi si oppone al quesito di
cedere senza

Il Presenziante le fa osservare essere ciò deliberato
non in una ne in due ma in tre adunan-
ze consecutive.

Interviene il presidente Guglielmo Stefano e le fa
osservare inoltre che il Consiglio è
bastantemente autorizzato per tale deli-
berazione essendone investito dalle
singole Classi.

Caricato Giuseppe da spiegazione nel medesimo
senso.

Cavallero Francesco dice non essere più tempo
di ciò parlare per essere la direzione
bastantemente convenuta d'essere in
piena regola.

Il Vice Presidente De Felice domanda se delibera
sulla proposta del presidente d'impartire
la somma anche a coloro che non
interverranno al pranzo sociale.

Roberto Luigi e Rolfo Luigi concordano di
attenersi alle deliberazioni prese.

Viene deliberato di attenersi alle deliberazioni
che si presero come da verbali ante
cedenti.

Non essendovi altre cose ad emettere si dichiara sciol-
to l'adunanza, e per norma
viene redatto il presente verbale.

Guglielmo Stefano Ignella Vincenzo De Felice Demartini

Renard Blaise Luciani Giacomo Caricato Giuseppe
Morando Matteo Siretti Lodovico

Seduta 3. Giugno 1864

Oggi tre del mese di Giugno dell'anno mille ottocento
settantaquattro circa le ore nove pomeridiane in
Pinerolo nella consueta sala delle adunanze della
Società degli Operai di questa Città.

Sanasi congregati li signori, Ingaromo Stefano presidente
Panella Vincenzo vice presidente controllore, Pe
Felice Altro vice presidente, Guliermino Domenico
esattore sociale, Visconti Felice esattore per la
cassa di ritiro, ed i signori consiglieri
Demartini Gio', Gerardo Biaggio, Luciano Giacomo
Cortialto Giuseppe, Morando Martino, Ametis Lodo
vico, Civallo Francesco, Giardi Luigi, Bonino
Gio', Piamò Gio', Bessone Gius, Manavella
Antonio, e Minetti Gio', per la presente
• Straordinaria Seduta, in luogo della seduta
da tenersi domenica quattro giorno delle feste
nazionali, stata aperta dal presidente nelle forme
ordinarie e previa lettura del verbale precedente
che per difetto di osservazioni viene il medesimo
approvato ed in conferma sottoscritto

Si fa la distribuzione dei vaglia di sussidio ai soci
ammalati cui ascende a lire quarantacinque,
si fa pure contante essersi spedito per sussidio
nella seduta domenica antecedente lire quaran
taquattro ed essersi in vista dell' aumento di
soci nominata una commissione nella persona
delli signori Cortialto Giuseppe Guliermino

* Visconti Felice Domenico per trattare col sig. Dott. Floreal
un aumento del proprio onorario.

Indi si passa alla nomina del rappresentante per passare
al Decoro della festa sociale da tenersi all'
Abbadia, quale viene nominato nella persona
del socio Costante Giuseppe, il quale per
motivo della festa dello Statuto non può
aderire, ed offrendosi volontario il socio
Girardi Luigi, gli si trasmette unanime
la carica, e lo si munisce d'una lettera
di accompagnamento.

Per ultimo riconoscesi essersi esatto dall'Attore Giulio
Domènico lire quarantacinque centesimi
dieci.

E per veruno dell'adunanza viene redatto il present verbale
Gugaresco Stefano Gonella Vincenzo De Felice
Morando Martino Smitz Tedeschi Minotto Giovanni
pol. Gio. Batista Demantoni Giovanni Turayano Carlo
Manacella Antonio Luino Giacomo
Bianco Gio. Girardi Luigi

L. Rolfo Segretario

Seduta 24 Giugno 1868

Oggi venticinque del mese di Giugno dell'anno
milleottocento sessantacinque circa le ore due
pomeridiane in finorolo nella consueto sala
delle adunanze della Società degli operai di
Setta Città. Sono

Sonosi adunati li signori Gugaresco Stefano Presi-
dente, Gonella Vincenzo Vice presidente
Controllore, De Felice altro vice presiden

te, Giuliermino Domenico esattore sociale,
Visconti Felice esattore per la cassa di ritiro,
ed i signori Consiglieri Girardi Luigi,
Luciano Giacomo, Destone Giuseppe, Amintore
Sodanino, Carnato Giuseppe, Minetto Gio:
Gaspard Felice, Civaltero Francesco, Zemar-
tini Gio, per la presente domenicale seduta
a termini del regolamento stata aperta dal
presidente nelle forme ordinarie e pervien
lettura del verbale precedente che per
difetto d' osservazioni viene il medesimo
in ogni sua parte approvato ed in conferma
sottoscritto.

Il Presidente presenta la domanda d' un operajo di
passaggio chiedendo una colletta per conti-
nuare il suo viaggio per fenestrelle sua
patria.

Si discute se debbasi prendere una somma dalla
cassa sociale per tale soccorso.

Prendono la parola in favore i soci Gaspard
Vittone Re Felice Carnato Giuseppe Roberto
Luigi.

Donella Vincenzo propone di fare cadere questo
e lascia aprire la colletta per suo
simpliare.

Carnato medesimo parere.

Viene approvata la colletta quale risulta
in lire cinque centesimi dieci.

Si fa la distribuzione del vaglia di sussidio ai
soci ammalati che ascende cinquanta
centesimi.

Il Presidente fa la relazione dell'alterca avvenuta
la sera delli 11. Giugno tra li suoi
Astorre Stefano e Ramasotti Gio

Il Controllore Ponella Vincenzo, quale Censore ne
legge l'atto d'accusa per aver i medesi-
mi compromesso il decoro della società e
ne chiede l'espulsione a tenore dell'
art. 48.º Del regolamento

Immediatamente essendo già stati chiamati avanti al
presidente la sera precedente definiva
col accordo di procurarsi un difensore
fra i suoi rappresentanti nelle persone
del socio Consigliere Cortiato Giuseppe
chiesto dal Ramasotti Astorre ed
il Consigliere Gonnati Felice dal
Ramasotti.

Prende nel primo la parola il Gonnati ed opina
che il Ramasotti ne fu scitato dall'
Astorre, ed avendo più torto l'Astorre
per averlo scaliato un pugno.

Il Cortiato cita diversi motivi con cui il Rama-
sotti ne fu esso stesso l'istigatore
e lascia alla sagacità dell'intero
direzione ad assolverlo o diminuirne
la pena al punto che crederà

Il Gonnati domanda il suo Cliente pure assisto
Diversi domandano la parola che il presidente
la concede più a nessuno

La discussione passa alla direzione esclusivamente
Civallero e Minetti Gio sarebbero d'avviso per tre
mesi, Come pure Amati Lodovico

Re e Pession per un mese

Il Presidente ridurrebbe a due mesi con cui
sia fatto la pace in sua presen-
za di loro altrimenti sarebbero esclusi definitivamente

Re Demartini e Girardi si uniscono al
Presidente

Si fa la votazione segreta, quale risulta
approvata la proposta del presidente

Si legge loro la sentenza si eseguisce la
pace tra loro, e tutto finisce
con tutto ordine

Non essendovi altre cose ad emettere si riconsu-
me essersi esatto dall' esattore Giulio
mino Domenin ottantacinque Centesimi
novanta

E per norma dell' adunanza viene redatto il
present verbale

Ingaramo tyano Jonella Vincenzo Re Felice

Girardi Luigi Bianco Giovanni Battista

Minetto Giovanni Polio Battista Mandrucci Antonio

Suvaro Giacomo Anetis Tedesico Foschi Felice

Giulio Minio Domenico Visconti Felice

L. Paolo Segni

Seduta 2. Luglio 1863

Oggi due del mese di Luglio dell' anno mille ottocento
settantacinque circa le ore due pomeridiane
in Pinerolo nella solita sala delle adunanze
della Società degli Operai di detta Città.

Senesi adunati li signori Guglielmo Stefano Preside
te, Gonella Vincenzo vice president, Contrallar
Re Felice altro vice presidente, Giulio
Domenico e attore sociale, Visconti Felice
e attore per la cassa di ritiro, ed i signori
Consiglieri, Girardi Luigi, Bianco Gio
Batt, Minotto Gio, Pal Gio Batt,
Manavella Antonio, Succiaco Giacomo
Amelii Ludovico e Gattato Felice per
la presente domenicale seduta a termin
del regolamento stato aperto dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d
osservazioni viene il medesimo in ogni
sua parte approvato ed in conferma
tutto scritto.

Il presidente fa la distribuzione dei vaglia d
supplie ai soci annuati che asconde
a lire settantacinque centesimi cinquanta
Gudi domanda all' assemblea in qual modo debbasi regolare
il tirocinio della batteria dei sei oggetti
regalati a beneficio della cassa di ritiro,
essendosi distribuiti i numeri con interruzio
ne intermedia.

Dopo non breve discussione, deliberasi di annullare i
numeri non stati presi, e di var pane
nell' urna che i numeri presi e così
tutti i premi verranno distribuiti.

Passasi quindi all' estrazione e rimangono vincitori
il socio Franzetto Gio Batt Una cravatta
Feta, Il socio Marardo Martino un gilet

Seta, Seziorgi's Vincenzo un portabagli,
Una sanità di sei un altro gilet seta
Quaglia Gio' due candellieri, parellano ed
il vice presidente Re Felice, vince la
pelle di vitello conciatà per uso calzamento,
Non essendosi altre cose ad emettere si riconosce esseri
esatto dall' esattore Guliermino Domenico
lire settantatré, centesimi novantacinque
E per norma dell' adunanza viene redatto il presente
verbale

Jugaremo Stefano Gonella vice presidente Civallo Francesco
Girardi Luigi Bianco Giovanni
Ametis Lodovico Demartini Giovanni
Manavella Antonio Minetto Giovanni
Coriale Giuseppe morando martina Polgio Balise
Re Felice

Li Polgio Seguj

Adunata 9. Luglio 1868

Oggi nove del mese di Luglio dell'anno mille ottocento
settantacinque circa le ore due in Pinerolo,
nella consuetà sala delle adunanze delle
sanità degli Operaj di detta Città,

sono adunati li signori Jugaremo Stefano Presidente, Gonella
Vincenzo, vice presidente Contrattori Re Felice altro
vice presidente, Guliermino esattore sociale,
Viperti Felice esattore per la cassa di ritiro
ed i signori Consiglieri Civallo Francesco,
Girardi Luigi, Bianco Gio', Ametis Lodovico
Demartini Gio', Manavella Antonio, Minetto

Giovanni, Certato Giuseppe, Merardo Martino,
e Pol Gio Batt, per la presente domenica
seduta a termini del regolamento stata
aperta dal presidente nelle forme ordinarie
e previa lettura del verbale precedente che
per difetto d'osservazioni viene il medesimo
in ogni sua parte approvato e in conferma
sottoscritto

Il Presidente fatta la distribuzione dei vaglia di sussidio
ai soci ammalati che ascendono settanta
fette

Dalla parola al socio Vittore Felice, il quale domanda
si trasmetta ricorrendo al G.lli^o sig
Ab. Bertea Cesare della due opuscoli e
due copie giornali degli operai, dono
dell' onorevol^o sig. Ab. Nicol, tendente
a promuovere una banca di credito popolare
degli operai.

Il presidente lo risponde essere cosa convenevole e
dare evano a questa sua proposta.

Quindi passa alla proclamazione di nuovi soci, e fa dar
lettura delli rendiconti mensili della cassa
del mutuo e cassa di ritiro, li quali vengono
approvati dalla direzione.

L'espattore Guilielmino Donnenio fa qualche osservazione
sulla tenuta del registro suo giornale e ne
propone le modificazioni.

Il Conf^o Girardi Luigi presenta uno specimen di tenuta
sul quale verrebbe in progetto di adottare
si prende in considerazione e viene adottato a principio
re dalla prima dom^o di agosto sul modo

che si potrà più appesare per quei registri
che sono tuttora di fondo, e perciò non
vederne sul modo presentato del Girardi
Zonella Vincenzo vice presidente Cantallone, propone che
dalla cassa di riserve venga pagato un tanto
fitto al cronista Cominetti Pietro, e fa dare
alla cassa medesima delle due proprie azioni
del Comitato altre lire una centesimi venti
di comunione col socio Burin Gio' Claudio
Si approva e mandasi pel pagamento al cassiere
Visconti Felice

Il Consigliere Cantato Giuseppe dietro domanda avuta
dal Ill^{mo} Soc. Maggiore della Guardia Nazionale
e socio onorario Soc. Davico Caspiero Luigi
fa appello ai soci se qualcuno ha o ha avuto
dei loro figli che desiderano studiare la
musica, di presentarsi.

Il Consigliere Pol Gio' Batt. osservando quanto sia di
vantaggio al Comitato ed ai soci di fare
una considerevole incetta di grano ora
al raccolto per poi averlo a molto minor
prezzo nelle epoche del suo care, propone
di prelevare una somma dalla cassa di
riserva ed erogarla per tale incetta,
pagandola però alla cassa l'interesse voluto

Il Consigliere Gerardi Biaggio prende la parola e ne
fa con un breve discorso conoscere il
vantaggio per ambo le parti e società e
Comitato, nonché i soci medesimi

Il Presidente la prende in considerazione e per parola
in disposizione alla prima adunanza

che si terra, per la deliberazione
Atto non essendo ad emettere si riconosce essersi
esatto dall' adunanza dal socio esattore
Guliermino Domenicoline settanta due
Centesimi settantacinque

E per norma viene redatto il presente verbale
dell' adunanza

Incarico Stefano Gonella Vincenzo Civaltero Francesco
Luca no giacomo Biagio Giacomi Amato la Duranda
Manarella Antonio Domartini Giovanni morando martino
Anastasio Michele Gerardo Biaggio Corpiato Giuseppe
visconti felice Gulialmino Domenico

A. Rolfo Segretario

Adunata 23 Luglio 1869

Oggi ventitre del mese di Luglio dell' anno mille ottocento sessanta
nove circa le ore due pomeridiane in Pinerolo
nella consueta sala delle adunanze della Società
degli Opnai di detta Città

Senza adunati li Signori Incarico Stefano Presidente,
Gonella Vincenzo Vice presidente Contrallor, Cival
tero Francesco, Luiano Giacomo, Biagio Giacomi,
Anastasio Sacerio, Manarella Antonio, Morando
Maurizio, Domartini Gio, Quarella Michele,
Gerardo Biaggio, Corpiato Giuseppe, Consigliere
Guliermino Domenicoline esattore sociale, e Spicanti
felice esattore per la cassa di aiuto, per la presente
domenicale seduta a termini del regolamento
stata aperta dal presidente nelle forme ordinarie.

e previa lettura del verbale precedente da per
diffetto d'approvazioni viene il medesimo in ogni
sua parte approvato ed in conferma sottoscritto.

Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio
ai soci annuati, delli quali dietro vigilanza
di visitatori incogniti, la sera di venerdì non
fu levato in casa il socio San Martino Pasquale
per cui gli si fa una ricazione di due giorni
di sussidio, lasciandolo facoltativo a norma
del regolamento a presentare le proprie giustifi-
cazioni unitamente ad una fede medica, e si è
distribuito lire cinquanta centesimi cinquante.

Judi mette in discussione la proposta del consigliere Pol
Gio Batt, come da verbale precedente, cioè di
fare un prelievo ad imprestito dalla cassa di riserva
per conto del Comitato di Previdenza, da erogarsi
per incetta grano.

Il Presidente del Comitato Sig. Costato Giuseppe domanda
la parola, e risponde che per consenso acuto
dalla amministrazione del Comitato medesimo
e autorizzato a respingere detta proposta, e
prevenire la società, che la medesima ammini-
strazione sta ora a vedere di trovare il modo
di poter aprire il magazzino a tutti i soci.

Il Presidente fa la distribuzione delle schede per la votazione
d'un vice presidente in sostituzione del socio
Re Felice per fine di tempo.

Il Consigliere Cavallero Francesco dietro domanda come da
verbale antecedente propone ~~per~~ figlio per la
scuola di musica, come pure scrivono i loro
figli i Consiglieri Pol Gio Batt, e Gerardo Piazzolo.

ed il socio Bargi Domenico.

Si passa allo squittinio della nomina del vice presi-
dente che riconosce essere nominato il
Contigliere Civallo Francesco, il quale
ne accetta l'onorifico incarico e ne
ringrazia i suoi votanti della fiducia
in lui riposta.

Non essendovi altro cosa ad emettere si riconosce
l'esazione dell'attore Giulio Domenico da cui risulta avere esatto
lire quarantaquattro centesimi settanta.

E per norma dell'adunanza viene redatto il presente
verbale.

Gerardo Biaggio risponde essere contrario alle
intenzioni dell'amministrazione del
Comitato, perchè coi denari in pronto
si potrebbe ottenere maggiori ribassi
sui contratti.

Il presidente non trovando utile farne la discussione
sul momento, dice allorchè vedrà in
proprio ritorno a metterla in
discussione.

Si approvano la perilla ut supra
Supremo Segretario Felice De Civallo Francesco
Maurizio Martino Quaffo Michele Cennardini Giovanni
Manacella Antonio Pisano Gio Battista
Segretario Giacomo Corti Giuseppe
Sicorte Felice

A. Rolfo Segretario

Se seduta 30 Luglio 1869

Oggi trento del mese di luglio dell'anno mille ottocento
settantatré, circa le ore due pomeridiane
in Rinerolo nella convocata sala dell'adunanza
della società degli operai di detta città.

Presenziarono i signori, Guglielmo Stefano presidente,
Ugo Felice vice-presidente, Giulio Minio
Gomemio esattore scuola, Visconti Felice
esattore per la casa di ritiro, Di signori consi-
gliari, Civaltero Francesco Luciano Giacomo,
Bianco Gio Manavella Antonio, Demartini Gio,
Questolo Michele Marabò Martino e Corti
Giuseppe, per la presente domenicale seduta a
termini del regolamento stata aperto dal
presidente nelle forme ordinarie e previa lettura
del verbale precedente che per difetto d'assen-
sazioni vien il medesimo in ogni sua parte
approvato ed in conferma sottoscritto.

Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio
ai soci ammalati che ascende a lire cinquantun-
na

Indi domanda il vice-presidente nuovo eletto al suo
posto, il signor Civaltero Francesco, quale fa
un ringraziamento ai suoi elettori.

Poi invita le classi Minusiori Morenanti Sarti
e Calzolari ad addivenire alla nomina
dei loro consiglieri e Uici per la prossima
seduta.

Se pure dare lettura delle lettere l'una della Consorella
di Jesi quale per essere stata lapidata

Dell' amministrazione del Demanio sulla mano
morta invitando questa società a rispondergli
se questo paga questa tassa, per cui si
manda rispondere in proposito mandandogli
unitamente copia del nostro regolamento;
e si legge la lettera della Casarella di
Corino colla quale si manda il resoconto delle
quote dei nostri consoci unitamente a lire
293,39 nostro avere; altre lettera di Paolo
Dera dandoci un saluto di fratellanza,
Il socio Pessiale Giò Batt domanda la somma
stanziata per le spese onori funebri del
defunto socio suo figlio

Gli si risponde che non essendosi fatti gli onori al detto
suo figlio, la Società non intende dovuta
a tale rimborso non procedendo il regolamento
se non si fanno tali spese.

Pessiale risponde che se si sono fatti dei torti
al soci precedentemente, esse non è dovuta
di tollerare a tali, ma che si rimette alla
Direzione, non volendo pretendere tale somma
Merardo e Civallero rammentano al Pessiale che dalla
Direzione non furono mai fatti dei torti a'
soci essendosi sempre tenuto alle norme
del regolamento.

Giulio Domenico dice esso pure nulla pretendere
riguardo agli detti onori il socio Pessiale,
ma che potrebbe ricorrere per una coatta

Giuseppe Felice dice di osservare se il regolamento procede
anche non si facciano detti onori

Gli si risponde di no. Lucianogiacomo

Si passa alla proclamazione di nuovi soci
Presentasi un operaio di passaggio domandando una
sussidio per poter proseguire il proprio viag-
gio per recarsi ad un qualche ospedale
Si fa pel medesimo una colletta e si raccoglie
lire 1,60. quale vengono trasmessa
al predetto operaio

Per ultimo si riceve essersi esatto dall' esattore
Guliesmino Domenico lire cinquanta
cinquecentesimi trenta.

E per norma dell' adunanza viene redatto il
presente verbal

Ingarano Stefano Gonella Vincenzo Demartini Gio. Maria
Manavella Antonio Pol. Gio. Battista Genovese Biaggio
Miretto Giovanni Morando Martino Quaspolo Michele
Corbiato Giuseppe

L. Paolo Legnif

Seduta 13. Agosto 1869

Oggi tredici del mese di Agosto dell' anno mille ottocento
settanta cinque in ore due pomeridiane
in Pinerolo nella consueta Sala delle adun-
nanze della Società degli operai di detta Città
Tenuti adunati li signori Ingarano Stefano Presidente
Gonella Vincenzo Vice presidente controllore Gulies-
mino Domenico esattore sociale, Vincenzo Gio. Maria
esattore per la cassa di ritiro, ed i signori
Consiglieri Luciano Giacomo Demartini
Pio, Manavella Antonio Pol. GB, Morando

Martino, Guaspari, Mindele e Carliati Giulio,
per la presente domenicale seduta a termini
del regolamento stata aperto dal presidente
nelle forme ordinarie e previa lettura del
verbale precedente che per difetto d'assenso
viene il medesimo in ogni sua parte
approvato ed in conferma sottoscritto.

Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio
ai soci ammalati che ascende a lire
quarantacinque Centesimi cinquante, in
si danno i resoconti del mese di Luglio delle
due casse mutua e ritiro e vengono
approvati.

Il presidente stante le replicate istanze dei soci
ritira le sue dimissioni ed invoca
l'assenso della Società per il perdono
del rimanente della pena da scontarsi
dalli soci Stammati e Stalone, qual
assenso viene proclamato generalmente
dal tutti i presenti.

Si proclamano diversi nuovi soci.

Il Presidente presenta l'offerta da diversi Consiglieri
addattati di inviare L. 7, in soccorso
dei cholerosi d'obneona, e fa dar lettura
dell'articolo già inserito nelle Gazzette
del Popolo.

Il Consigliere Bettone approvando fa dono di due
opini del Comitato a scario delle Lire
7, già inviate.

Si propone pure lo stanziamento di lire tre sulla
cassa di ritiro.

Il Presidente domanda se si approvano le due
proposte, le quali vengono ad unanimità
approvate ambedue, e proprio
Indi domanda se si accorde una cartella per la
vedova Pizziale, quale viene ad
unanimità approvata, e si delega alla
raccolta appo i soci i con soci Giulio
Domenico, e Demartini Gio, e Roberto
Luigi, i quali ne accettano volentieri
l'incarico

Si passa allo squittinio della votazione della Classe
dei Calzolari, dalla quale risultano essere
nominati a Consiglieri Demartini Giovanni
e Caranzano Gio Batt, ed a vice Bacchiardo
Gio,

Si passa anche allo squittinio della votazione delle
classe Morepanti, e risultano nominati
a Consiglieri Pe Felice e Bacchiardo
Gio a vice,

Si passa pure per la Classe Minusieri e risultano
nominati Girardi Luigi e Padino Giuseppe
a Consiglieri e Senette Vitale a vice

Nelle votazione dei Saniti confermarono a
Consiglieri Bianco Gio e Luciano
Giacomo, ed a vice Patta Gio Batt

Per ultimo si riconosce esposto dall'esattore
Giuliamino Domenico lire settanta sei
Cui venti,

E per norma dell'adunanza viene redatto il present verbal
Muzarone Agostino Gonnella Vincenzo Ci'altoro Francesco
monardo martino Pe Felice Corriato Giuseppe
Caranzano Gio Battista Girardi Luigi
Luciano Giacomo

L. Patta Segretario

Adunata 411 Settembre 1864

Oggi quattordici del mese di settembre dell'anno mille ottocento sessantacinque circa le ore otto pomeridiane in l'inerale nella consueta sala delle adunanze della Società degli Operai di detta Città sono adunati li signori Jugaramo Stefano Presidente, Bonella Vincenzo Vice Presidente Controllore, Civallo Francesco altro vice Presidente, Guilielmino Domenico e Attore Sociale, e li signori Consiglio Bressone Giuseppe, Caranzon Gio Battista Pat Gio Batt, Gattati Felice, e Marardo Martino per la presente domenica e seduta a termini del regolamento stata aperta dal presidente nella forma ordinaria e previa lettura del verbale precedente da per difetto d'asserzioni viene il medesimo in ogni sua parte approvato ed in conferma sottoscritto.

Il Presidente fa dar lettura d'una lettera della Società filodrammatica Goldoni esprimendo il desiderio di protrarre la rappresentazione sino alli 24 del mese settembre, e da pure analoghe spiegazioni riguardo alla domanda fatta dalla suddetta compagnia con sua lettera antecedente quella cioè di dare una rappresentazione a beneficio di questa Società, e propone di eragare il movimento a favore dell'istituzione d'una cassa per le vedove ed orfani, ed averne di già informato il Municipio col mezzo d'una commissione già presentata al medesimo per il dovuto permesso.

Il Vice presidente Civallo Francesco approva tale eragazione e l'istituzione dell'anzidetta cassa.

Il Vice presidente Gonella Vincenzo spiega che per maggior interesse debbasi spiegare sul manifesto teatrale lo scopo della beneficenza.

Il Consigliere Gaspard Felice dice non essere ciò necessario e potersi poi dopo con deliberazione della società destinarsi detto introito

Giulietmino e Cavallero si uniscono ed approvano la proposta Gonella

Re Pol e Girardi sono del parere di Gaspard

Il Presidente fa un breve discorso sul vantaggio che si desume ad essere manifestato al pubblico la destinazione dell'introito

Amelaj Sadovico si dichiara del parere del presidente

Il presidente mette ai voti, e viene approvato con voti dieci su tredici votanti, di erogare l'introito della beneficenza a favore dell'istituzione d'una cassa a beneficio delle vedove ed orfani dei soci.

Con altra adunanza in data del diciannove corrente la commissione rende palese alla società avere il Municipio esonerato la società di tutte le spese locali e la compiuta illuminazione a gas, la concessione fatta gentilmente dalla Direzione del teatro, nonché la benefica concessione della musica della Guardia nazionale fatta dall'illustrissimo sig. Maggiore Davico socio onorario, non restandosi a carico della beneficenza che le spese destinarie e trasporto della società filodrammatica

Il presidente fa anch'esso noto che per parte di diversi soci ed estranei furono regalati diversi premi

per una lettera a gratis a favore degli interve-
nienti al teatro; indi propone di nominare una
comissione per l'incarico della società filodramma-
tica, ed incarico di offrirgli un rinfresco; ,
questa commissione viene nominata nelle persone
dei signori, Guglielmo Stefano Civallo Francesco,
Roberto Luigi, Gerardo Biaggio, e Demartini
Giovanni, i quali ne accettano l'onorevole
incarico

Non essendovi altre cose ad emettere si diindana
le adunanze e viene redatto il present
verbale

Guglielmo Stefano Gonella Vincenzo Civallo Francesco
Morando Martino Felice Coriati Giuseppe
Caranzano Gio' Battista Girardi Luigi
Luciano Giaccone

L. Rolfo Segretario

Seduta 1. 8 Aug 1869

Oggi primo del mese di ottobre dell'anno mille ottocento sessanta
cinque, verso le ore due pomeridiane in Pinerolo
nella consueta sala delle adunanze della Società
degli Operai di detta Città.

Sono adunati li signori Guglielmo Stefano Presidente,
Gonella Vincenzo vice presidente Contrattore, Civallo
Francesco altro vice presidente, Giulio Domenico
esattore sociale, Visconti Felice esattore per la
capa di ritiro, ed i signori Consiglieri, Luciano
Giaccone, Caranzano Gio' Batt, Coriati Giuseppe
e Morando Martino, per le presenti Domenicale
Coriati Giuseppe Caranzano GB. e Girardi Luigi

Scelto a termini del regolamento stato aperto dal
Presidente nelle forme ordinarie e previa lettura del
verbale precedente che per difetto d'osservazioni viene
il medesimo in ogni sua parte approvato ed in
conferma sottoscritto

Il Presidente fa la distribuzione dei vaglia di sussidio ai
soci annuali che ascende a lire ventuna
centesimi cinquante.

Si lascia la dichiarazione pel buon servizio reso alle qualità
di vice presidente, per parte della Direzione,
comp pure un'altra per parte delle Direzioni
del Comitato di Presidenza al socio Sr Felice

Il Vice presidente Gonella Vincenzo propone per addivenire
all'abolizione delle collette di formare una
cassa col titolo disponibile, riservandosi di proporre
le basi e lo scopo ad una prima adunanza,

Il Consigliere Coriata Giuseppe propone che pure che
vengano abolite le collette

Tutti vengono presentati i resoconti del mese di ~~Settembre~~
Dall' esattori di ambe le casse, i quali
vengono riconosciuti esatti dalla Direzione

Si proclamano diversi nuovi soci

Per ultimo si riconosce essersi esatto dall' esattore Giuliano
no Sommerso lire quarantotto centesimi settan
ta

E per norma dell' adunanza vien redatto il presente
verbale

G. Ignoramo Stefano Gonella Vincenzo Luciano Giacomo

Carosso Valentino Faransano Gio Battista
Foscati Felice Bianco Gio. Battista
per Gio BATTISTA

[Faint, illegible handwriting on lined paper]

Bot. de Bolivia

